

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE

Scuola Infanzia, Primaria e Secondaria I Grado

87010 TERRANOVA DA SIBARI (CS)

Tel. 0981/957354 - FAX 0981/955092 – Via Orto S. Antonio Cod. Fisc.: 94006030780 –

Cod. Mecc.CSIC842008 Sito web: <http://www.ic.terranovadasibari.edu.it/>

Email: csic842008@istruzione.it- Codice Univoco UFL1E5

PTOF



La scuola
promuove
il benessere

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

LEGGE 107/ 13 LUGLIO 2015, EX ART. 1, C. 14

AA.SS. 2022/2023-2023/2024-2024/2025

Aggiornamento Deliberato e Approvato dal Consiglio di Istituto (seduta del 05/10/2022)

Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Letizia BELMONTE

Indice

Premessa

Introduzione

Atto d'indirizzo	pag. 10
Finalità e principi ispiratori	pag. 12
Principali riferimenti normativi	pag. 12
Indirizzi riguardanti la Mission di Istituto	pag. 13
Principi generali per l'elaborazione del PTOF 2022-2025	pag. 13
Aree e obiettivi di processo	pag. 14
Le azioni e le connotazioni del PTOF	pag. 18
Criteri fondanti del PTOF	pag. 19
Aspetti salienti del PTOF	pag. 20

Mission e Vision

La nostra <i>Vision</i>	pag. 21
La nostra <i>Mission</i>	pag. 21

Analisi del territorio e dell'utenza

Contesto territoriale, socio-economico e culturale (i tre Comuni)	pag. 22
Analisi del territorio e dell'utenza	pag. 22
Analisi dei bisogni educativi dell'utenza	pag. 23
Rapporti col territorio	pag. 24

Composizione dell'I.C.	pag. 24
I plessi del nostro Istituto	pag. 25
Scuole dell'infanzia	pag. 25
Scuole primarie	pag. 26
Scuole secondarie di I grado	pag. 26
Sezioni Primavera	pag. 27

PTOF

Organigramma	pag. 28
Funzionigramma	pag. 29
Dirigente scolastico	pag. 29
Collaboratore del DS	pag. 30
Coordinatori di Plesso	pag. 30
Comitato di valutazione	pag. 32
Funzioni strumentali al PTOF e loro compiti	pag. 34
Area 1 - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa	pag. 34
Monitoraggio e valutazione del PTOF	pag. 35
Area 2 - Inclusione	pag. 36
- Il Piano per l'inclusione	pag. 38
- Scuola e DSA	pag. 39
- Individuazione precoce dei DSA: strumenti di osservazione del nostro I.C.	pag. 41
- Progetto della presa in carico degli alunni con DSA della Regione Calabria...	pag. 46
- Tutoraggio e integrazione degli alunni stranieri: protocollo di accoglienza	pag. 47
- Istruzione domiciliare e scuola in ospedale	pag. 51
- Istruzione parentale	pag. 52
- Spazio d'ascolto psicologico	pag. 54
- Assistenti all'autonomia (L. 27 del 1985)	pag. 55

Area 3 - INVALSI e coordinamento della didattica	pag. 56
RAV e PDM	pag. 58
Nucleo interno di valutazione (NIV)	pag. 60
L'autovalutazione e la valutazione d'Istituto	pag. 61
Area 4 - Accoglienza, Continuità e Orientamento	pag. 62
- Progetto Accoglienza	pag. 62
- Progetto Continuità	pag. 63
- Progetto orientamento	pag. 65
- Linee guida orientamento	pag. 66
- I moduli curriculari di orientamento nella scuola secondaria del nostro I.C.	pag. 69
Area 5 - Innovazione e Progettualità	pag. 72
L'animatore digitale	pag. 75
Osservatorio Istruzione	pag. 77
Risorse umane e professionali (Infanzia, Primaria e secondaria di I grado) ...	pag. 78
Docenti di Sostegno	Pag. 79
DSGA e personale ATA	pag. 80

Organizzazione e didattica

Attrezzature - laboratori - piano digitale - TIC	pag. 81
Sistemi di comunicazione e rendicontazione	pag. 83
Sito Web d'istituto	pag. 84
Indicazioni gestionali e organizzative	pag. 85
Risorse strutturali e materiali	pag. 86
Dipartimenti disciplinari	pag. 87
Il Curricolo verticale dell'Istituto	pag. 89
Le STEAM entrano a scuola	pag. 96
Educazione motoria nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria	pag. 105

Il curricolo digitale d'Istituto	pag. 106
Osservatorio Scuola digitale	pag. 109
E-Policy d'Istituto	pag. 110
Percorsi a indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di I grado	pag. 111
Scelte organizzative e orari di funzionamento	pag. 113
Viaggi d'istruzione, visite guidate e uscite sul territorio	pag. 118

Formazione docenti

Piano formazione docenti e ATA	pag. 119
Il nostro PNSD nel PTOF d'Istituto	pag. 121
Il PNRR	pag. 123

Progetti di ampliamento dell'Offerta formativa

Progetti curriculari	pag. 126
Adesione a Concorsi, Campagne ed Iniziative.....	pag. 129
Progetti extracurriculari	pag. 130
Progetti POR - inclusione	pag. 131
Progetti PON-FSE	pag. 133
Progetti in rete	pag. 135
Progetto "Senza zaino" - per una scuola comunità	pag. 136
Attività di recupero, potenziamento, sostegno didattico e processi d'inclusione scolastica	pag. 137
Valorizzazione del merito e delle eccellenze	pag. 138
Attività alternative alla religione cattolica	pag. 139

Valutazione e autovalutazione

Valutazione ed autovalutazione	pag. 140
Verifica e valutazione dei processi di apprendimento	pag. 142
La valutazione alla luce dell'O.M. n. 172 del 04/12/2020	pag. 143
Criteri di valutazione	pag. 146
Valutazione del Comportamento	Pag. 148
Certificazione delle competenze	pag. 149
Valutazione alunni con DSA	pag. 150
La cultura della qualità del sistema scuola	pag. 151

Emergenza Covid-19

Indicazioni strategiche per la mitigazione delle infezioni da SARS - Cov- 2	pag. 152
---	----------

Educazione civica

Linee guida educazione Civica	pag. 153
Nel Curricolo di Educazione civica	pag. 155

Scuole GREEN

Rete scuole <i>Green</i>	pag. 157
Piano rigenerazione scuola	pag. 159

Sicurezza a scuola

Corsi sulla sicurezza attivati nel nostro I. C.	pag. 160
--	----------

RSU d'Istituto	pag. 164
----------------------	----------

Rapporti e relazioni

Rapporti con le famiglie	pag. 166
Rapporti col territorio	pag. 169
Prevenzione Bullismo e <i>Cyberbullismo</i>	pag. 170
Criteri di accoglimento domande di iscrizione e formazione delle classi	pag. 171
Convenzione UNICAL	pag. 172
Albo dei volontari	pag. 173

Premessa

Il presente **Piano Triennale dell'Offerta Formativa**, relativo all'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari

- è stato elaborato dal Collegio Docenti ai sensi di quanto previsto dalla **Legge del 13 luglio 2015, n. 107**, recante la *“Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”*;
- è stato aggiornato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico con proprio atto di indirizzo Prot. n. 2287 / C2 del 03/09/2018 ed è stato integrato con nuovo Atto di Indirizzo.
- ha ricevuto il parere favorevole del collegio dei docenti nella seduta del 5/10/2022;
- è stato approvato dal consiglio d'istituto nella seduta del 13/10/2022;
- è stato inviato, dopo l'approvazione, all'USR per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- è pubblicato nel portale unico dei dati della scuola.
- Gli aggiornamenti al presente Piano hanno cadenza annuale e pertanto l'aggiornamento per l'a.s.2023-2024 è stato approvato dalla seduta del Consiglio di Istituto del 13/10/2022.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il piano dell'offerta formativa, ai sensi del DPR 8 marzo 1999, n.275, art.3 comma 1 così come modificato dalla L.107/15 art.1 comma 14 è "il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

E' un documento di impegno tra la scuola e il territorio incentrato sul rapporto scuola-studenti-famiglia.

- ❖ **È la carta d'identità** della scuola che può essere aggiornata annualmente
- ❖ **Rappresenta l'attività formativa, educativa e didattica** che la scuola si propone di offrire all'utenza;
- ❖ **È lo strumento che esplica:**
 - ciò che la scuola fa; gli obiettivi e la finalità che intende perseguire: Vision
 - come lo fa: Mission
 - la responsabilità della scuola nei confronti dell'utenza e dei risultati che si intendono raggiungere sul piano formativo e didattico.

Le sue funzioni:

È il documento attraverso cui l'Istituzione Scolastica:

- ❖ Assume impegni nei confronti:
 - **degli alunni;**
 - **delle famiglie;**
 - **del contesto sociale;**
- ❖ Si presenta alle famiglie, agli enti locali, alle agenzie educative e non;
- ❖ Vincola:
 - **il Dirigente scolastico** che emana l'atto di indirizzo per la sua elaborazione
 - **il Consiglio d'Istituto** che lo approva entro il 31 Ottobre
 - **il Collegio dei Docenti** che lo elabora
 - **i Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione**
 - **il Personale Docente e A.T.A. nonché il personale della scuola**
 - **i Genitori**



ATTO DI INDIRIZZO

del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell'offerta Formativa (P.T.O.F.)

ex art. 1, comma 14, L. 107/2015: anni 2022/23-2023/24-2024/25

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- **VISTA** la Legge n. 59 del 1997, che ha introdotto l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- **VISTO** l'art. 25 del D.lgs. 165/2001 che attribuisce al Dirigente scolastico autonomi poteri di direzione e di coordinamento, che rendono del tutto peculiare questa funzione; che tali poteri devono essere esercitati nel rispetto delle competenze del Collegio dei Docenti nei confronti del quale il Dirigente si pone in una funzione di guida e di orientamento;
- **VISTA** la legge n.107 del 13.07.2015, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- **VISTO** l'art. 1-comma 14- della L.107 che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola
- **PRESO ATTO** che:
 - le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di Ottobre il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- il Piano può essere rivisto annualmente entro Ottobre;
- **CONSIDERATO CHE:**
 - ✓ le innovazioni introdotte dalla Legge mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del Piano dell'Offerta Formativa Triennale;
 - ✓ la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
 - ✓ si darà risalto ai processi di digitalizzazione;

- ✓ per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel Piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione;
- **VALUTATE** prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, “Rapporto di Autovalutazione” di Istituto; nel corrente anno per causa di forza maggiore il RAV è stato prorogato, pertanto si prende a riferimento il RAV dell’anno precedente
- **VISTI** i decreti 59-60- 61-62-63-64-65-66, attuativi della Legge 107/2015;
- **ESAMINATI** i dati di contesto e gli esiti dell’Istituto;
- **TENUTO CONTO**
 - degli esiti delle procedure di customer satisfaction messe in atto nella scuola rispetto all’offerta formativa finora proposta e rivolta a genitori, alunni, docenti e personale ATA;
 - degli esiti degli alunni in termini di apprendimento e comportamentali, in attuazione delle procedure valutative collegialmente condivise ed attuate;
 - degli esiti degli studenti così come rilevati nella scheda della certificazione delle competenze alla fine della V classe di scuola primaria e della III classe di scuola secondaria di I grado, in ordine a quanto previsto in termini di traguardi finali di apprendimento e di competenze dalle Indicazioni Nazionali 2012;
 - delle iniziative di formazione realizzate a favore dei docenti per lo sviluppo delle competenze disciplinari e metodologiche e relative all’inclusione e all’integrazione degli alunni con BES.
- **TENUTO CONTO** delle risorse del territorio, delle proposte dell’Ente locale e delle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché degli organismi e delle associazioni dei genitori;
- **TENUTO CONTO** del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l’identità dell’Istituto;
- **TENUTO CONTO** di quanto già realizzato dall’Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM per il triennio 2022/2025 e nello specifico:
- **PREMESSO:**
 - che la formulazione della presente direttiva è attribuita al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
 - che l’obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, gli obiettivi strategici, le priorità, gli elementi caratterizzanti l’identità dell’istituzione, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa, e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
 - che è reso disponibile il format standardizzato nazionale per l’elaborazione del PTOF
- **PRESO ATTO** che:
 - il nuovo Piano triennale dell’offerta formativa deve essere approvato dal Consiglio di Istituto;
 - esso viene sottoposto alla verifica dell’USR Calabria per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIM;
 - una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola, Scuola in chiaro e sito web dell’Istituto comprensivo; Al fine di predisporre il nuovo Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2022/2025

EMANA

a conferma di quanto già emanato con Prot. 2287 / C2 del 03/09/2018 ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n.107, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione
per il triennio 2022/2023 - 2023/2024- 2024/25

Finalità e principi ispiratori

Il presente documento, flessibile e integrabile, traccia le linee programmatiche per l'attuazione condivisa del Piano dell'Offerta Formativa Territoriale e la realizzazione di un sistema integrato locale che impegni l'intera comunità educante, intesa come l'insieme delle agenzie educative, a ricercare coordinamento e integrazione nell'azione di sostegno allo sviluppo della persona umana, dall'infanzia all'età adulta.

Le istituzioni scolastiche affermano ed esaltano lo spessore e l'impostazione culturale, critica e consapevole dello studio. Nell'accettare il valore e il dovere della «trasparenza», si impegnano all'esplicitazione dei propri obiettivi, criteri e procedure, all'informazione puntuale a vantaggio dell'utenza, alla democratica discussione sul proprio ruolo e operato.

Gli indirizzi e le scelte che seguono sono finalizzati alla elaborazione e ottimizzazione del PTOF 2022-2025 d'istituto, in conformità con le disposizioni normative richiamate al successivo paragrafo.

Gli indirizzi e le scelte si conformano anche ai criteri della trasparenza, flessibilità, semplificazione, valorizzazione delle competenze, continuità con le esperienze precedenti, attenzione alle sollecitazioni e alle istanze emergenti nell'istituto e nel suo contesto.

Ne consegue che il presente documento è un documento «aperto», che interagisce con tutte le elaborazioni, anche non formali, prodotte dai soggetti, interni ed esterni, che concorrono allo sviluppo dell'istituto.

Principali riferimenti normativi

Il documento è elaborato in conformità con le seguenti disposizioni normative:

- Dlgs 165/01;
- Legge 107/15, commi 2, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 57, 124;
- DPR 80/2013, art. 6, con riferimento specifico al RAV;
- Testo unico delle disposizioni in materia di istruzione D.L.vo 297/1994;
- CCNL comparto scuola attualmente vigente.

INDIRIZZI RIGUARDANTI LA MISSION DI ISTITUTO

Il PTOF, nella parte destinata alla caratterizzazione identitaria, conterrà la descrizione della "mission" di istituto, ossia il manifesto che esplicita:

- le finalità strategiche quali fattori identitari dell'impresa formativa ("vision")
- le coordinate di riferimento di tipo organizzativo e realizzativo ("mission").

Si propone, quale base di riflessione e di lavoro non vincolante, la seguente pista di lavoro, articolata in 5 ambiti:

1) **sviluppo delle competenze, disciplinari e di cittadinanza, degli studenti quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto; l'ambito, a sua volta, sarà articolato in base a quattro indicatori altamente diagnostici della qualità dell'OF:**

- ✓ definizione dei "tempi" dell'insegnamento (orari, turni, attività) fondati sulla centralità dell'alunno e quindi dando priorità ai tempi degli apprendimenti rispetto a quelli tecnici della distribuzione oraria delle lezioni;
- ✓ impiego e adattamento innovativo e creativo degli ambienti di apprendimento dell'istituto
- ✓ attenzione allo sviluppo del flusso dei contenuti, dei saperi e delle esperienze didattiche che muteranno in competenze in ragione dell'età, delle caratteristiche degli alunni e della piattaforma epistemologica di ciascuna disciplina
- ✓ promozione delle competenze e dei valori sociali, civili e etici; piena consapevolezza da parte del personale della scuola di essere anche motivatori, veicoli di buone pratiche e animatori di emozioni e sentimenti

2) **sviluppo e co-costruzione della comunità educante** mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto

3) **promozione del benessere organizzativo** degli alunni e del personale interno ed esterno che a qualunque titolo entri in contatto con la comunità scolastica, quale criterio strategico-organizzativo generale connotante l'istituto

4) **comunicazione interna ed esterna e trasparenza** quale criterio strategico-organizzativo generale e identitario dell'istituto.

PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL PTOF PER IL TRIENNIO 2022/2025

Il POF triennale sarà orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, valorizzando il contributo di tutte le componenti della comunità scolastica, in coerenza con i commi 1-4 dell'art.1 della L.107/2015, che indicano finalità e compiti delle istituzioni scolastiche. Si terrà conto, in particolare, delle seguenti priorità (commi-75e 14):

Il Piano dell'offerta formativa triennale è volto, in primis, al conseguimento degli **obiettivi di miglioramento** previsti dal **Piano di miglioramento**, che è parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa e sarà rivolto all'attenta conservazione e consolidamento dei punti di forza già riscontrati ed evidenziati nel **RAV**:

- ❖ *Promuovere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza e integrarle nella programmazione curricolare.*
- ❖ *Rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento. In tal modo si darà senso e valore ai percorsi di apprendimento, garantendo agli alunni una equilibrata gestione del personale processo di apprendimento e un omogeneo raggiungimento degli obiettivi programmati.*

La **progettazione curricolare ed extracurricolare** continuerà, pertanto, ad essere orientata al miglioramento delle **competenze chiave** (in modo particolare di **Italiano e Matematica**) con riguardo agli **aspetti di cittadinanza**, in un'ottica verticale, con lo scopo di migliorare la performance degli studenti nelle prove INVALSI

- ❖ a **ridurre la varianza tra le classi** e aumentare la correlazione tra i voti di classe e i punteggi nelle prove Invalsi, attraverso una didattica costantemente fondata sullo sviluppo delle competenze e finalizzata alla valorizzazione dei talenti, alla scoperta delle attitudini e all'orientamento di ciascuna persona.
- ❖ **ridurre il fenomeno di cheating.**

Il PTOF sarà conforme con la progettazione curricolare, finalizzata al conseguimento degli obiettivi di processo individuati nel Piano di miglioramento e declinati in obiettivi strategici nelle progettazioni curricolari di tutte le discipline, con il piano di formazione e aggiornamento del personale docente e ATA e il fabbisogno di organico funzionale alla realizzazione, efficace e realistica, dell'autonomia organizzativa e didattica di cui al DPR 275/99.

AREE E OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
Curricolo, progettazione e Valutazione	Continuare a potenziare la progettazione per competenze e migliorare l'adozione di metodologie didattiche innovative (flipped classroom, did. lab).
Continuità e Orientamento	Migliorare i processi di orientamento e attuare procedure formalizzate di monitoraggio dei risultati a distanza.
Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Incrementare attività di aggiornamento finalizzate ad una maggiore adozione di metodologie innovative.
Sviluppo e valorizzazione delle risorse Umane	Incentivare la collaborazione tra pari al fine di creare condivisione di saperi ed efficaci lavori di team.
Avvio e implementazione della disciplina "Educazione civica trasversale" Attuazione della Didattica a distanza integrata, in caso di sospensioni delle lezioni in presenza per cause di forza maggiore	Avvio e implementazione della disciplina "Educazione civica trasversale" Attuazione della Didattica a distanza integrata, in caso di sospensioni delle lezioni in presenza per cause di forza maggiore

Nell'elaborazione del PTOF il Collegio dovrà tenere conto dei seguenti contenuti:

PROGETTAZIONE CURRICOLARE

- ✚ Elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di cittadinanza da integrare nella programmazione curricolare
- ✚ Utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del PTOF triennale, le opportunità offerte dall'autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli:
 - flexibilità oraria, potenziamento disciplinare, modularità, eventuale potenziamento del tempo-scuola.
- ✚ condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli di apprendimento, al fine di rimuovere le variazioni tra le classi e conferire organicità a tutte le azioni promosse;
- ✚ migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.lgs. n. 66/2017).
- ✚ Monitorare le attività del POF triennale, per adeguare la progettazione ed introdurre eventuali interventi correttivi, attraverso:
 - la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi;
 - la costruzione di compiti di realtà/UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

AMPLIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

- Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica, promuovendo i valori della legalità, solidarietà, la creatività attraverso l'uso consapevole e critico anche dei media.
- Promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.lgs. n. 60/2017) e nella scuola secondaria di primo grado in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline e integrato dalla conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.lgs. n. 60/2017).
- Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico-paesaggistici.
- Favorire il lavoro tra pari, attraverso i social network e il web, per realizzare progetti e percorsi comuni, tra allievi anche di diverse nazioni

ATTIVITÀ DI RECUPERO, POTENZIAMENTO, SOSTEGNO DIDATTICO E PROCESSI DI INCLUSIONE SCOLASTICA

- Offrire agli studenti attività di sostegno didattico, articolate secondo i bisogni formativi, espressi individualmente o indicati dai docenti.
- Programmare laboratori didattici di potenziamento disciplinare, interdisciplinare e delle competenze di base, anche in relazione agli esiti delle prove INVALSI.
- Favorire pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio e delle associazioni presenti sullo stesso, nonché attraverso l'uso delle TIC, di piattaforme e software dedicati.
- Favorire la conoscenza, la socializzazione, il rispetto verso pari e adulti, i lavori di gruppo, i legami di amicizia, la solidarietà e la collaborazione tra pari, nel rispetto dei ruoli e delle diverse identità personali, caratteriali e culturali.

VALORIZZAZIONE DEL MERITO E DELLE ECCELLENZE

- Rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto e competizione, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità, per offrire occasioni di approfondimento.
- Progettare sistemi di valorizzazione del merito e delle eccellenze, anche in collaborazione con le altre scuole.
- Promuovere percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti.

VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE

- Potenziare il sistema di autovalutazione di istituto in ottemperanza alle disposizioni normative.
- Evincere dal Piano di Miglioramento, definito collegialmente, gli obiettivi strategici dell'Offerta Formativa.
- Aggiornare i processi relativi a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione e ridefiniti i criteri di ammissione alla classe successiva (D.lgs. n. 62/2017).
- Implementare il modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curricolo e adozione di forme di valutazione delle competenze);

ORIENTAMENTO E CONTINUITÀ

- Implementare e progettare azioni di continuità tra i vari ordini di scuola (D.lgs. n. 65/2017).
- Garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione;
- Fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio da intraprendere.

TERRITORIO E RETI

- Potenziare le reti per il confronto, la condivisione, la progettazione, la circolazione e lo scambio di professionalità;
- Accrescere e costruire partnership in linea con le finalità prioritarie, culturali, formative ed educative della comunità scolastica, e gli obiettivi specifici relativi alla progettazione didattica

ATTREZZATURE-LABORATORI - PIANO DIGITALE-TIC

- Indicare le azioni volte alla valorizzazione degli spazi laboratoriali e le attrezzature didattiche esistenti.
- Pianificare e implementare i processi di digitalizzazione tecnologica e la progettazione didattica collegata alle TIC, soprattutto a supporto delle difficoltà di apprendimento (BES).
- Favorire attività laboratoriali, e processi di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici, in coerenza con le finalità del PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE;

VIAGGI DI ISTRUZIONE - VISITE GUIDATE - USCITE SUL TERRITORIO

- Offrire maggiori occasioni di conoscenza e arricchimento culturale;
- Avvicinare gli studenti al patrimonio storico-artistico nazionale e del proprio territorio.

PIANO FORMAZIONE DOCENTI E ATA

Rimodulare il piano triennale di formazione tenendo conto di:

- priorità strategiche del RAV e del PDM;
- competenze professionali dei docenti (curricula, corsi di formazione e/o aggiornamento già frequentati, titoli posseduti);
- esigenze formative dei docenti e del personale rilevate mediante questionari di rilevazione dei bisogni formativi.

Inserire nel PTOF triennale azioni, sia didattiche che formative, che consentano il consolidamento e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale, anche in collaborazione con le scuole del secondo ciclo di istruzione. Innovare e migliorare metodologie e prassi, in coerenza con gli obiettivi del PDM, attraverso corsi seminariali e workshop.

Sviluppare la didattica per competenze e la valutazione autentica, attraverso processi di ricerca-azione legati, soprattutto, ad eventi formativi e di aggiornamento.

Promuovere la formazione del personale di segreteria assistenti per accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, all'adeguamento normativo, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.

SISTEMI DI COMUNICAZIONE E RENDICONTAZIONE

- Indicare le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola-famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.
- Incrementare le attività relazionali e sociali che coinvolgano attivamente gli studenti.
- Diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso:
 - l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate;
 - l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito *web*, *newsletter*, *social network*, *mailing-list*;
- Organizzare convegni, seminari, conferenze, *workshop* finalizzati a rendere pubblica e visibile la *mission* e la *vision* dell'intero microsistema scuola- territorio-famiglia e a proporsi come principale agenzia formativa e culturale sul territorio.
- Favorire la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo.

INDICAZIONI GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

La progettazione organizzativa-didattica potrà prevedere:

- la possibilità di rimodulare la distribuzione annuale di alcune discipline e di potenziarne altre.
- Eventuale potenziamento del tempo scuola.
- Adesione o costituzione di ulteriori accordi di rete e convenzioni con altre scuole ed Enti pubblici e privati, fondazioni, associazioni, di cui all'art. 7 del DPR "275/99.

Le scelte di gestione e di organizzazione riguarderanno, nello specifico:

- Ottimizzazione delle funzioni, dei processi organizzativi e dei compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme.
- Sviluppo dei processi di *empowerment* utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità, e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative.
- Esplicito riferimento alla programmazione dell'OF nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, con motivazione e definizione dell'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.
- Per tutti i progetti e le attività previste dal Piano devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti, referenti di plesso) dovrà pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico:

- relazione conclusiva con monitoraggi iniziale e finale e verifiche iniziali, in itinere e finali;
- restituzione dei risultati conseguiti da ciascun alunno ai Consigli di Classe;

Le figure di sistema dovranno inoltre:

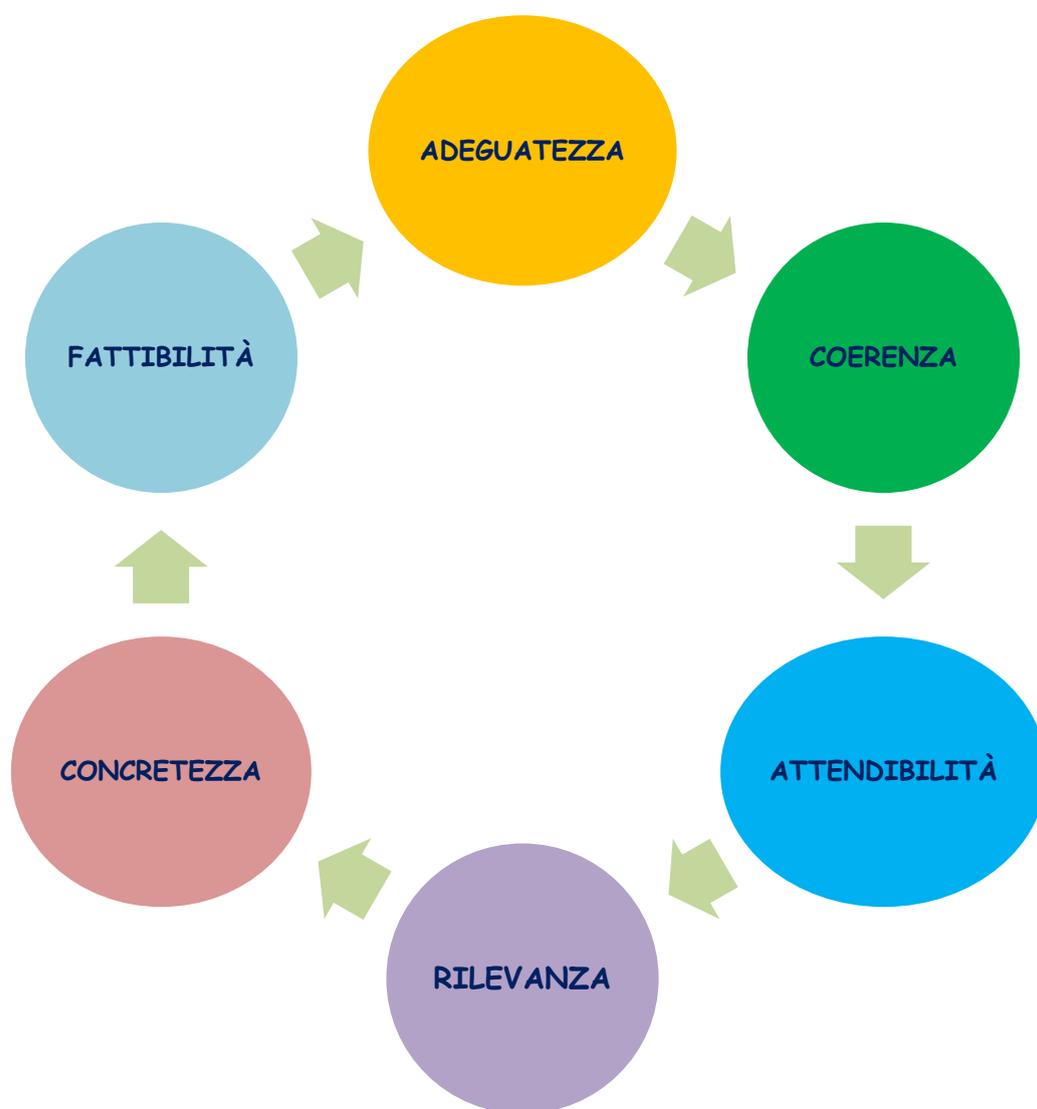
- curare l'aggiornamento del sito web della scuola, trasmettendo alle figure preposte tutti i materiali ritenuti utili alla diffusione dei risultati della propria attività.



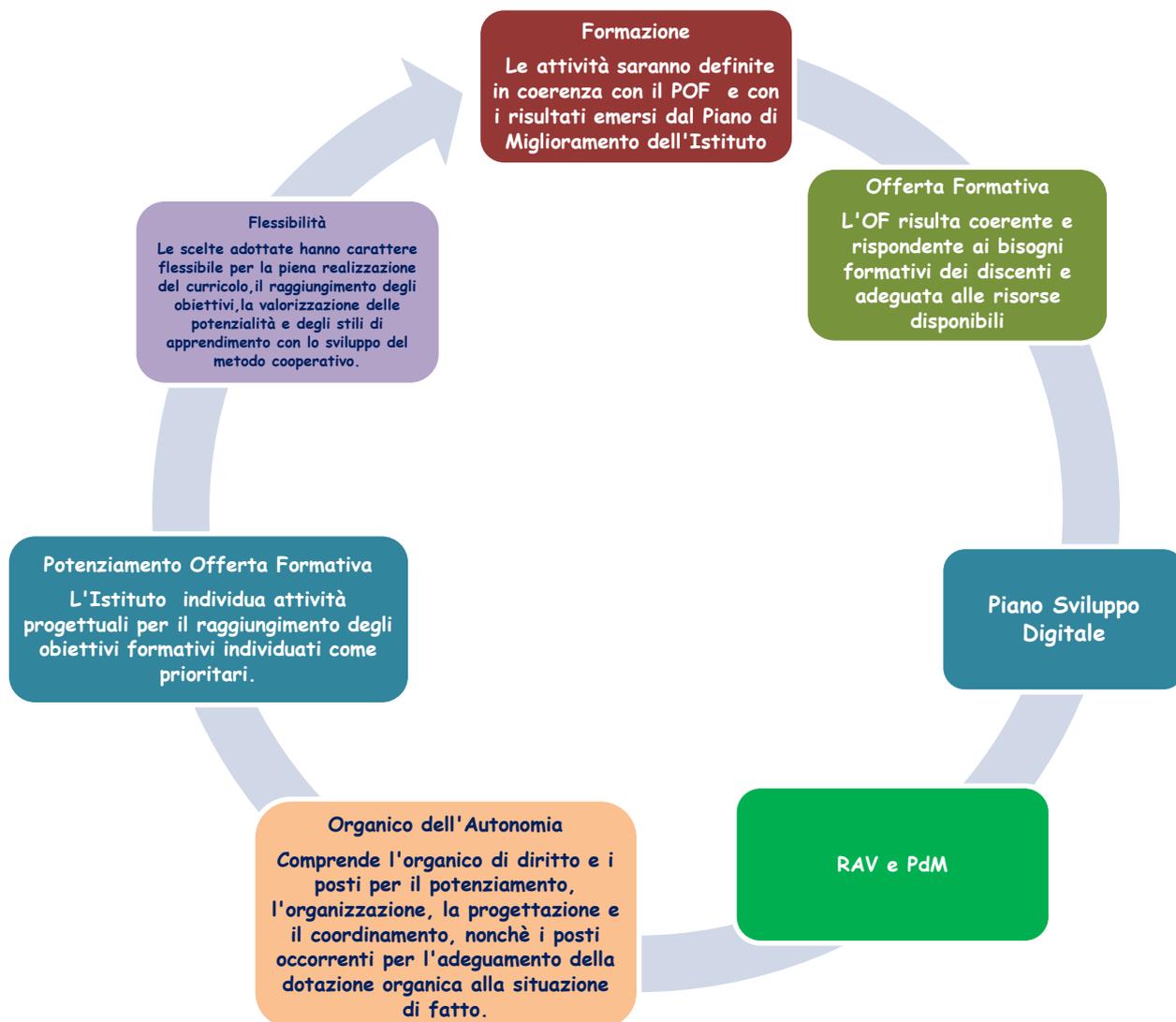
Le azioni e le connotazioni del PTOF



CRITERI FONDANTI DEL PTOF



ASPETTI SALIENTI DEL PTOF



Mission e Vision



Contesto territoriale, socio-Economico - Culturale (i tre Comuni)

Il contesto socio - culturale dei tre Comuni presenta situazioni differenti.

Terranova da Sibari è il Comune più esteso territorialmente e più ricco di attività commerciali. Resta comunque un comune ad economia prevalentemente agricola (in cui si ha soprattutto produzione di arance, mandarini ed olio extravergine d'oliva). Negli ultimi anni si è verificato un incremento della popolazione straniera. Il territorio del comune è molto vasto, ma gli abitanti sono collocati per la grande maggioranza nel centro abitato.

Tarsia è un piccolo centro con poche attività commerciali, caratterizzato da un'economia prevalentemente agricola. Il territorio può essere diviso in tre distinte aree, nelle quali si riscontrano situazioni d'uso diversificate:

- l'area circostante, ossia «capoluogo», sede dei principali processi di urbanizzazione;
- l'area del fiume Follone, denominata "Caselle", prevalentemente pianeggiante;
- l'area del fiume Crati che comprende una zona montana, denominata "Quercia Rotonda", la zona dell'invaso, della diga di Tarsia, inclusa nella riserva naturale del Crati, e, a Sud, l'ex Campo di concentramento, in località Ferramonti di Tarsia.

Le ultime due aree, oltre ad essere ricche di valori antropici e paesaggistici, sono sedi delle principali attività agricole e zootecniche. Ad Ovest, vi sono due svincoli dell'autostrada A3 (Salerno - Reggio Calabria), intorno ai quali si sono sviluppati insediamenti residenziali e produttivi. Sulla statale 283 si sono sviluppati impianti di tipo produttivo, sia agricoli che artigianali e commerciali.

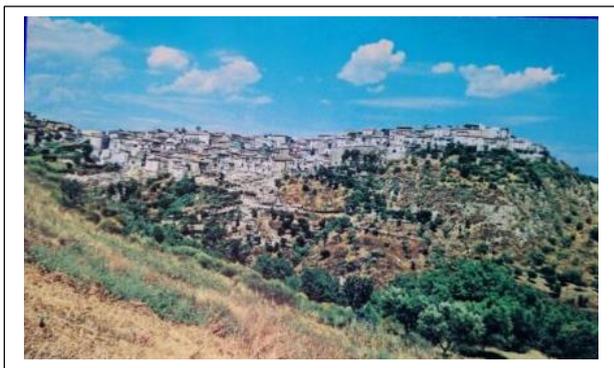
Anche San Lorenzo del Vallo è un piccolo centro che vive prevalentemente di agricoltura e zootecnia, anche se le attività commerciali risultano, tuttavia, in incremento; il commercio, nelle sue varie componenti, è poco sviluppato, così come le ormai rare attività artigianali. Nella maggior parte dei casi le famiglie sono costituite da operai, agricoltori, commercianti, alcuni impiegati e pochi professionisti. Si evidenzia, quindi, nei tre comuni, una realtà sociale variegata e un contesto socio-economico con caratteristiche eterogenee a seconda della zona in cui gli alunni vivono. Pochi risultano essere gli stimoli socio-culturali offerti dalle famiglie e dal territorio. Nei tre Comuni è anche alto il tasso di disoccupazione e il lavoro precario. Si registra, altresì, la presenza di nuclei familiari albanesi, marocchini e di altre nazionalità.

Analisi del territorio e dell'utenza

Analisi del contesto territoriale, socio-economico e culturale (i tre Comuni)

L'Istituto Comprensivo di Terranova comprende le Scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° Grado presenti nel territorio di Terranova da Sibari, Tarsia e San Lorenzo del Vallo. I tre Comuni sono situati in zona collinare e distano tra loro pochi Km. I mezzi di trasporto pubblici che collegano i tre comuni sono pochissimi (autobus di linea); gli spostamenti sono possibili, dunque, per lo più con mezzi propri poiché l'unico scalo ferroviario presente sul territorio è distante dai centri interessati. Terranova da Sibari ha un'estensione di 43,06 Km² e conta circa 5000 abitanti; Tarsia si estende per 49,3 Km² e ne conta circa 2300; San Lorenzo del Vallo, infine, ha un'estensione 22,9 Km² e conta circa 3.500 abitanti.

Per quanto riguarda le Scuole comprese nei Comuni di Tarsia e San Lorenzo del Vallo è da sottolineare il problema del pendolarismo, perché molti alunni vivono nelle campagne e nelle frazioni vicine. Nel comprensorio dei Comuni di Terranova da Sibari, Tarsia e S. Lorenzo del Vallo esistono solo le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di I grado. La Scuola secondaria di II grado più vicina è situata nel Comune di Spezzano Albanese (l'Istituto Professionale per l'Agricoltura e il Liceo Scientifico) verso cui confluisce gran parte degli studenti che abitano sul territorio.



TERRANOVA DA SIBARI



SAN LORENZO DEL VALLO

Analisi dei bisogni dell'utenza

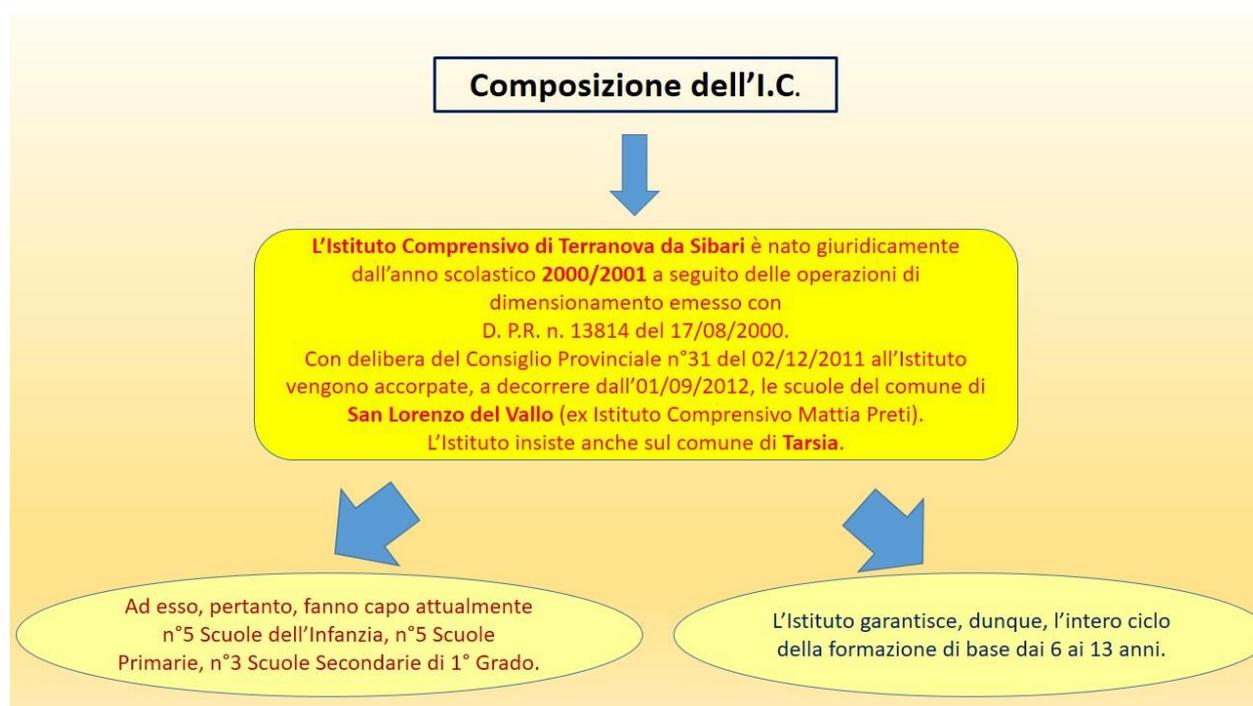
Dall'analisi dell'ambiente in cui opera l'Istituto Comprensivo, dall'esperienza maturata, dalla considerazione che esso si snoda, a partire dall'anno scolastico 2012/2013, su tre Comuni (Terranova di Sibari, Tarsia, San Lorenzo del Vallo), sono state desunte le principali informazioni circa la domanda formativa che genitori e alunni pongono alla scuola. Gli alunni frequentanti provengono da ceti sociali differenti. Nella maggioranza dei casi le famiglie sono molto presenti nella vita scolastica dei propri figli; accorti alle problematiche tipiche dell'età, partecipano alle riunioni e più in generale alla vita della scuola, collaborando con l'Istituzione Scolastica, per una loro corretta formazione. Esistono, comunque, alcuni casi in cui la famiglia non riesce a dare i giusti stimoli per una sana educazione e rare situazioni in cui i ragazzi sono precocemente responsabilizzati dalle famiglie nella conduzione di esperienze lavorative. La prima considerazione che si ricava, dunque, è che l'utenza esprime bisogni formativi assai diversi. Inoltre in questi ultimi anni si registra la presenza, anche se non numerosa, di alunni stranieri: si va quindi da bisogni formativi primari come quelli di acquisire gli strumenti di base della comunicazione in lingua italiana, a bisogni formativi più specifici come chi manifesta ritardi o difficoltà nell'esercizio delle abilità fondamentali, o chi infine desidera oltre alla preparazione di base, anche una concreta possibilità di arricchire ed ampliare il proprio percorso formativo.

Rapporti col territorio

«Il DS promuove i necessari rapporti con gli Enti locali e le diverse realtà Istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio ai fini della predisposizione di un Piano dell'Offerta Formativa che sia rispondente ai bisogni dell'utenza e che sia uno snodo territoriale nonché un punto di riferimento per l'intera comunità sociale».

L'Istituto si impegna a promuovere fattivi rapporti di collaborazione e sinergia con le agenzie educative territoriali per la realizzazione integrata del P.T.O.F. che risulti rispondente alle esigenze del contesto di riferimento. La scuola, pertanto, opererà in sintonia con le seguenti agenzie: casa Comunale, Pronto intervento, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Vigili Urbani, Ospedale Civile con pronto soccorso sanitario, Guardia Medica, Asl, Farmacie, Chiese, Scuole di ogni ordine e grado, Centri di incontro.

Per le attività e le presenze culturali sul territorio si contano centri di volontariato laici e non; di spicco la biblioteca comunale esistente sul territorio di Terranova da Sibari e le associazioni culturali presenti su tutti e tre i comuni facenti parte dell'Istituto. Tali presenze costituiscono una risorsa fondamentale per contrastare fenomeni di devianza minorile e/o di atteggiamenti tendenti al "bullismo" o ad altre forme di disagio, ma soprattutto offrono occasioni di arricchimento dell'offerta formativa che è più squisitamente scolastica.



I plessi del nostro Istituto

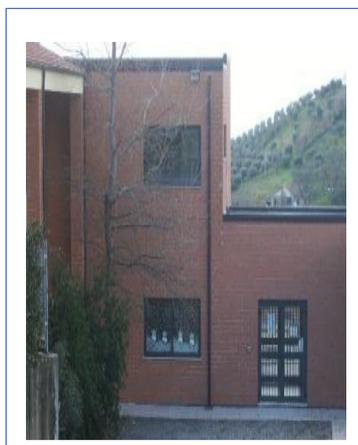
Scuole dell'Infanzia



Via Carmelitani – San Lorenzo del Vallo



Contrada Fedula – San Lorenzo del Vallo



Via Olivelle - Tarsia



Vico Il Margherita – Terranova da Sibari

Via Monsignor De Angelis – Terranova da Sibari

Scuole Primarie



Vico II Margherita e Monignor De Angelis –
Terranova da Sibari



Contrada Fedula – San Lorenzo del Vallo



Via Piave – San Lorenzo del Vallo



Via Olivelle – Tarsia

Scuole secondarie di I grado



Scuola secondaria di I grado - Tarsia -



Scuola secondaria di I grado - San Lorenzo del Vallo -



Scuola secondaria di I grado - Terranova da S. -



Sezioni Primavera



Nel mese di agosto 2023, il nostro I. C. ha, inoltre, partecipato all'Avviso pubblico emanato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria (Ministero dell'Istruzione e del Merito), prot. 17392 del 28/07/2023, per la presentazione di richieste di attivazione del servizio educativo per bambini di età compresa tra i 24 e i 36 mesi denominato "sezioni primavera" per l'a.s. 2023/2024. Sono state richieste e successivamente attivate, nel nostro Istituto, due Sezioni Primavera, una per il Plesso di Scuola dell'infanzia di Fedula, l'altra per il Plesso di Terranova da Sibari "Via Monsignor De Angelis". Le due sezioni al momento contano un buon numero di iscritti, nel rispetto di quanto previsto e richiesto all'interno del Progetto presentato all'USR. La nuova attivazione delle due sezioni è stata comunicata dall'USR nel mese di gennaio 2024. Il nostro I.C. si è subito adoperato, in collaborazione con le Amministrazioni comunali di Terranova da Sibari e San Lorenzo del Vallo per rendere operative le due sezioni, che sono state inaugurate nel mese di febbraio e che a tutt'oggi sono attive, come servizio sul territorio alle famiglie.

Inaugurazione "Sezione Primavera"

Terranova da Sibari – Plesso "Mons. De Angelis"



Inaugurazione "Sezione Primavera"

Plesso "Fedula"

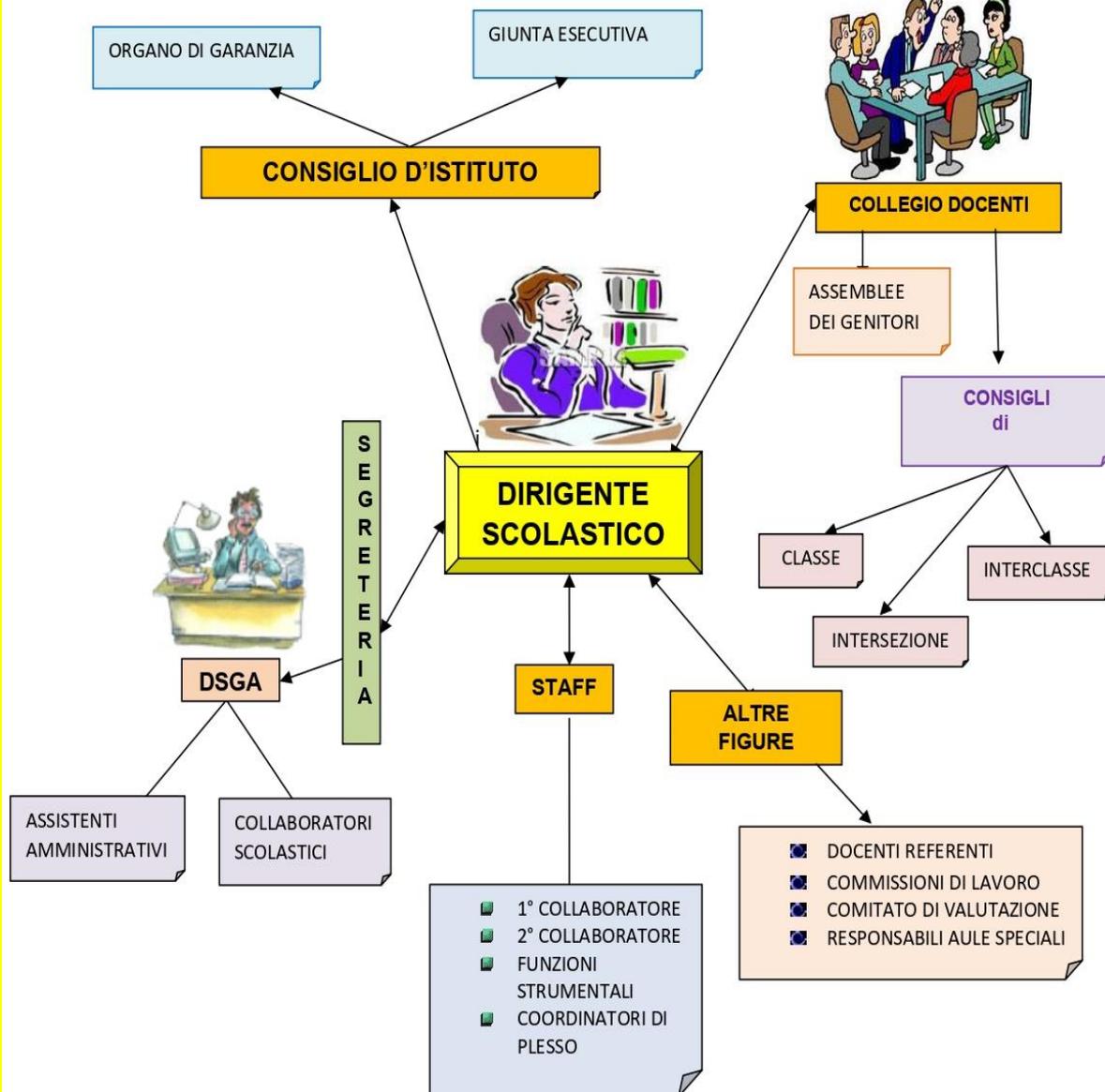


Organigramma

Organigramma d'Istituto

Il personale scolastico si divide in due aree distinte per competenza:

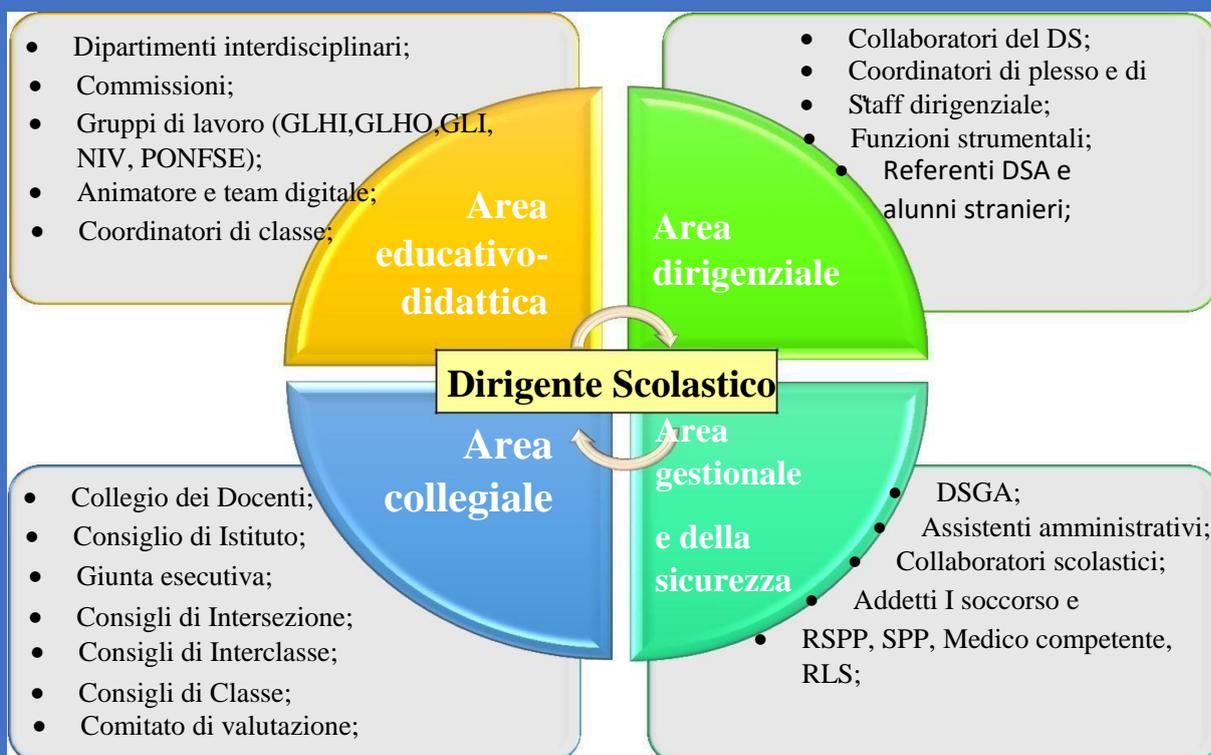
- **L'area educativo – didattica**, gestita dal Dirigente Scolastico il quale, avvalendosi dell'aiuto dello *Staff di direzione*, sovrintende alle attività disciplinari, formative e organizzative della scuola.
- **L'area amministrativa**, coordinata dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi che si occupa dell'organizzazione del personale in servizio e degli aspetti finanziari della vita scolastica.



Funzionigramma

Il Funzionigramma costituisce la mappa delle interazioni che definiscono il processo di governo del nostro Istituto con l'identificazione delle deleghe specifiche per una *governance* partecipata.

Si differenzia dall'organigramma poiché alla semplice elencazione dei ruoli dei diversi soggetti, aggiunge anche una descrizione dei compiti e delle funzioni degli stessi.



Dirigente scolastico: Dott.ssa Maria Letizia Belmonte

Il **Dirigente scolastico** è un pubblico ufficiale che si occupa di gestire, amministrare e coordinare le attività che si svolgono all'interno della scuola. Nello svolgimento dei suoi compiti il DS:

- assicura la gestione unitaria dell'Istituzione scolastica, di cui ha la legale rappresentanza;
- è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio;
- assume autonomi poteri di direzione, coordinamento e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli Organi Collegiali;
- è titolare delle relazioni sindacali;
- adotta provvedimenti di gestione delle risorse e del personale;
- promuove iniziative e interventi per assicurare la qualità dei processi formativi, la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio;
- garantisce l'esercizio della libertà d'insegnamento e l'attuazione del diritto di apprendimento;
- promuove la libertà di scelta educativa delle famiglie;

Collaboratori del DS

La DS per adempiere tutti i suoi compiti si avvale dell'aiuto di alcuni collaboratori, i quali avranno cura di sovrintendere, svolgere, coordinare le seguenti materie e compiti:

- Attività di collaborazione nello svolgimento delle funzioni organizzative ed amministrative con il Dirigente Scolastico;
- Attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituto;
- Quant'altro non esplicitamente previsto ma comunque compatibile con la funzione e per il buon andamento didattico ed organizzativo dell'istituto comprensivo;
- Altri compiti inerenti la nomina da assegnare successivamente.

I collaboratori del Dirigente Scolastico per l'anno scolastico 2023/2024 sono:

- 1) **Di Pace Sabrina** (I collaboratore)
- 2) **Fioravanti Checchina** (II collaboratore)

Il comma 83 dell'art. 1 della Legge 107/2015 riporta:

“Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica. Dall'attuazione delle disposizioni del presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”.

Sulla base di quanto espresso nel su citato comma, il dirigente scolastico si avvale di altri collaboratori che costituiscono lo Staff di dirigenza che svolge funzioni di supporto all'attività degli organi collegiali, dei gruppi di lavoro e dei singoli docenti. Propone inoltre attività di controllo e verifica volte a valutare l'efficienza e l'efficacia complessiva del servizio scolastico.

Fanno parte dello Staff del Dirigente scolastico

1. **Ruffolo Gabriella**
2. **Raschi Stefania**
3. **Sirianni Graziella**
4. **Greco Rosina**
5. **Mazzuca Federica**
6. **Tignanelli Anna Elvira**
7. **Sposato Fabio**

Coordinatori di plesso

I coordinatori di plesso rappresentano la Dirigente Scolastica nel proprio plesso di appartenenza. Essi:

- controllano giornalmente la presenza degli insegnanti e, in caso di assenza, provvedono alle sostituzioni che in accordo con la segreteria ricorrendo a personale in compresenza, recuperi, ore eccedenti, piano di sostituzione dei docenti assenti;
- coordinano i collaboratori scolastici (per vigilanza e pulizia locali);
- ritirano, diffondono e custodiscono delle circolari interne/comunicazioni e lettura della posta elettronica dedicata;
- segnalano i bisogni presentati in relazione a sussidi didattici, materiali, libri;
- conservano la documentazione generale del plesso (progetti, verbali, eventi, manifestazioni);
- comunicano al DS ogni problema di funzionamento, di situazioni d'infortunio, di emergenza, di sicurezza edifici e impianti, di interazione con i genitori, richiesta di permessi brevi e relativi recuperi dei docenti;

- segnalano alla Dirigente Scolastica gli interventi di manutenzione da inoltrare alle Amministrazioni comunali, eventi di furto/atti vandalici, segnalano le criticità relative all'emergenza COVID-19 in collaborazione con i colleghi del plesso;
- raccolgono proposte di acquisto e le trasmettono alla segreteria;
- garantiscono il rispetto delle norme e delle disposizioni della Dirigente Scolastica in materia di prevenzione COVID-19;
- Sono delegati a presiedere i Consigli d'intersezione/interclasse/classe in assenza del D.S.

Docente	Plesso
Stella De Franco	Scuola dell'Infanzia "Via Mons. De A."
Stella De Franco	Scuola dell'Infanzia "Vico II Margherita"
Carmela D'Agostino	Scuola dell'Infanzia "Via Carmelitani"
Sara Viciconte	Scuola dell'Infanzia "Via Olivella"
M. Cecilia Staltieri	Scuola dell'Infanzia "Contrada Fedula"
Anna Tignanelli	Scuola Primaria "Vico II Margherita"
Anna Tignanelli	Scuola Primaria "Mons. De Angelis"
Maria Rachele De Filippo	Scuola Primaria "Via Piave"
Sara Viciconte	Scuola Primaria "Via Olivella"
Monica Pugliese	Scuola Primaria "Contrada Fedula"
Checchina Fioravanti	Scuola Second. di I grado "Via Orto S. Antonio."
Sara Viciconte	Scuola Secondaria d I grado "Via Olivella"
Maria Franca Fioravanti	Scuola Secondaria d I grado "Via Piave"

L'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari, in quanto luogo in cui molti soggetti interagiscono per realizzare un progetto formativo, rappresenta un sistema organizzativo complesso.

Il Dirigente Scolastico, gli organismi gestionali (Consiglio d'Istituto, Collegio Docenti, Consigli di Intersezione/Interclasse/Classe), le figure gestionali intermedie (Collaboratori del DS, Responsabili di plesso, Funzioni Strumentali, docenti coordinatori, DSGA, personale A.T.A.) e ogni singolo docente cercano di operare in modo collaborativo e sinergico, impegnandosi nell'obiettivo comune e condiviso di offrire all'alunno un servizio scolastico di qualità. Tutto questo richiede modalità di collegamento atte a favorire uno stile di lavoro fondato sulla collegialità e sulla condivisione, sull'impegno per il rispetto delle intese raggiunte pur nel riconoscimento dei differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale nonché tenendo in considerazione diversità di opinioni e valori mirati ad individuare finalità comuni di lavoro.

Lo **Staff di Dirigenza**, individuato direttamente dal Dirigente Scolastico, viene periodicamente convocato per decidere in merito ai seguenti aspetti della vita scolastica:

- revisione delle Linee Guida del PTOF;
- predisposizione del calendario scolastico;
- organizzazione delle Attività delle Sedi;
- individuazione dei Criteri per la formazione delle Classi;
- redazione del Piano di Formazione del personale per l'anno scolastico;
- proposte per la gestione del *budget* annuale;
- proposte di arricchimento dell'Offerta Formativa;
- verifiche periodiche del PTOF;

I Responsabili di plesso sono individuati dal Dirigente Scolastico e rappresentano l'istituzione scolastica a livello di sedi decentrate in sua vece, nei modi e nei tempi stabiliti dal Dirigente stesso.

Il Comitato di valutazione

In ogni istituzione scolastica è presente un comitato preposto alla valutazione del servizio dei docenti tutti e dei docenti in anno di formazione e prova.

Il comitato, nel valutare il servizio dei docenti, fissa dei criteri volti alla valorizzazione dei docenti che abbiano come elementi base:

la qualità dell'insegnamento in rapporto anche al successo formativo degli studenti e il miglioramento del servizio scolastico offerto dall'istituzione; i risultati ottenuti dagli studenti in relazione al raggiungimento dei traguardi delle competenze; l'innovazione metodologica e didattica al fine di creare e diffondere delle buone pratiche didattiche.

Funzioni e compiti:

- Fissa dei criteri per consentire al dirigente scolastico di assegnare annualmente al personale docente una somma del fondo d'Istituto per valorizzare il merito del personale docente, sulla base di motivata valutazione. Il comitato, integrato dal docente tutor, esprime, al dirigente scolastico, il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente;
- valuta il servizio prestato nell'ultimo triennio dei docenti, su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico.
- esprime giudizio, su richiesta del docente interessato, per la sua riabilitazione, sulla base di apposita relazione del dirigente scolastico. La richiesta può essere presentata dopo due anni dalla data dell'atto con cui fu inflitta la sanzione disciplinare, a condizione che il dipendente, abbia mantenuto condotta meritevole.

Il **Comitato di Valutazione** del nostro istituto è così costituito:

Comitato di Valutazione dei Docenti	
Belmonte Maria Letizia	Presidente (Dirigente Scolastico)
Vicicone Sara	Docente
Rizzo Emiliana Maria Paola	Docente
Sabatino Maria Francesca	Genitore
Martella Antonella	Genitore
Golluscio Rosa Maria	Componente esterno individuato da USR di Catanzaro

Funzioni strumentali

Nel nostro I. C. sono state individuate, per il triennio 2022-2025, cinque Aree di intervento:

Aree d'intervento

- PTOF
- INCLUSIONE
- INVALSI
- ACCOGLIENZA-CONTINUITÀ-ORIENTAMENTO
- INNOVAZIONE E PROGETTUALITÀ

Area 1 - Gestione del Piano dell'Offerta Formativa (PTOF): Funzione strumentale Lucia Zicaro

Il docente Funzione strumentale di questa Area è responsabile dei seguenti compiti:

- Aggiornamento, revisione e integrazione del PTOF 2023/2024;
- Rilevazione in merito alla composizione delle classi;
- Rilevazione dei Progetti da realizzare sulla base delle delibere del Collegio Docenti;
- Redazione di nuovi organigrammi e funzionigrammi;
- Elaborazione di una versione sintetica del PTOF da utilizzare nella fase delle iscrizioni;
- Incontri e definizioni con il DS e/o suoi collaboratori;
- Collaborazione con le altre Funzioni Strumentali e pianificazione di incontri periodici da verbalizzare e rendicontare al DS;
- Pubblicazione del PTOF sul sito web dell'Istituto;
- Effettua il monitoraggio delle attività del P.T.O.F.;
- Coadiuvare la D.S. nella redazione del Bilancio sociale;
- Ricerca buone pratiche relative alla propria area di intervento e ne cura la diffusione nell'Istituto;
- Partecipa, come rappresentante dell'Istituto, ad iniziative di aggiornamento/formazione inerenti all'area di azione;
- Rendiconta al Collegio dei docenti sul lavoro svolto;
- Presentazione del PTOF a genitori e alunni.

Monitoraggio e valutazione del PTOF

L'autonomia delle scuole ha ampliato i poteri decisionali e gli spazi di flessibilità a disposizione delle singole unità scolastiche e nello stesso tempo ha aumentato le responsabilità richieste agli operatori della scuola ed alla comunità scolastica nel suo insieme.

Un sistema complesso, come la scuola di oggi, che eroga un servizio deve essere valutato sistematicamente, per misurarne l'efficacia e garantirne l'efficienza.

I frequenti momenti di confronto fra tutte le varie componenti della scuola e soprattutto tra alunni, insegnanti e genitori, ci hanno abituati ad una attenta rilevazione dei problemi e delle cose che si possono migliorare. Comprendiamo, infatti, che siamo chiamati a rendere conto delle nostre scelte e delle nostre azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale in cui operiamo.

Un primo passo verso la cultura della valutazione della scuola è rappresentato dall'autoanalisi d'istituto, un'espressione entrata ormai nel nostro linguaggio per indicare modalità auto-valutative gestite direttamente dagli attori scolastici (docenti, studenti, genitori, operatori della scuola) utili ad analizzare criticamente le proprie pratiche professionali ed a produrre "miglioramento".

Condurre un'autovalutazione significa fare un bilancio delle proprie capacità sia in termini progettuali che operativi e significa, anche, avere la possibilità di correggere e ricostruire i processi di erogazione dei servizi mediante una verifica costante di quanto la qualità erogata coincida con la qualità "percepita".

L'Istituto è consapevole delle difficoltà connesse con l'attuazione dei processi di valutazione, ma ha scelto di impegnarsi in questo percorso per evitare che l'improvvisazione e l'arbitrio, negli aspetti connessi alla conoscenza delle procedure valutative, allontanino gli operatori scolastici dal difficile processo verso la cultura della qualità.



Area 2 - Inclusione: Funzione strumentale ins. Anna Elvira Tignanelli

L'Inclusione è uno degli aspetti salienti e peculiari, caratterizzanti il nostro Istituto.

E' il concetto chiave che muove la nostra *Vision e Mission*, sintetizzando il senso e la direzione che il nostro istituto vogliono dare all'agire educativo e didattico.

Tutti gli alunni devono essere valorizzati nella loro diversità, diversità che diventa punto di forza e chiave di volta per arricchire chi e cosa li circonda, in un ambiente che cambia a seconda delle loro necessità.

Una scuola per potersi definire inclusiva, infatti, deve essere in grado di riconoscere e valorizzare pienamente tutte le differenze intese in termini di infinite varietà delle diversità umane (condizioni di disabilità, genialità, differenze di pensiero e di apprendimento, differenze di genere e orientamento sessuale, differenze culturali e linguistiche, familiari, socio-economiche e così via), ciascuna delle quali si traduce in una varietà di Bisogni Educativi Speciali.

Inclusione significa rispettare le necessità o esigenze di tutti, progettando ed organizzando gli ambienti di apprendimento e le attività, in modo da permettere a ciascuno di partecipare alla vita di classe ed all'apprendimento, nella maniera più attiva, autonoma ed utile possibile. La scuola inclusiva si pone l'obiettivo del superamento delle barriere alla partecipazione e all'apprendimento dove quindi tutti i bambini vivono in egual misura l'esperienza scolastica, individuando e rimuovendo eventuali ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione. Tutti i docenti e i percorsi di apprendimento devono avere i presupposti per rispondere alle differenze dei bambini in un'ottica di sostegno distribuito.

Nel Curricolo d'istituto, l'attenzione è posta sui processi di apprendimento per rispondere alle forme differenti con cui i bambini presentano le loro conoscenze, le modalità di interagire e di apprendere.

Inclusione, quindi, come chiave del successo formativo per tutti e ciascuno.

Il docente Funzione strumentale di questa Area è responsabile dei seguenti compiti:

1. mantenere stretta collaborazione con il dirigente scolastico per tutto ciò che concerne gli alunni con BES;
2. saper ottimizzare e ampliare le risorse;
3. monitorare la qualità dei servizi;
4. favorire formazione e innovazione.
5. Favorire il confronto e la collaborazione tra gli insegnanti di sostegno dell'Istituto Comprensivo;
6. Favorire la continuità gli ordini di scuola

7. Coordinare la progettazione e la realizzazione di esperienze particolari;
8. Dare sostegno agli uffici di segreteria per le pratiche relative agli alunni con disabilità
9. Favorire la collaborazione ed il confronto con l'ASL;
10. Favorire la collaborazione ed il confronto con le Amministrazioni comunali;
11. Raccogliere la documentazione alunni certificati, DSA e BES e gestire degli archivi;
12. Svolgere gli adempimenti per la richiesta degli organici di sostegno;
13. Organizzare il personale educativo fornito dagli EE. LL.;
14. Progettare screening per l'individuazione precoce dei Disturbi specifici di apprendimento;
15. Gestire il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI e GLO;
16. Partecipare a corsi di formazione specifici per figure strumentali organizzati dal CTS;
17. Partecipare alle attività di rete territoriali organizzate;
18. Collaborare e per stabilire i Criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento per alunni con disabilità;
19. Osservare e individuare precocemente comportamenti, atteggiamenti, interessi, difficoltà, bisogni formativi degli alunni;
20. Redigere e/o aggiornare un modello di Piano Didattico Personalizzato (per alunni DSA e/o BES);
21. Compilare il modello di Piano Educativo Individualizzato per gli alunni disabili con riferimento al modello ICF;
22. Coordinare i docenti di sostegno;
23. Curare la stesura e/o l'aggiornamento del Piano per l'inclusione;
24. Partecipare agli incontri di coordinamento delle Funzioni Strumentali;
25. Rendicontare al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto.

L'inclusione è il fulcro intorno al quale si snoda tutta l'attività didattica ed il servizio per e verso la comunità.



Il Piano per l'Inclusione

Il nostro Istituto si propone di consolidare la cultura dell'inclusione attraverso l'attivazione delle "seguenti funzioni":

- 1) operare fattivamente per la diffusione delle buone pratiche didattico-educative;
- 2) sviluppare le *soft skills*, ossia tutte quelle caratteristiche personali importanti in qualsiasi contesto lavorativo perché influenzano il modo in cui facciamo fronte di volta in volta alle richieste dell'ambiente lavorativo.

Le *soft skills* che si intende maggiormente sviluppare sono:

- saper comunicare efficacemente;
- saper lavorare in gruppo;
- essere in grado di tenere testa allo stress, essere cioè, resilienti.

Quando utilizziamo il termine *soft skill* stiamo parlando, quindi, di capacità relazionali e comportamentali, che caratterizzano la nostra persona e indicano il modo in cui ci poniamo rispetto il contesto lavorativo nel quale operiamo o vorremmo operare. Inoltre, per dare piena attuazione all'aspetto inclusivo della scuola è necessario soffermarsi sulle azioni che essa deve mettere in campo, in particolare nell'attivazione di metodologie opportune relative a:

- Flessibilità e differenziazione di approcci e metodi di insegnamento per motivare e sollecitare un apprendimento significativo;
- Approccio cooperativo che vede il coinvolgimento dei pari, dei compagni di classe in modo da realizzare esperienze di apprendimento solide e di sviluppo di abilità sociali e trasversali;
- Adattamento dei contenuti, ripensandoli e strutturandoli a vari livelli, grafico, lessicale e organizzativo per adeguarli alle differenti modalità percettive e cognitive di tutti gli alunni;
- Didattica che si avvalga di supporti visivi (immagini, schemi, simboli, linee del tempo, connettori logici) facilitatori del riconoscimento e della memorizzazione dei concetti-chiave;
- Didattica attiva e laboratoriale costruita attorno a esperienze di vita reale per favorire un apprendimento significativo, che integri le conoscenze fino a tramutarle in competenze
- Didattica per competenze;
- Valutazione attenta allo sviluppo di competenze e strumento per la regolazione dei processi di apprendimento di ogni alunno e per la crescita personale; una valutazione che sia formativa e guardi all'intero percorso di apprendimento e che quindi non si basi sulla performance ma che sia orientata al processo messo in atto dagli alunni.

È una pianificazione per progettare e programmare interventi e strategie di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica per:

- bambini e bambine, alunni e alunne con disabilità certificata ai sensi della L.104/92;

- bambini e bambine, alunni e alunne con Disturbi evolutivi specifici;
- bambini e bambine, alunni e alunne con svantaggio socioeconomico- linguistico e culturale.

La Circolare Miur n. 8 del 6/3/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica - Indicazioni operative", fornisce indicazioni in merito alla redazione del Piano che è riferito non solo agli allievi disabili ma a tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali. Il P.A.I. deve essere redatto entro il mese di giugno. In esso si individuano i punti di forza e criticità degli interventi di inclusione posti in essere nel corso dell'anno appena trascorso e, allo stesso tempo, si formulano ipotesi di utilizzo delle risorse specifiche, istituzionali e non, al fine di incrementare il livello di inclusione generale della scuola nell'anno successivo. Il Piano Annuale per l'Inclusione è proposto dal Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e viene approvato dal Collegio dei docenti e si articola in due parti:

- analisi dei punti di forza e di criticità - deve riportare i dati relativi all'anno scolastico in corso;
- obiettivi di incremento dell'inclusività, proposti per il prossimo anno - deve riportare le proposte operative di miglioramento che si intendano attuare nell'anno scolastico successivo. All'interno di questa cornice di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari. Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita sociale.

Scuola e DSA

DSA è l'acronimo che identifica i Disturbi Specifici dell'Apprendimento che coinvolgono l'abilità di lettura, di scrittura e di calcolo. Nello specifico essi si distinguono in:

- **dislessia**, che indica la difficoltà di lettura;
- **disgrafia e disortografia** indicano le difficoltà di scrittura;
- **discalculia**, che indica la difficoltà di calcolo;

La legge 170/2010 riconosce e descrive questi quattro disturbi dell'apprendimento, sottolinea la necessità di diagnosi rapide e affidabili e percorsi di abilitazione efficaci, descrive le norme e i criteri precisi per identificare precocemente i DSA e dare supporto nella scuola e all'università alle persone con DSA.

I disturbi dell'apprendimento sono detti "**specifici**" perché riguardano esclusivamente alcuni processi di apprendimento, cioè automatismi che non si sviluppano durante il percorso scolastico, come: la lettura precisa e fluente, la capacità di scrivere senza errori, con grafia regolare e decifrabile e usando lo spazio in modo adeguato, di elaborare i numeri e calcolare.

Hanno una matrice evolutiva: il disturbo dell'apprendimento si manifesta in età evolutiva, quando emerge la difficoltà del bambino a sviluppare una capacità che per gli altri invece diventa progressivamente un automatismo, ed è modificabile con interventi specifici. Il bambino con DSA non perde una capacità già acquisita anche solo in parte: i DSA non sono conseguenze di traumi, blocchi educativi, psicologici, relazionali e non nascono dalla poca applicazione allo studio.

Hanno origine neurobiologica: quando parliamo di DSA, parliamo di sviluppo atipico o neurodiversità, di caratteristiche individuali e non di patologia. Una persona con DSA ha intelligenza e capacità cognitive adeguate alla sua età: può però apprendere con difficoltà e a ritmo più lento rispetto ai suoi coetanei perché fatica e disperde energie a causa delle sue caratteristiche individuali di apprendimento che la didattica in quel momento non asseconda.

Un disturbo specifico dell'apprendimento si può diagnosticare attraverso un percorso di valutazione di alcune ore. La scuola che riceve una diagnosi di DSA elabora il Piano Didattico Personalizzato (PDP), dove indica le strategie, gli strumenti compensativi e le misure dispensative da mettere in atto per sostenere l'apprendimento dell'alunno con DSA.

All'interno del nostro Istituto è presente un gruppo per l'Inclusione (GLI) che osserva, studia, mette in atto strategie di prevenzione e monitora costantemente i processi evolutivi e di apprendimento degli alunni. All'inizio di ciascun anno scolastico, alla luce dello stato dell'arte delle situazioni esistenti nelle varie classi dell'istituto, il GLI predispone o revisiona i PDP e programma incontri cadenzati al fine di rimodulare al meglio i percorsi didattici per adattarli al meglio ai bisogni formativi di tutti gli studenti.



Individuazione precoce dei DSA: strumenti di osservazione del nostro I.C.

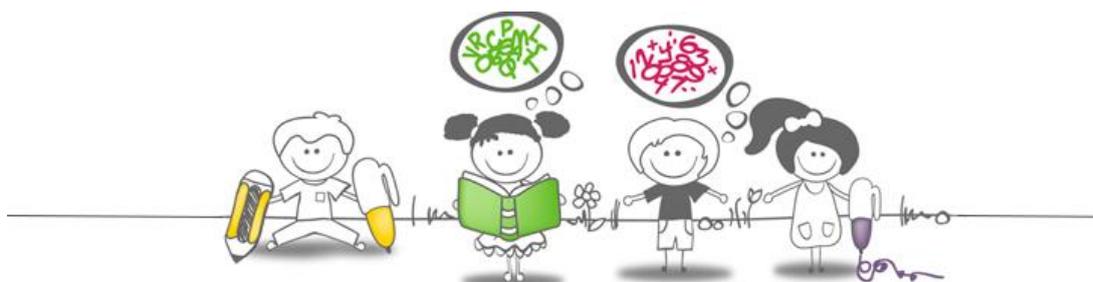
Dall'anno scolastico 2023-24, tenendo conto, oltre che della Legge n. 170, delle Linee guida in materia di DSA del 2011, sono stati predisposti strumenti di osservazione degli alunni, a partire dalla Scuola dell'infanzia, che permetteranno alle insegnanti una migliore conoscenza delle difficoltà delle propri alunni e l'eventuale individuazione precoce dei DSA, qualora se ne presentasse la necessità, allo scopo di predisposizione di una didattica personalizzata e individualizzata efficaci e favorire attraverso dei PDP il successo formativo degli alunni in questione. Nel PTOF vengono, altresì esplicitate le fasi metodologico-didattiche che gli insegnanti dovranno attuare, nei vari gradi di scuola, per favorire l'individuazione precoce dei DSA, *in primis*, **l'osservazione sistematica e non** degli alunni di tutti i gradi di scuola presenti nel nostro I. C.

Scuola dell'infanzia

È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia. Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b...) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo. Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole. Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare. Solo in una scuola vissuta come contesto di relazione di apprendimento si può stabilire un rapporto positivo tra bambino ed adulto che ascolta, accoglie, sostiene e propone. In una scuola dove la collaborazione, la sinergia, la condivisione degli stili educativi tra le insegnanti, tra queste e la famiglia ed a volte con i servizi territoriali funzionano, è più facile andare incontro al bisogno educativo del bambino. In una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo ed accogliente, con modalità differenziate. Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole. È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino. Un'accurata attenzione

ai processi di apprendimento dei bambini permette di individuare precocemente eventuali situazioni di difficoltà. E' pertanto fondamentale l'osservazione sistematica portata avanti con professionalità dai docenti, che in questo grado scolastico devono tenere monitorate le abilità relative alle capacità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche. Durante la scuola dell'infanzia è possibile individuare la presenza di situazioni problematiche che possono estrinsecarsi come difficoltà di organizzazione e integrazione spazio-temporale, difficoltà di memorizzazione, lacune percettive, difficoltà di linguaggio verbale. **Un alunno con DSA potrà venire diagnosticato solo dopo l'ingresso nella scuola primaria, quando le difficoltà eventuali interferiscano in modo significativo con gli obiettivi scolastici o con le attività della vita quotidiana che richiedono capacità formalizzate di lettura, di scrittura e di calcolo.** Tuttavia, durante la scuola dell'infanzia l'insegnante potrà osservare l'emergere di difficoltà più globali, ascrivibili ai quadri di DSA, quali difficoltà grafo-motorie, difficoltà di orientamento e integrazione spazio-temporale, difficoltà di coordinazione oculo-manuale e di coordinazione dinamica generale, dominanza laterale non adeguatamente acquisita, difficoltà nella discriminazione e memorizzazione visiva sequenziale, difficoltà di orientamento nel tempo scuola, difficoltà nell'esecuzione autonoma delle attività della giornata, difficoltà ad orientarsi nel tempo prossimale (ieri, oggi, domani). L'insegnante potrà poi evidenziare caratteristiche che accompagnano gli alunni in attività specifiche, come quelle di pregrafismo, dove è possibile notare lentezza nella scrittura, pressione debole o eccessiva esercitata sul foglio, discontinuità nel gesto, ritocatura del segno già tracciato, direzione del gesto grafico, occupazione dello spazio nel foglio. Attraverso gli esercizi di grafica, si lavora sulla motricità fine, sulla funzionalità della mano e, contemporaneamente, sull'organizzazione mentale, ovvero sul nesso tra l'assunzione immaginativa di un dato ed il suo tradursi in azione. Il bambino non "copia" le forme, ma le elabora interiormente. Nel disegnare una forma sul foglio, egli fa riferimento ad un tracciato immaginativo interno frutto di una rappresentazione mentale: la forma grafica, che poi diverrà segno grafico della scrittura, viene costruita mediante una pluralità ed una complessità di atti che portano alla raffigurazione di una immagine mentale. Le esercitazioni su schede prestampate dove compaiono lettere da ricalcare o da completare non giovano all'assunzione di tale compito. La forma grafica deve essere ben percepita e ricreata con la fantasia immaginativa del bambino, meglio se sperimentata attraverso il corpo (per es. fatta tracciare sul pavimento camminando o in aria con le mani; oppure si può tracciare un segno grafico sulla lavagna con la spugna bagnata: una volta asciugata e dissolta, chiedere di disegnare quel segno sul foglio). Parimenti, la corretta assunzione dello schema motorio determina la coordinazione dei movimenti e l'organizzazione dell'azione sul piano fisico. Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia, inoltre, la graduale conquista di abilità di simbolizzazione sempre più

complesse può consentire ai docenti di proporre attività didattiche quali esercizi in forma ludica mirati allo sviluppo di competenze necessarie ad un successivo approccio alla lingua scritta. Il linguaggio è il miglior predittore delle difficoltà di lettura, per questo è bene proporre ai bambini esercizi linguistici - ovvero "operazioni meta fonologiche" - sotto forma di giochi. Le operazioni metafonologiche richieste per scandire e manipolare le parole a livello sillabico sono accessibili a bambini che non hanno ancora avuto un'istruzione formale ed esplicita del codice scritto. L'operazione metafonologica a livello sillabico (scandire per esempio la parola cane in ca-ne) consente una fruibilità del linguaggio immediata, in quanto la sillaba ha un legame naturale con la produzione verbale essendo coincidente con la realtà dei singoli atti articolatori (le due sillabe della parola ca-ne corrispondono ad altrettanti atti articolatori nell'espressione verbale ed è quindi molto facilmente identificabile). Queste attività dovrebbero essere proposte all'interno di un clima sereno, tenendo conto di tempi di attenzione rapportati all'età dei bambini e senza togliere spazio alle attività precipuamente ludiche e di esplorazione. Solamente in questo modo diventa possibile garantire la piena partecipazione di tutti i bambini, nel rispetto dei tempi e delle modalità interattive di ciascuno. Al tempo stesso i docenti devono intraprendere insieme agli alunni un percorso di insegnamento-apprendimento all'interno del quale l'osservazione sistematica offra costantemente la possibilità di conoscere, in ogni momento, la situazione socio-affettiva e cognitiva di ciascun alunno. La graduale conquista delle capacità motorie, percettive, linguistiche, mnemoniche e attentive procede parallelamente al processo di concettualizzazione della lingua scritta che non costituisce un obiettivo della scuola dell'infanzia, ma che nella scuola dell'infanzia deve trovare i necessari prerequisiti. Infatti, la percezione visiva e uditiva, l'orientamento e l'integrazione spaziotemporale, la coordinazione oculo-manuale rappresentano competenze che si intrecciano innanzitutto con una buona disponibilità ad apprendere e con il clima culturale che si respira nella scuola. Solo successivamente si potrà affrontare l'insegnamento-apprendimento della letto-scrittura come sistema simbolico rilevante.



Scuola Primaria

All'inizio del percorso degli alunni nella classe prima della Scuola primaria le insegnanti, dovranno:

- 1) **Osservare:** per individuare un alunno con un potenziale Disturbo Specifico di Apprendimento, non necessariamente si deve ricorrere a strumenti appositi, ma può bastare, almeno in una prima fase, far riferimento all'osservazione delle prestazioni nei vari ambiti di apprendimento interessati dal disturbo: lettura, scrittura, calcolo. Ad esempio, per ciò che riguarda la scrittura, è possibile osservare la presenza di errori ricorrenti, che possono apparire comuni ed essere frequenti in una fase di apprendimento o in una classe precedente, ma che si presentano a lungo ed in modo non occasionale. Nei ragazzi più grandi è possibile notare l'estrema difficoltà a controllare le regole ortografiche o la punteggiatura. Per quanto concerne la lettura, possono essere indicativi il permanere di una lettura sillabica ben oltre la metà della prima classe primaria; la tendenza a leggere la stessa parola in modi diversi nel medesimo brano; il perdere frequentemente il segno o la riga.
- 2) **Attuare metodologie mirate:** ad esempio attività meta-fonologiche da proporre nelle prime classi di scuola primaria;
- 3) **Lavorare** sulle competenze visuo-percettive;
- 4) **Usare** un unico carattere di scrittura nelle prime fasi di contatto con la scrittura per favorire una corretta "mappatura" grafema-fonema.
- 5) **Predisporre** specifiche attività di recupero e potenziamento.
- 6) **Segnalare** alle famiglie eventuali difficoltà riscontrate negli alunni e indicare l'iter da intraprendere per diagnosticare un eventuale DSA o comorbilità, se anche a seguito di interventi di recupero, l'atipia permane, consigliandola di ricorrere ad uno specialista per accertare la presenza o meno di un disturbo specifico di apprendimento.
- 7) **Stilare** il PDP (Piano Didattico Personalizzato), in accordo con le famiglie degli alunni certificati, in cui verranno esplicitati gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessarie per favorire il successo formativo degli alunni con DSA.

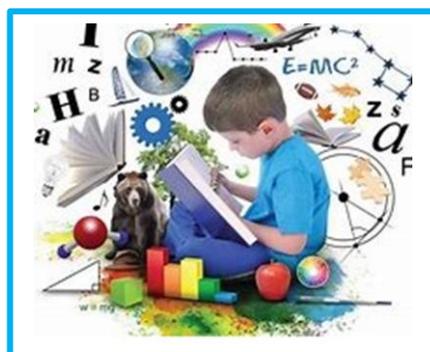


Scuola Secondaria di I grado

La scuola secondaria richiede agli studenti la piena padronanza delle competenze strumentali (lettura, scrittura e calcolo), l'adozione di un efficace metodo di studio e prerequisiti adeguati all'apprendimento di saperi disciplinari sempre più complessi; elementi, questi, che possono mettere in seria difficoltà l'alunno con DSA, inducendolo ad atteggiamenti demotivati e rinunciatari. Tali difficoltà possono essere notevolmente contenute e superate individuando opportunamente le strategie e gli strumenti compensativi nonché le misure dispensative.

Come è noto, la **diagnosi di DSA** può essere formulata con certezza **alla fine della seconda classe della scuola primaria**. Dunque, il disturbo di apprendimento è conclamato quando già il bambino ha superato il periodo di insegnamento della letto-scrittura e dei primi elementi del calcolo. Ma è questo il periodo cruciale e più delicato tanto per il dislessico, che per il disgrafico, il disortografico e il discalcolico. Se, ad esempio, in quella classe si è fatto ricorso a metodologie non adeguate, senza prestare la giusta attenzione alle esigenze formative ed alle 'fragilità' di alcuni alunni, avremo non soltanto perduto un'occasione preziosa per far sviluppare le migliori potenzialità di quel bambino, ma forse avremo anche minato seriamente il suo percorso formativo. Per questo assume importanza fondamentale che sin dalla scuola dell'Infanzia si possa prestare attenzione a possibili DSA e porre in atto tutti gli interventi conseguenti, ossia tutte le strategie didattiche disponibili. Se poi l'osservazione pedagogica o il percorso clinico porteranno a constatare che si è trattato di una mera difficoltà di apprendimento anziché di un disturbo, sarà meglio per tutti. Si deve infatti sottolineare che le metodologie didattiche adatte per i bambini con DSA sono valide per ogni bambino, e non viceversa.

In allegato al PTOF d'Istituto verrà fornito il PROTOCOLLO per lo screening e l'osservazione sistematica degli alunni nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria e nella Scuola Secondaria di I grado.



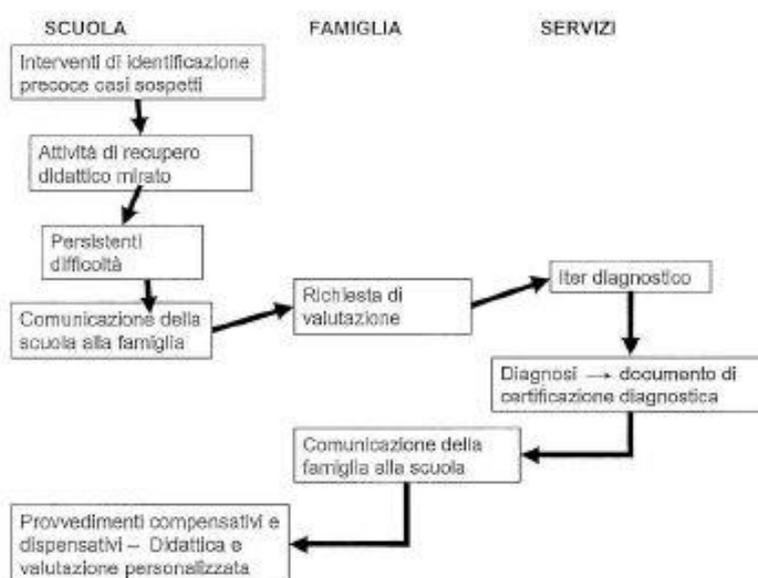
Progetto Regione Calabria di monitoraggio per la rilevazione delle informazioni sulle modalità di individuazione e trattamento DSA

In coerenza con la normativa nazionale e regionale, la **Regione Calabria** ha approvato il 31 maggio 2023 le "Linee Guida per la diagnosi e la gestione del Disturbi Specifici dell'Apprendimento", con l'obiettivo di definire operativamente le procedure didattiche di individuazione delle difficoltà di lettura, scrittura e calcolo riferibili ad un sospetto Disturbo specifico di apprendimento DSA ed a uniformare le procedure diagnostiche per gli allievi con DSA e di presa in carico nell'ambito della Regione Calabria.

In questa ottica, il Referente DSA d'Istituto e i docenti, potranno formarsi grazie ai corsi che l'USR Calabria, in collaborazione con l'ASP di Cosenza, organizzerà su tematiche riguardanti tale ambito. Pertanto, al fine di favorire il necessario monitoraggio sull'attuazione delle suddette Linee Guida, il settore Istruzione e Diritto allo Studio ha predisposto un questionario per rilevare informazioni sulle modalità di individuazione e **trattamento DSA**.

Il nostro istituto, in linea con quanto disposto dalla Regione Calabria, ha compilato il questionario di monitoraggio e ha delineato linee d'azione specifiche che risultino rispondenti alla normativa vigente.

Figura 1/10. Diagramma dei passi previsti dalla Legge 170/2010 per la gestione dei DSA (Fonte: MIUR, Linee guida sui DSA, D.M. 12/07/2011)



Tutoraggio e integrazione degli alunni stranieri: protocollo di accoglienza

La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani del 1948 all'art. 2 afferma che: "Ad ogni individuo spettano tutti i diritti e tutte le libertà enunciate nella presente Dichiarazione, senza distinzione alcuna per ragioni di razza, di colore, di sesso, di lingua, di opinione politica o di altro genere, di origine nazionale o sociale, di ricchezza, di nascita o di altra condizione" principi confermati dalla Convenzione sui Diritti dell'Infanzia del 1989, ratificata dall'Italia nel 1991. Si tratta di dichiarazioni che l'Italia ha fatto proprie, le quali valgono sul nostro territorio e costituiscono un punto fermo per le politiche e gli interventi che sono rivolti e coinvolgono bambini, ragazzi, adolescenti provenienti da tutto il mondo che vivono da noi.

L'educazione interculturale è dunque lo sfondo sul quale muoversi per intraprendere percorsi inclusivi per le alunne e gli alunni stranieri.

"I minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano hanno il diritto e il dovere all'istruzione; per essi valgono i principi di vigilanza sull'adempimento dell'obbligo scolastico. Le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli..." (D.Lgs. 286/98 e D.P.R. 394/99)

Il diritto all'istruzione scolastica dei minori stranieri arrivati in Italia legalmente (assieme ai genitori con permesso di soggiorno) o clandestinamente (assieme ad adulti privi di permesso ovvero giunti 'non accompagnati') è affermato da:

- ✓ **Costituzione della Repubblica Italiana;**
- ✓ **Convenzioni di diritto internazionale;**
- ✓ **Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948;**
- ✓ **Patto internazionale sui diritti civili e politici (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);**
- ✓ **Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo (ONU, 20 Novembre 1959);**
- ✓ **Direttiva CEE n.486/77;**
- ✓ **Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia (ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176);**
- ✓ **Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali (ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976);**

I minori stranieri, comunque presenti sul suolo italiano, sono soggetti all'obbligo scolastico; l'iscrizione alle classi dell'obbligo va accolta in qualsiasi momento dell'anno scolastico, in coincidenza con il loro arrivo sul suolo nazionale (D.P.R. n.394/99, art. 45, C.M. del 23/03/2000 n.87 e C.M. del 05/01/2001, n.3). Essi vanno accolti anche se sprovvisti di permesso di soggiorno o privi di documentazione (art. 45 del DPR n.394/99).

L'iscrizione ad una determinata classe di un alunno extracomunitario sprovvisto di carriera scolastica pregressa riconoscibile va operata tenendo conto dell'età anagrafica e delle competenze raggiunte. Il minore proveniente dall'estero viene iscritto, in via generale, alla classe corrispondente all'età anagrafica (art.45 del D.P.R.n.394/99).

Laddove non si possano accertare le generalità del minore, si considerano valide quelle dichiarate (salvo accertamento che le smentisca).

Il collegio dei docenti ha la competenza di deliberare l'assegnazione ad una classe diversa tenendo conto:

- 1) dell'ordinamento di studi del Paese d'origine del richiedente;
- 2) delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- 3) del corso di studi eventualmente seguito;
- 4) del titolo di studio eventualmente posseduto (idoneamente certificato).

I requisiti elencati possono essere considerati anche in modo disgiunto; perciò, anche in mancanza di idonee attestazioni circa la scolarità pregressa, il collegio dei docenti può deliberare l'iscrizione tenendo conto delle "competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno", accertate mediante prove d'ingresso appositamente predisposte dagli insegnanti (per saggiare il grado di conoscenza della lingua italiana, delle lingue europee previste nell'insegnamento, delle abilità in matematica nonché nelle varie discipline di studio).

L'iscrizione può essere decisa dalla scuola per una classe diversa a quella corrispondente all'età anagrafica; per classe diversa s'intende non solo la classe inferiore, ma anche quella superiore. Negli istituti comprensivi è possibile decidere l'iscrizione soppesando, caso per caso, tutte le variabili (età, livello di competenza, ecc...) e assegnando, infine, l'alunno al tipo di scuola che risulti più appropriato (scuola infanzia o primaria o secondaria di I grado; ma

alla scuola dell'infanzia non possono, in ogni caso, essere inseriti minori che abbiano compiuto il sesto anno d'età).

Nel nostro Istituto, dove si attua costantemente una didattica inclusiva gli alunni stranieri sono considerati una risorsa, un valore aggiunto di esperienza, cultura e tradizioni.

La nostra scuola assume la diversità come paradigma dell'identità stessa della scuola, occasione privilegiata di apertura a tutte le differenze.

Gli alunni stranieri sono bambini e ragazzi e come tali hanno peculiarità e caratteristiche tipiche. Essi cioè non sono tutti uguali: ognuno di essi ha capacità, interessi, livelli di competenza e componenti di personalità propri. Al momento del loro presentarsi a scuola i minori hanno già una loro storia culturale e differenti condizioni maturate nel caso di pregresso soggiorno nel nostro Paese.

Il nostro istituto si occupa, pertanto, di elaborare un percorso formativo personalizzato, senza cadere in generalizzazioni o in schemi validi per tutti, ponendo attenzione alla cultura di provenienza dei minori, ma anche alle capacità, agli interessi e alle caratteristiche individuali di ciascuno di essi, consapevoli che le differenze inter-individuali sono altrettanto e forse anche più rilevanti di quelle inter-culturali

Il nostro I. C., programma e realizza una serie di attività didattiche, che vanno dagli interventi mirati al rafforzamento delle conoscenze di base negli alunni stranieri (potenziamento della lingua italiana come L2, recupero abilità cognitive di base) ad azioni volte a coinvolgere la generalità degli alunni, nell'ottica di un confronto multi-culturale e dell'acquisizione di un fondato senso del rispetto reciproco. L'integrazione dell'alunno straniero, parte da un rapporto di aiuto e di comprensione inter-culturale, che mirare al raggiungimento di una competenza nelle abilità e conoscenze di base, per renderlo capace di inserirsi autonomamente nel nostro contesto scolastico; bisogna cioè partire dalla sua esperienza, dal suo sfondo emotivo-relazionale e dal suo patrimonio culturale. È importante stabilire fin dall'inizio un rapporto con le famiglie degli alunni stranieri e di comunicare quanto più efficacemente possibile con esse, avvalendosi, ove possibile, di "mediatori culturali".

La nostra scuola prevede anche attività che coinvolgono l'intera comunità scolastica e tutto il territorio, per sollecitare l'attenzione delle associazioni in esso presenti e avviare quindi una corretta educazione interculturale.

Sono programmate attività di recupero e sostegno individualizzato pur rafforzando l'integrazione nel gruppo classe), utilizzando tutte le risorse possibili (ore di contemporaneità, ore a disposizione per il completamento cattedra nelle scuole secondarie, prestazioni in orario aggiuntivo dei docenti.

Il nostro Istituto è impegnato nell'attuazione di una didattica inclusiva e al contempo è interessato da fenomeni migratori che registrano l'aumento di alunni nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri. È, pertanto, di massima rilevanza definire modalità affinché i bambini di cittadinanza non italiana siano accolti e valorizzati in un'ottica interculturale e inclusiva.

A tal scopo è stato predisposto un **protocollo di accoglienza per gli alunni stranieri**.

Il protocollo di accoglienza è uno strumento attuativo della normativa vigente in materia e si configura come un documento condiviso e acquisito dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto che indichi una modalità corretta e pianificata per affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri attraverso una serie di linee guida che contengano suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e il successo scolastico e formativo. Il **protocollo** di accoglienza si propone di:

- **definire** pratiche e criteri condivisi all'interno dell'Istituzione Scolastica, per l'accoglienza degli alunni stranieri;
- **instaurare** un rapporto collaborativo con le famiglie degli alunni stranieri;
- **favorire e sviluppare** un clima di attenzione alle relazioni all'interno della classe;
- **promuovere** le competenze linguistiche degli alunni stranieri;
- **ridurre** l'insuccesso scolastico degli alunni stranieri;
- **costruire** un contesto favorevole all'incontro con altre culture;
- **agevolare** la conoscenza e la fruizione delle risorse presenti sul territorio.

In allegato al PTOF è pubblicato tale Protocollo per l'accoglienza di alunni stranieri.

La Referente per l'accoglienza degli alunni stranieri nel nostro I. C. è la docente Stefania Bloise.

Istruzione domiciliare e scuola in ospedale

L'istruzione domiciliare permette di garantire agli alunni, che si trovano nell'impossibilità di recarsi a Scuola per gravi motivi di salute, il diritto all'istruzione e all'educazione.

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, da tempo, mette a disposizione due tipologie di servizi scolastici:

- la scuola in ospedale (SIO);
- l'istruzione domiciliare (ID).

La scuola in ospedale e l'istruzione domiciliare rappresentano, infatti, uno specifico ampliamento dell'offerta formativa, che si aggiunge alle opportunità di autonomia e flessibilità riconosciute alle istituzioni scolastiche, per assicurare l'erogazione di servizi alternativi ai giovani in situazione di temporanea malattia. Tali percorsi scolastici sono validi a tutti gli effetti e mirano a realizzare piani didattici personalizzati e individualizzati secondo le specifiche esigenze, affinché sia garantita a tutti la possibilità reale di fruizione del diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, anche a domicilio o in luoghi di cura.

I servizi di scuola in ospedale e istruzione domiciliare sono al centro di un sistema che, a partire dalla legge 28 agosto 1997, n. 285, promuove la tutela dei minori come titolari di diritti e beneficiari di garanzie. Per tutti gli aggiornamenti si rimanda alle nuove **Linee guida in materia di Istruzione domiciliare** della Regione Calabria per l'a. s. 2023-2024, allegate al presente documento.



Istruzione parentale

"La scuola è aperta a tutti", come ci ricorda l'articolo 34 della Costituzione e il nostro istituto si fregia di perseguire e tracciare percorsi inclusivi e qualificanti per tutti e ciascuno ed è proprio per questa ragione che, tenendo conto, dell'esistenza di un'alternativa alla frequenza delle aule scolastiche, rappresentata dall' "istruzione parentale" o "scuola familiare", definite anche come *homeschooling* o *home education*, ospita quegli alunni che per svariati motivi scelgono tale opportunità "altra" per lo svolgimento degli esami di idoneità alla classe successiva, come previsto dall'ordinamento scolastico vigente. L'Istruzione parentale indica la scelta della famiglia di provvedere direttamente all'educazione dei figli.

I genitori qualora decidano di avvalersi dell'istruzione parentale devono rilasciare al dirigente scolastico del nostro Istituto un'apposita dichiarazione, da rinnovare anno per anno, circa il possesso della capacità tecnica o economica per provvedere all'insegnamento parentale. Il dirigente scolastico ha il dovere di accertarne la fondatezza. A garanzia dell'assolvimento del dovere all'istruzione, il minore è tenuto a sostenere un esame di idoneità all'anno scolastico successivo in qualità di candidato esterno. Al contempo, il Dirigente scolastico è tenuto a vigilare sull'adempimento dell'obbligo scolastico dell'alunno.

Riferimenti normativi:

- [Costituzione, art.30](#) "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire, educare i figli. Nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti".
- [Costituzione, art. 34](#) "l'istruzione inferiore, impartita per almeno 8 anni, è obbligatoria e gratuita".
- [Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 12 comma 9](#) Ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica.
- [Decreto legislativo 16 aprile 1994, n.297, art 111 comma 2](#): I genitori dell'obbligato o chi ne fa le veci che intendano provvedere privatamente o direttamente all'istruzione dell'obbligato devono dimostrare di averne la capacità tecnica od economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità."

- [Decreto Ministeriale 13 dicembre 2001, n.489, art. 2 comma 1](#) "Alla vigilanza sull'adempimento dell'obbligo di istruzione provvedono secondo quanto previsto dal presente regolamento:
 - a) il sindaco, o un suo delegato, del comune ove hanno la residenza i giovani soggetti al predetto obbligo di istruzione;
 - b) i dirigenti scolastici delle scuole di ogni ordine e grado statali, paritarie presso le quali sono iscritti, o hanno fatto richiesta di iscrizione, gli studenti cui e' rivolto l'obbligo di istruzione".
- [Decreto legislativo 25 aprile 2005, n. 76, art 1, comma 4](#): Le famiglie che - al fine di garantire l'assolvimento dell'obbligo di istruzione - intendano provvedere in proprio alla istruzione dei minori soggetti all'obbligo, devono, mostrare di averne la capacità tecnica o economica e darne comunicazione anno per anno alla competente autorità, che provvede agli opportuni controlli". Pertanto, la scuola non esercita un potere di autorizzazione in senso stretto, ma un semplice accertamento della sussistenza dei requisiti tecnici ed economici.
- [Legge 27 dicembre 2006, n. 296](#), articolo 1, comma 622: "L'istruzione impartita per almeno dieci anni è obbligatoria ed è finalizzata a consentire il conseguimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il diciottesimo anno d'età ".
- [Decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 62 art.23](#) " In caso di istruzione parentale, i genitori dell'alunna o dell'alunno, della studentessa o dello studente, ovvero coloro che esercitano la responsabilità genitoriale, sono tenuti a presentare annualmente la comunicazione preventiva al dirigente scolastico del territorio di residenza. Tali alunni o studenti sostengono annualmente l'esame di idoneità per il passaggio alla classe successiva in qualità di candidati esterni presso una scuola statale o paritaria, fino all'assolvimento dell'obbligo di istruzione.



Spazio d'Ascolto psicologico

Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 - L. n. 234/2021 - ha previsto, ex art. 1, comma 697, specifiche risorse per l'attivazione di servizi di supporto ed assistenza psicologica nelle scuole. Previsto per la prima volta dalla Nota MI prot. 23072 del 30-09-2020, per il periodo Settembre-Dicembre 2020, reiterato poi dal cd. Decreto Sostegni (D.L. 41/21) e inserito, altresì, tra le finalità del cd. Decreto Sostegni bis per l'anno scolastico in corso, il servizio di assistenza e supporto psicologico nelle scuole d'Italia sembra aver trovato terreno fertile nella Comunità educante, oggi più che mai favorevole all'attivazione di una prestazione professionale fondamentale per gli alunni, i genitori ed il personale scolastico. L'art. 1, comma 697, L. n. 234/2021 stabilisce, infatti, che "il **Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 1, c. 601, L. 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 20 milioni di euro per l'anno 2022**. Il predetto incremento è destinato a supportare il personale delle istituzioni scolastiche statali, gli studenti e le famiglie attraverso servizi professionali per l'assistenza e il **supporto psicologico** in relazione alla prevenzione e al trattamento dei disagi e delle conseguenze derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19".

In virtù di quanto detto sopra, il nostro I. C. ha potuto attivare uno sportello di Supporto psicologico a supporto di docenti, famiglie e alunni.

Come per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 si punterà, anche per l'anno 2023/2024, ad offrire a docenti, famiglie e alunni il servizio di consulenza psicologica, allo scopo di:

prevenire i casi di stress lavorativo, difficoltà relazionali e traumi psicologici e per superare dette forme di disagio e/o malessere psico-fisico;

dare supporto a studenti e famiglie, nei casi di disagio sociale, difficoltà relazionali e altri traumi psicologici.

Assistenti all'autonomia (L. 27/1985)

Il nostro Istituto, come previsto dalla L.R. 27/85 Diritto allo studio, di concerto con le Amministrazioni Comunali dei territori di appartenenza che, per ciascun anno scolastico, deliberano a favore dell'istituzione scolastica, previa richiesta della stessa ai Comuni, la quota parte per garantire il Diritto allo studio come sopra evidenziato, ogni anno indice Selezione Pubblica per soli titoli, per l'individuazione di figure specialistiche "assistenza all'autonomia e alla comunicazione" con comprovata competenza e documentata esperienza nel settore dell'*handicap*. Il reclutamento di tale figura è finalizzato alla realizzazione di progetti a sostegno all'*handicap*.

La figura specialistica, ha il compito di attuare progetti educativi e riabilitativi, nell'ambito di un progetto psicoterapeutico, volti ad uno sviluppo equilibrato della personalità degli alunni interessati con obiettivi educativi/relazionali in un contesto di partecipazione e recupero alla vita quotidiana, curando il positivo inserimento e reinserimento psico-sociale dei soggetti in difficoltà.

Lo specialista:

- Programma, gestisce e verifica gli interventi educativi mirati al recupero ed allo sviluppo delle potenzialità e capacità di socializzazione;
- Realizza attività volte all'integrazione dei soggetti in difficoltà per il raggiungimento di livelli sempre più avanzati di autonomia;
- Utilizza le strutture e le risorse sociali e sanitarie disponibili al fine di realizzare un progetto educativo integrato;
- Programma, organizza, gestisce e verifica, le proprie attività professionali all'interno di quelle previste dal progetto educativo d'istituto;
- Opera nell'ambito del contesto sociale degli alunni allo scopo di favorirne l'inserimento.

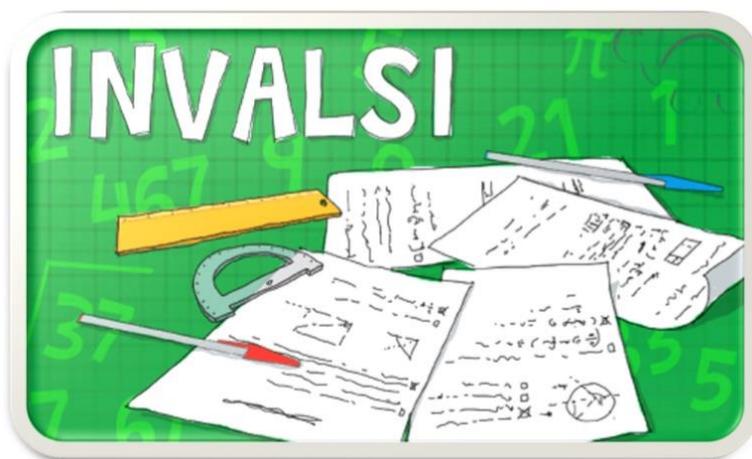
Queste figure specialistiche che sono reclutate attraverso la selezione pubblica di cui prima, costituiscono per l'Istituto una risorsa imprescindibile per concretizzare e supportare ulteriormente il diritto allo studio delle persone disabili ma anche per il benessere di tutti gli alunni.

Area 3 - INVALSI e coordinamento della didattica: Funzione strumentale Rosina Greco

L'Istituto INVALSI si occupa di valutazione degli apprendimenti e predispone ogni anno i test standardizzati nazionali per la rilevazione degli apprendimenti, che vengono somministrati nelle seconde e quinte primarie, terze classi della scuola secondaria di I grado e in tutte le classi seconde superiori. Tali test servono a valutare il livello di preparazione degli alunni italiani, in Italiano e Matematica e Inglese al fine di intraprendere interventi migliorativi.

Le prove Invalsi devono essere collocate all'interno della valutazione di un sistema che risponde alle finalità di rendere trasparenti e accessibili all'opinione pubblica informazioni sintetiche (la lettura di dati sintetici è necessariamente schematica e scevra da elementi valutativi soggettivi) sugli aspetti più rilevanti del sistema educativo, e di offrire ai decisori politici ed istituzionali elementi oggettivi per valutare lo stato di salute dell'istruzione e formazione dei nostri giovani.

Esse, tuttavia, non possono e non devono sostituire la valutazione fatta dai docenti del singolo studente, ma rivestono un'importante fondamentale per il decisore politico in ordine all'implementazione di correttivi che permettano al sistema italiano dell'istruzione di essere al pari con i sistemi presenti nel panorama europeo.



Il docente Funzione strumentale di questa Area, tenendo conto di quanto previsto da INVALSI e in considerazione delle specificità del nostro istituto è responsabile dei seguenti compiti:

- Provvede a tutte le operazioni di iscrizione, somministrazione, rilevazione/tabulazione e monitoraggio relative al Sistema Nazionale di Valutazione, consultando frequentemente il sito INVALSI per gli aggiornamenti;
- Analisi degli esiti delle Prove INVALSI 2022/2023;
- Analisi dei risultati delle Prove INVALSI a distanza;
- Coordinamento delle attività relative al Piano di Miglioramento;
- Organizzazione e coordinamento delle attività relative alle Prove INVALSI a.s. 2023-24;
- Collaborazione con la segreteria scolastica per attività inerenti l'organizzazione delle prove Invalsi (controllo delle informazioni, registrazioni, rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali per le prove alternative, upload delle correzioni);
- Organizzazione delle prove, in collaborazione con i collaboratori, (calendarizzazione e produzione di materiale informativo per i colleghi coinvolti nella somministrazione e nella correzione).
- Organizzazione delle prove *computer based* per la Scuola secondaria di I grado: predisposizione degli acquisti necessari, controllo postazioni pc, predisposizione materiale informativo.
- Controllo di tutto il materiale recapitato per le prove della Scuola Primaria.
- Guida nella correzione e nell'inserimento sulle apposite maschere elettroniche delle risposte date dagli alunni e successivo invio (upload) sul sito dell'INVALSI.
- Partecipa agli incontri di coordinamento delle Funzioni Strumentali;
- Rendiconta al Collegio dei Docenti sul lavoro svolto con report e dati significativi per la pianificazione di azioni di miglioramento.

Rapporto di autovalutazione d'istituto (RAV) e Piano di Miglioramento (PDM)

Dall'anno scolastico 2014-2015 l'autovalutazione nel nostro sistema di istruzione e formazione ha compiuto un decisivo passo in avanti: col DPR n.80/2013 viene emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione che coinvolge tutte le scuole del Sistema Nazionale di Istruzione, statali e paritarie nel processo di autovalutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). Il format per il RAV è stato elaborato dall'INVALSI ed è il frutto di un lungo percorso di ricerca e sperimentazione. A far data da gennaio 2015, anche il nostro Istituto partecipa al Sistema nazionale di valutazione con l'elaborazione finale del Rapporto di Autovalutazione (RAV). La compilazione del RAV rappresenta un'occasione di interlocuzione tra i diversi attori che si muovono a vario titolo all'interno della comunità scolastica per indirizzarla verso un sistema di collegialità maggiormente diffuso e condiviso.

Il RAV comprende 5 sezioni:



Tale processo si snoda in tre anni
secondo una successione temporale
che prevede alcune fasi:



Autovalutazione in cui le istituzioni scolastiche sono chiamate a sviluppare un'attività di analisi e di valutazione interna partendo da dati ed dalle informazioni secondo il percorso delineato dal Rapporto di autovalutazione (**RAV**).



Valutazione Esterna che prevede visite alle scuole dei nuclei. Saranno coinvolte circa 800 istituzioni scolastiche, secondo quanto previsto dalla Direttiva 11/2014.



Azioni di Miglioramento – Aggiornamento RAV in cui, in coerenza con quanto previsto nel RAV, tutte le scuole pianificano e avviano le azioni di miglioramento.

Un primo aggiornamento del RAV, finalizzato alla verifica dello stato di avanzamento del processo e ad un'eventuale ritaratura degli obiettivi, è previsto per il mese di luglio del primo anno. Nel terzo anno di messa a regime del procedimento di valutazione in cui proseguono l'autovalutazione, la valutazione esterna e le iniziative di miglioramento, le scuole promuovono, in chiave dinamica, anche a seguito della pubblicazione di un primo rapporto di rendicontazione, iniziative informative pubbliche ai fini della rendicontazione sociale, ultima fase del procedimento. Con il **PDM** (Piano di Miglioramento) si metteranno a fuoco percorsi di miglioramento legati alle priorità individuate e azioni organizzative e didattiche necessarie al loro soddisfacimento.

L'autovalutazione diventa quindi un momento chiave e centrale della realizzazione della comunità scolastica, il punto di partenza, un percorso di riflessione interno che coinvolge tutta la comunità scolastica e se da un lato, ha la funzione di fornire una rappresentazione della scuola attraverso un'analisi del suo funzionamento, dall'altro, costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare l'azione educativa per migliorarla.

Nucleo interno di valutazione (NIV)

Il NIV è il Nucleo Interno di Valutazione a cui sono da attribuire funzioni rilevanti in ordine ai processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, alla compilazione del R.A.V., alla programmazione delle azioni di miglioramento della scuola.

La Commissione NIV è sede deputata alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare e alla diffusione interna di questionari e documenti, anche allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. Alla Commissione NIV del nostro I. C. è affidato il compito di:

- Analizzare i risultati delle prove INVALSI verificando il raggiungimento degli obiettivi del PTOF;
- Promuovere azioni finalizzate alla riduzione progressiva del fenomeno del *cheating*;
- Promuovere azioni volte a rimuovere le ragioni sistemiche della varianza tra classi e conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero potenziamento;
- Monitorare e Valutare gli aspetti specifici del Piano di Miglioramento;
- Predisporre/Somministrare questionari di gradimento a docenti, genitori, studenti e valutarne i risultati;
- Collaborare con chi si occupa della stesura del RAV per l'autoanalisi delle attività dell'istituto;
- Collaborare con la Dirigenza nella redazione/revisione del Rapporto di Autovalutazione.

Al termine dell'anno scolastico il NIV elabora un rapporto annuale che è utilizzato dagli organi dell'istituzione scolastica per valutare le scelte organizzative ed educative dell'Istituzione Scolastica e per aggiornare il Piano di Miglioramento. Il NIV si avvale delle competenze tecniche del Dirigente Scolastico.

Commissione NIV	
Belmonte Maria Letizia	Presidente (Dirigente Scolastico)
Greco Rosina	Docente referente (primaria)
Zicaro Lucia	Docente primaria
La Regina Angela	Docente infanzia
Marchianò Roberto	Docente Scuola secondaria di I grado
Sirianni Graziella	Docente Scuola secondaria di I GRADO

L'autovalutazione e la valutazione di Istituto



L'Autovalutazione nel nostro I. C. è uno strumento fondamentale finalizzato ad evidenziare le condizioni del contesto scolastico, attraverso l'individuazione di una serie di indicatori rivolti e rilevare la validità del sistema e la sua efficacia.

Gli indicatori, che riguarderanno il contesto dell'azione formativa, le risorse utilizzate, i processi condotti e i risultati ottenuti nonché il livello di gradimento degli utenti, serviranno a stabilire l'efficacia in funzione degli obiettivi, la funzionalità delle risorse impiegate, mettendo, quindi, in luce i **punti di forza** e di **debolezza** per consolidare i primi e proporre soluzione per i secondi. Per tali motivi la valutazione deve essere: trasparente, oggettiva, condivisa.



Area 4 - Accoglienza, Continuità e Orientamento

Funzioni strumentali: Tignanelli Stefania e Morelli Carmela

I docenti Funzione strumentale di questa Area sono responsabili dei seguenti compiti:

- Implementare e progettare azioni di continuità tra i vari ordini di scuola sostenendo lo sviluppo delle bambine e dei bambini in un processo unitario (D.lgs. n. 65/2017).
- Garantire agli allievi l'informazione più adeguata sulle opportunità di apprendimento offerte dal sistema di istruzione e formazione;
- Fornire agli studenti strumenti per l'autoanalisi dei propri interessi e attitudini al fine di consentire una scelta consapevole dei percorsi di studio da intraprendere.

Progetto Accoglienza



L'**accoglienza** degli alunni è uno dei momenti fondamentali della vita scolastica, che determina il modo in cui gli studenti percepiscono la scuola, gli insegnanti, i compagni di classe, registrando impressioni che possono rimanere anche indelebili e costruendo le proprie aspettative sul futuro.

È proprio sulla scorta dell'importanza di questo aspetto dell'educazione, per rendere i plessi del nostro I. C. sempre più accoglienti e inclusivi, si attuano quotidianamente le seguenti azioni:



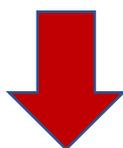
Il progetto Continuità



La **Continuità educativa** è uno dei concetti e aspetti cardine dell'intero sistema scolastico e sottende a ogni processo di insegnamento-apprendimento.

Il significato etimologico di "**Continuità**" è, infatti, il "**tenere insieme**", sottolineando il valore pedagogico che questo assume nei percorsi di crescita e di formazione.

La continuità educativa costituisce, dunque, un insieme di strategie formative che devono mirare allo sviluppo armonico della persona ed è un requisito essenziale per un'azione educativa attenta ai bisogni dei bambini e ragazzi; essa promuove un'attitudine a sapersi integrare, a fare connessioni, a costruire significati, a trovare i nessi tra la realtà e la fantasia, a confrontarsi in modo equilibrato e sereno, a costruire sane relazioni.



La Continuità necessita, pertanto, di individuare strategie educative che favoriscano il passaggio tra i diversi ordini di scuola, in modo armonioso. È rivolto agli alunni di 5 anni della Scuola dell'Infanzia, agli alunni delle classi I e V di Scuola Primaria e agli alunni della classe III della Scuola Secondaria di 1° grado.

L'Obiettivo trasversale del Progetto è "realizzare un «ponte» di esperienze condivise che accompagni gli alunni in questo delicato passaggio".



Il **Progetto Continuità**, parte integrante del P.T.O.F di Istituto, coinvolge docenti, genitori ed alunni, in attività che investono una parte essenziale dell'azione educativa svolta nell'ambito della scuola primaria e secondaria di 1° grado, ovvero la crescita globale del ragazzo in una fase evolutiva molto complessa, nella quale egli possa realizzarsi come persona, imparando a star bene con sé stesso e con gli altri.

Una apposita Commissione attiva nella scuola e composta da insegnanti di varie discipline, ha fissato le linee programmatiche del progetto che vuole, dunque, essere un contenitore nel quale far convergere altri progetti (*salute, convivenza civile, affettività, legalità, pari opportunità, ecc.*) e che possono essere riassunte qui di seguito:

- 1) **Individuare gli stili di apprendimento in relazione alla crescita;**
- 2) **Individuare le cause che stanno alla base di ansie da prestazione e demotivazione;**
- 3) **Individuare e comprendere strategie risolutive;**
- 4) **Confrontare e verificare il lavoro svolto;**

Tali obiettivi si accordano sia con quelli legislativi che con quelli programmatici i quali sottolineano che il fine generale dell'educazione si concretizza nella coppia di valori "istruzione e piena formazione personale". Né l'una né l'altra di queste finalità possono essere disattese dai tre ordini di scuola coinvolti, ma devono divenire obiettivo di intenti e sforzi comuni.

I docenti dei due ordini coinvolti condividono la esigenza che si affermi all'interno della scuola una vera e propria cultura della continuità, come attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un processo evolutivo dell'adolescente. Per questo anno scolastico, è stata scelta la tematica della amicizia, della solidarietà e uguaglianza tra le razze.



Progetto orientamento



L'**ORIENTAMENTO** è un processo di auto-identificazione che dura tutta la vita.



In quanto tale, esso può consentire a ciascuno di operare **scelte consapevoli**, acquisire adeguate competenze e **realizzarsi a livello personale**, sociale e professionale. Un itinerario formativo atto a promuovere l'orientamento come **maturazione della persona** copre l'intero arco esistenziale però vede realizzarsi la sua fase più intensa e decisiva negli anni dell'adolescenza.

Orientare significa ricordarsi che il fine ultimo del percorso di insegnamento-apprendimento è la crescita armoniosa e positiva di ogni alunno in tutte le fasi della sua vita scolastica, dal suo primo approccio con la scuola, al momento delle scelte per il futuro affinché egli possa, al momento opportuno, maneggiare con responsabilità gli strumenti ricevuti e decidere della propria vita con lucidità e sufficiente consapevolezza.

Il Progetto Orientamento

viene pensato in stretta relazione con il progetto Continuità e prevede un raccordo didattico tra la scuola secondaria di primo grado e la scuola secondaria di secondo grado.

"**Orientare**" non significa più, o, non significa solamente, trovare la risposta giusta per chi non sa cosa fare, ma diventa una ulteriore possibilità per mettere il soggetto in formazione in grado di conoscersi, scoprire e potenziare le proprie capacità, affrontare i propri problemi. Quanto più il soggetto acquisisce consapevolezza di sé, tanto più diventerà attivo, capace di auto orientarsi.

Finalità del Progetto orientamento:



Linee guida Orientamento

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, lo scorso dicembre 2022 ha firmato il decreto che approva le **Linee guida per l'orientamento**; L'emanazione delle Linee guida è parte della riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Gli obiettivi sono:

- ✓ **rafforzare** il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità;
- ✓ **contrastare** la dispersione scolastica; favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

Il nuovo modo di intendere l'orientamento deve garantire un processo di apprendimento e formazione permanente, destinato ad accompagnare l'individuo nel suo intero progetto di vita.

**Tra le novità delle Linee guida,
ecco i punti che interessano la Scuola secondaria di I grado:**

I moduli curriculari di orientamento nella Scuola secondaria

• Dall'a.s. 2023/2024 vengono introdotte per le Scuole secondarie di I grado e per il primo biennio delle Secondarie di II grado, per ciascun anno scolastico, **30 ore di orientamento**, anche extra curriculari. I moduli di 30 ore possono essere gestiti in modo flessibile nel rispetto dell'autonomia scolastica e non devono essere necessariamente ripartiti in ore settimanali prestabilite. Di seguito verrà riportata la Programmazione del nostro I. C.

La formazione dei docenti

• Nei prossimi anni scolastici l'orientamento sarà una priorità strategica della **formazione dei docenti** di tutti i gradi d'istruzione, nell'anno di prova e in servizio. Per i docenti tutor delle Secondarie di I e II grado sono previste iniziative formative specifiche, anche coordinate da Nuclei di supporto istituiti presso ciascun Ufficio Scolastico Regionale.

Docente tutor

• Ogni istituzione scolastica e formativa individua i **docenti** di classe delle Scuole secondarie di I e II grado, chiamati a svolgere la funzione **"tutor"** di gruppi di studenti, in un dialogo costante con lo studente, la sua famiglia e i colleghi, I docenti *Tutor* hanno il ruolo di "consigliere" delle famiglie, nei momenti di scelta dei percorsi formativi e/o delle prospettive professionali.

Campus formativi

• In via sperimentale, saranno attivati "campus formativi", attraverso reti di coordinamento tra istituzioni scolastiche e formative, che offrano una panoramica completa di tutti i percorsi secondari, per ottimizzare l'accompagnamento personalizzato e i passaggi orizzontali fra percorsi diversi.

Piattaforma digitale unica per l'orientamento

- Studenti e famiglie avranno a disposizione una **piattaforma digitale** contenente: **informazioni** e dati per una scelta consapevole nel passaggio dal primo al secondo ciclo d'istruzione, sulla base delle competenze chiave e degli interessi prevalenti dello studente; **documentazione territoriale e nazionale sull'offerta formativa** terziaria (corsi di laurea, ITS Academy, Istituzioni AFAM, ecc.); dati utili per la transizione scuola-lavoro, in relazione alle esigenze dei diversi territori.

Job placement anche per la scuola

- In tale contesto viene prevista anche una figura nell'ambito del quadro organizzativo di ogni istituzione scolastica che, sulla base dei dati sulle prospettive occupazionali trasmesse dal MIM, dialoghi con famiglie e studenti nell'ottica di agevolare la prosecuzione del percorso di studi o l'ingresso nel mondo del lavoro, al fine di favorire l'incontro tra le competenze degli studenti e la domanda di lavoro.

Le Risorse

- Le scuole possono utilizzare le risorse offerte da piani e programmi nazionali ed europei a titolarità del MIM e da iniziative locali e nazionali promosse da regioni, atenei, enti locali, centri per l'impiego, associazioni datoriali, enti e organizzazioni territoriali. Inoltre, il PNRR consente l'attivazione di molti percorsi e interventi per promuovere l'orientamento nell'ambito di diverse linee di investimento di titolarità del Ministero quali: *Nuove competenze e nuovi linguaggi, Interventi per la riduzione dei divari e della dispersione scolastica, Didattica digitale integrata, Sviluppo del sistema di formazione terziaria degli ITS Academy.*

Monitoraggio

- Viene previsto apposito monitoraggio sull'attuazione delle Linee guida nonché la valutazione del loro impatto. In esito a tali processi si potrà procedere al loro aggiornamento per rafforzarne l'efficacia.

I moduli curricolari di orientamento nella scuola secondaria del nostro I.C.

Il nostro Istituto, per l'a. s. 2023-2024, ha programmato quanto previsto dalle Linee guida sull'Orientamento, in riferimento ai **moduli curricolari di orientamento nella Scuola secondaria (30 ore annue, per ogni classe).**

Quali obiettivi per ogni classe di Scuola Secondaria di I grado?



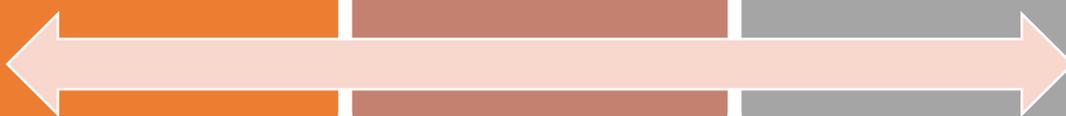
Classi prime:
valorizzare i talenti di ciascuno alunno.



Classi seconde:
permettere agli alunni di aggiornare i propri talenti in ambito espressivo, matematico, logico, creativo, ecc.



Classi terze:
"orientare" i propri alunni alla futura scelta della Scuola Secondaria di II grado.



Attraverso quali attività, raggiungere tali obiettivi?

1

Attivando **laboratori di continuità e orientamento** tra classi quinta primaria/prima, seconda e terza Secondaria da realizzarsi anche mediante organizzazione di uscite didattiche, partecipazione ad eventi, seminari e *open day* pomeridiani;

2

Attivando **laboratori didattico-orientativi** durante gli incontri tra le classi terze con le prime classi degli istituti superiori da svolgersi nel periodo tra novembre e gennaio.

3

Attivando laboratori didattici "**pillole orientative: mezz'ora in laboratorio**".

Progettazione delle attività

"Pillole orientative: mezz'ora in laboratorio"

La Scuola Secondaria di I grado resterà aperta oltre le 14.05, in modo da poter svolgere, insegnanti e alunni, attività laboratoriali di mezz'ora. Si realizzeranno, ad esempio:

- **laboratori artistico - espressivi** (espressione poetica, performance teatrali, ballo, arte, musica, moda, estetica, ecc...);
- **laboratori scientifici**;
- **laboratori STEM**;
- **laboratori di coding**;
- **laboratori di lingue con conversazione con insegnante madrelingua**;
- **laboratori di robotica**;
- **laboratorio sulle principali attività agricole del territorio**, con l'intervento dei esperti (anche genitori);
- **laboratorio sulle professioni e i mestieri**, con il coinvolgimento di professionisti (medici, avvocati), professionalità presenti sul territorio (barman, grafici, animatori), anziani e nonni (per presentare mestieri artigianali come la lavorazione della terracotta, dei cesti in vimini, il ricamo).

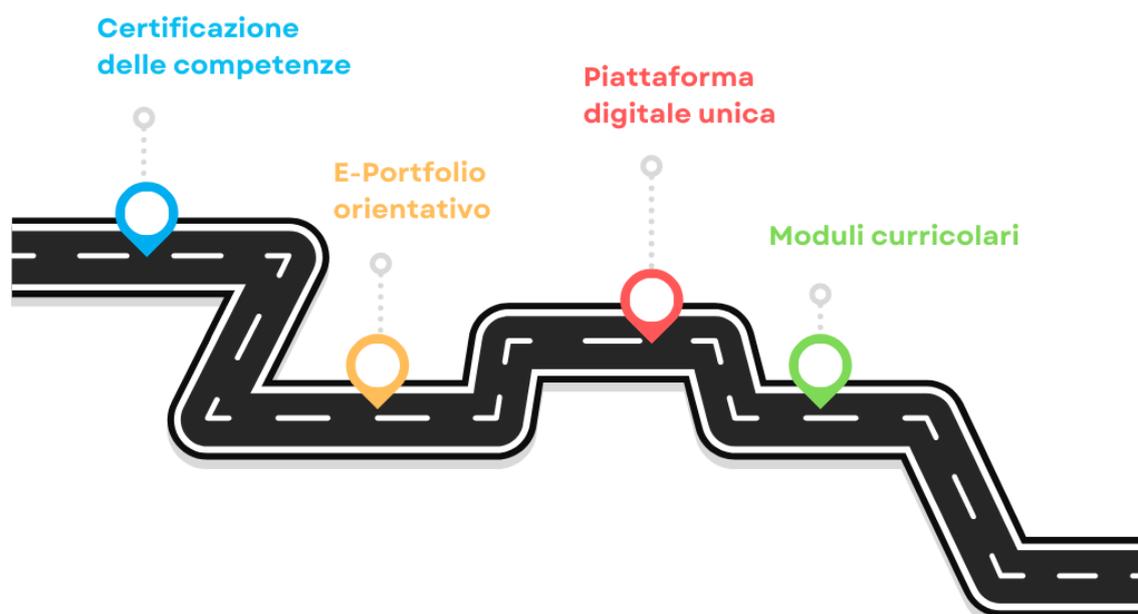
In particolare le ultime due proposte laboratoriali hanno lo scopo di orientare gli alunni facendoli innamorare della propria terra!

In sintesi, in tabella viene riportato, il calendario con le 30 ore annue che saranno dedicate all'ORIENTAMENTO FORMATIVO, in ogni classe della Scuola Secondaria di I grado:



Attività	Periodo di svolgimento	Ore annue in classe prima	Ore annue in classe seconda	Ore annue in classe terza
Laboratori di continuità e orientamento	Intero anno scolastico.	23 ore	23 ore	8 ore
Laboratori didattico-orientativi	Intero anno scolastico.	//	//	15 ore
Pillole orientative: mezz'ora in laboratorio	Intero anno scolastico.	7 ore	7 ore	7 ore

LINEE GUIDA SULL'ORIENTAMENTO



Area 5 - Innovazione e Progettualità: Funzioni strumentali:

Sposato Fabio e Raschi Stefania

Nella società attuale, fluida e in continua evoluzione, dove il cambiamento è veloce e incessante, la scuola non può non attivare metodologie e percorsi che siano in grado di rispondere al processo di innovazione.

In tale ottica è opportuno attuare una didattica che si avvale delle **nuove tecnologie** per affrontare importanti sfide del presente, come interpretare e sostenere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (*life-long*) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (*life-wide*), rendendo la scuola uno spazio flessibile e aperto, mettendo gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita.

In questo scenario, le tecnologie diventano strumenti fondanti dell'attività scolastica!

L'innovazione didattica diventa quindi ricerca, sperimentazione di nuove prassi educative, adozione di metodologie attive e laboratoriali. **Partecipazione e collaborazione** sono due concetti chiave in quest'ottica e riguardano tutti, non solo il rapporto tra docente e alunni, ma anche tra gli insegnanti stessi. Le azioni didattiche mirano non solo al "saper fare", ma al "**saper essere**".

La progettualità ha un posto di rilievo per dare attuazione e concretezza ad un apprendimento trasversale e innovativo.



I docenti Funzione strumentale di questa Area sono responsabili dei seguenti compiti:

Collaborare con la Dirigenza per l'elaborazione delle proposte progettuali e per la gestione e il coordinamento dei progetti attivati;

Predisporre la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti;

Gestire l'Innovazione tecnologica e le novità metodologiche legate alla DDI in accordo con le figure preposte;

Inserire sul sito web della scuola e del partenariato la documentazione relativa alle attività dell'area di intervento;

Presentazione della rendicontazione del lavoro svolto alla fine dell'anno in realizzazione al piano delle attività; programmato e ai risultati conseguiti;

Predisporre apposite comunicazioni per il personale interno e per gli alunni inerenti l'organizzazione e la realizzazione delle attività del settore d'intervento;

Collaborare con le altre FF.SS. e con la Dirigenza per la realizzazione di tutti gli obiettivi di istituto;

Promuovere l'adesione della Scuola a progetti regionali, nazionali ed europei – compresi i PON - e a tutte le iniziative affini;

Predisporre la documentazione necessaria per la presentazione dei progetti;

Collaborare con la Dirigenza e le altre FS per l'elaborazione delle proposte progettuali e per la gestione e il coordinamento dei progetti attivati;

Inserire sul sito web della scuola e del partenariato la documentazione relativa alle attività dell'area di intervento;

Gestire l'Innovazione tecnologica e le novità metodologiche legate alla DDI in accordo con le figure preposte;

Predisporre apposite comunicazioni per il personale interno e per gli alunni inerenti l'organizzazione e la realizzazione delle attività del settore d'intervento;

Presentare la rendicontazione del lavoro svolto alla fine dell'anno in realizzazione al piano delle attività programmato e ai risultati conseguiti;

Inoltre, i docenti della suddetta Area, durante l'anno scolastico 2023/2024, sentito il parere del Dirigente scolastico e del Collegio dei docenti, hanno curato l'adesione ai seguenti progetti:

- Candidatura “Bando ristori Usr Calabria”
- Partecipazione al Team PNRR per la Dispersione
 - Progetto “Insieme per la Scuola”
- Partecipazione al Concorso letterario nazionale “Scrittori di classe”
 - Olimpiadi di *problem solving*
 - Programma il Futuro
- Progettazione per la candidatura della Scuola alla mobilità *Erasmus*
- Progetto per la valorizzazione dello scrittore di Terranova da Sibari Eduardo Apa
 - Piano Regionale Calabria Formazione *Erasmus+eTwinning*
- Formazione sulle competenze di base organizzata da Indire per il contrasto alla dispersione nell’ambito dell’investimento 1.4 del PNRR per la riduzione dei divari territoriali
 - Piattaforma Futura
- Progetto Percorsi di lettura 2023/2024 Lettura “Lo sguardo oltre la siepe” con Comune di Terranova da Sibari
 - Campagna Adesione Protezione Civile
 - Sistema museale della Calabria
 - Gare di Astronomia
 - Progetto Libriamoci
 - Olimpiadi del libro
 - Settimana della lingua italiana nel mondo- Società Dante Alighieri Comitato di Cosenza
- Strutturazione moduli Orientamento Formativo DM 328/2022
 - Istat Censimento permanente sui banchi di scuola.

Animatore Digitale: Docente Sposato Fabio

L'animatore digitale è una figura strategica per l'innovazione della scuola digitale. Le sue funzioni principali sono la formazione del personale docente, la realizzazione di una cultura digitale nella scuola e l'adozione di soluzioni innovative dal punto di vista tecnologico.

Il Piano nazionale per la scuola digitale è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (Miur) mediante il [Decreto Legge del 27 ottobre 2015](#), con l'obiettivo di potenziare le competenze e gli strumenti in ambito di innovazione scolastica digitale e dare così seguito alle normative già attuate in questo senso.

Tra queste precedenti normative, una delle più importanti è il Decreto Miur del [16 giugno 2015](#), in cui si indica la necessità di destinare specifiche risorse per l'individuazione e la formazione di una nuova figura chiave per l'innovazione scolastica: l'animatore digitale.

L'animatore digitale svolge quindi un ruolo strategico ed è fondamentale che sia integrato e conosca profondamente la comunità scolastica. Quello dell'Animatore Digitale è un lavoro di coordinamento che deve essere svolto in stretta collaborazione con il Direttore dei Servizi Amministrativi e con il Dirigente Scolastico.

L'obiettivo principale dell'animatore digitale è infatti quello di dare corpo e di attuare i programmi annuali di innovazione contenuti nel Piano nazionale per la scuola digitale.



I principali compiti dell'Animatore digitale sono:



Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l'organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.



Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di *workshop* e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.



Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola (es. uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di coding per tutti gli studenti), coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

Osservatorio Istruzione

Il settore **Istruzione e Diritto allo Studio** della **Regione Calabria** ha istituito un'area che costituisce una parte fondamentale del Portale Calabria Istruzione, denominato "**Osservatorio Istruzione**" in cui sono contenuti e consultabili i dati e i materiali predisposti dal Settore Istruzione e Diritto allo Studio con il supporto dell'Osservatorio Istruzione della Regione relativi al dimensionamento scolastico e alla riorganizzazione della rete scolastica, coerentemente con quanto previsto negli "Indirizzi Regionali per la definizione del dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa.

All'interno di quest'area è possibile anche consultare i documenti strategici delle istituzioni scolastiche previsti del Sistema Nazionale di Valutazione (SNV), ossia **RAV** (Rapporto di Autovalutazione), **PTOF** (Piano Triennale dell'Offerta Formativa),

In questa Area accedono i dirigenti scolastici per consultare dati e informazioni utili per la programmazione della rete scolastica e dell'Offerta Formativa, con riferimento all'a.s. 2024-2025.

Risorse umane e professionali (Infanzia, Primaria e secondaria di I grado)

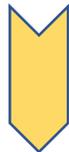
Di seguito, in tabella, sono riportate le risorse umane e professionali presenti nel nostro Istituto Comprensivo:

SCUOLA DELL'INFANZIA	Plesso	Alunni	Docenti
	Vico II Margherita	32	
	Via Mons. De Angelis	35	
	Tarsia	30	
	S. Lorenzo del Vallo	34	
	Fedula	22	
	Totale	153	25 (alcuni docenti lavorano su più plessi)

SCUOLA PRIMARIA	Plesso	Alunni	Docenti
	Vico II Margherita	93	
	Via Mons. De Angelis	94	
	Tarsia	72	
	S. Lorenzo del Vallo	90	
	Fedula	42	
Totale	391	41 (alcuni docenti lavorano su più plessi)	

SCUOLA SECOND. DI I GRADO	Plesso	Alunni	Docenti
	Terranova da S.	104	
	Tarsia	41	
	S. Lorenzo del V.	62	
	Totale	207	32 (alcuni docenti lavorano su più plessi)

Docenti di sostegno:



Nel nostro Istituto comprensivo,
sono presenti, inoltre,
n. **22 docenti** specializzati
nell'insegnamento agli alunni disabili, di cui:



Scuola dell'Infanzia:

- n. 3 docenti



Scuola Primaria:

- n. 11 docenti



S. Secondaria di I grado:

- n. 8 docenti



DSGA e personale ATA

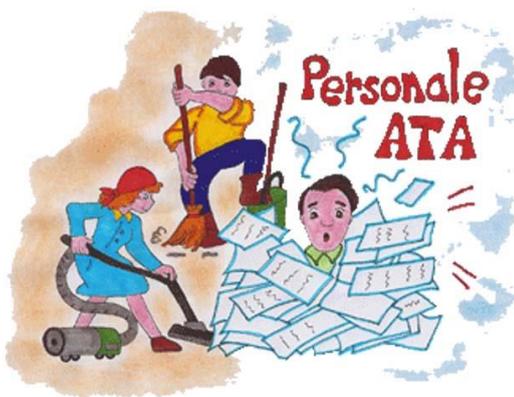


Il **Direttore dei servizi generali e amministrativi** è una figura dirigenziale, abbastanza complessa e di gran responsabilità. Il DSGA fa parte del personale ATA; personale del quale il DSGA rappresenta il coordinatore. Infatti, il DSGA deve garantire il corretto funzionamento dell'istituzione a livello tecnico e amministrativo, così come anche coordinare le varie figure che fanno parte del personale ATA. Tra i principali compiti che spettano al DSGA abbiamo:

- il **coordinamento del personale ATA**;
- la **promozione di incarichi e mansioni** atti a garantire il normale svolgimento dei servizi scolastici di contabilità e amministrazione;
- l'**organizzazione di tutte le attività richieste dal Dirigente scolastico**.



DSGA	Barbara Baldino
Personale amministrativo	4 unità
Collaboratori scolastici	16 unità
Assistente tecnico	1 unità



Organizzazione e didattica

Attrezzature - laboratori - piano digitale - TIC

Nel nostro I.C. si punta alla valorizzazione degli spazi laboratoriali e le attrezzature didattiche esistenti. Inoltre, vengono pianificati e implementati i processi di digitalizzazione tecnologica e la progettazione didattica collegata alle TIC, soprattutto a supporto delle difficoltà di apprendimento (BES).

Si cerca, altresì, di favorire attività laboratoriali, e processi di personalizzazione/individualizzazione dei percorsi didattici, in coerenza con le finalità del PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE.

Nel nostro Istituto sono presenti i seguenti laboratori:

Aule computer

n. 2 sede centrale di Terranova da Sibari

n. 1 plesso di Tarsia

n. 1 plesso di San Lorenzo (Primaria e Secondaria)

Nelle aule laboratoriali informatiche sono a disposizione di docenti e alunni:

- 32 pc;
- 20 tablet;
- 2 stampanti 3D.

Oltre alle "sale computer", i nostri alunni possono usufruire di alcuni *Monitor Touch*, così distribuiti nei vari plessi dell'I.C.:

Plesso	Numero di <i>Monitor touch</i> presenti
Scuola secondaria di I grado Terranova	n. 6 <i>monitor</i>
Scuola secondaria di I grado Tarsia	n. 3 <i>monitor</i>
Scuola secondaria di I grado San Lorenzo	n. 5 <i>monitor</i>
Scuola Primaria Terranova (plesso Vico II)	n. 3 <i>monitor</i>
Scuola Primaria Terranova (plesso Mons.)	n. 3 <i>monitor</i>
Scuola Primaria Tarsia	n. 3 <i>monitor</i>
Scuola Primaria San Lorenzo	n. 3 <i>monitor</i>

Inoltre, sono a disposizione di tutto il Personale docenti e degli alunni:

- 123 pc portatili;
- 20 tablet.



Sistemi di comunicazione e rendicontazione



Ai docenti del nostro Istituto, per attuare sistemi di comunicazione e rendicontazione efficaci, viene chiesto di:

- Indicare le modalità con cui verranno gestiti i rapporti scuola - famiglia, i colloqui, le informazioni sui risultati intermedi e finali e gli strumenti per la comunicazione.
- Incrementare le attività relazionali e sociali che coinvolgano attivamente gli studenti.
- Diffondere le azioni specifiche e le iniziative dell'istituzione scolastica, attraverso l'organizzazione di incontri informativi per i genitori e di manifestazioni dedicate e l'uso massiccio degli strumenti di comunicazione online: sito *web*, *newsletter*, *social network*, *mailing-list*.

Inoltre, tutto il personale organizzerà **convegni, seminari, conferenze, workshop** finalizzati a rendere pubblica e visibile la *mission* e la *vision* dell'intero microsistema scuola- territorio-famiglia e a proporsi come principale agenzia formativa e culturale sul territorio.

Si sottolinea, quindi la centralità della comunicazione e del dialogo attraverso un patto formativo esplicito, condiviso da genitori, studenti e docenti, corresponsabili del processo educativo degli alunni.

Sito Web d'istituto

Il sito web dell'Istituto costituisce il mezzo più semplice per offrire informazioni ed aggiornamenti a docenti, genitori ed alunni. È uno strumento che velocizza la diffusione di notizie e, contestualmente, dà una risposta immediata alle esigenze del territorio in cui opera la scuola, nonché alle richieste delle famiglie e degli studenti.

Il sito web scolastico si pone, altresì, come un valido contributo per le parti costituenti la comunità scolastica, svincolando la comunicazione dalla necessità di un supporto cartaceo e dalla fruizione in presenza.

In ottemperanza della legge 95/2012 che definisce la necessità di procedere alla dematerializzazione delle attività amministrative in un'ottica di maggior efficienza e di risparmio, il sito è abilitato alla richiesta di certificazioni, diffusione di circolari, bandi, avvisi pubblici, comunicazioni scuola-famiglia, verbali.

Il sito web scolastico, inoltre, pone in maggior risalto, rendendole pubbliche, le diverse attività svolte all'interno dell'Istituto da docenti ed alunni e diventa uno strumento di comunicazione e diffusione delle buone pratiche all'interno e verso l'esterno dell'Istituto stesso. È possibile visitarlo online al seguente indirizzo:

www.icterranovadasibari.edu.it





Indicazioni gestionali e organizzative

Durante l'intero triennio, la progettazione organizzativo-didattica prevede la possibilità di rimodulare la distribuzione annuale di alcune discipline e di potenziarne altre. Eventualmente le esigenze educativo - didattiche lo richiedano, verrà programmato un potenziamento del tempo scuola; verrà, inoltre, effettuata l'adesione o la costituzione di ulteriori accordi di rete e convenzioni con altre scuole ed Enti pubblici e privati, fondazioni, associazioni, di cui all'art. 7 del DPR "275/99.

Le scelte di gestione e di organizzazione riguarderanno, nello specifico **l'ottimizzazione delle funzioni**, dei processi organizzativi e dei compiti, attraverso la definizione di un organigramma articolato, ma funzionale alle nuove esigenze dettate dalle norme. Si punterà allo sviluppo dei processi di *empowerment* utili alla crescita del senso di autonomia e di responsabilità, alla valorizzazione delle professionalità, e al raggiungimento degli obiettivi di qualità, efficienza ed efficacia delle attività formative e di quelle di supporto, contabili ed amministrative.

Nella programmazione dell'OF, nei progetti e nelle attività, svolti dai docenti dell'organico del potenziamento, si farà esplicito riferimento all'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e, quindi, si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

Per tutti i progetti e le attività previste dal Piano verranno indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi a cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli.

Ciascuna figura di sistema (Funzioni strumentali, Referenti di progetti, referenti di plesso) dovrà pianificare, monitorare e rendicontare la propria attività, presentando al Dirigente Scolastico:

- relazione conclusiva con monitoraggi iniziale e finale e verifiche iniziali, in itinere e finali;
- restituzione dei risultati conseguiti da ciascun alunno ai Consigli di Classe;
- curare l'aggiornamento del *sito web* della scuola, trasmettendo alle figure preposte tutti i materiali ritenuti utili alla diffusione dei risultati della propria attività.

Risorse strutturali e materiali



PLESSO VIA ORTO S. ANTONIO

Terranova da Sibari

- Uffici di presidenza
- Uffici amministrativi
- 2 sezioni di Scuola Secondaria di 1° grado (A, B) Alcune classi dotate di LIM
- 2 Laboratori multimediali
- 1 laboratorio scientifico-tecnologico
- 1 palestra

PLESSO VICO II

MARGHERITA (Scuola Primaria e infanzia)

Terranova da Sibari

- 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 6 classi di Scuola Primaria di cui alcune dotate di LIM
- 1 biblioteca nella scuola Primaria
- 1 salone multifunzione dotato di LIM
- Cortile

PLESSO VIA MONS.

DE ANGELIS (Scuola Primaria e infanzia)

Terranova da Sibari

- 2 sezioni di Scuola dell'Infanzia
- 5 classi di Scuola Primaria di cui alcune dotate di LIM
- 1 biblioteca nella scuola Primaria
- 1 salone multifunzione dotato di LIM
- Cortile

PLESSO VIA OLIVELLA

Tarsia (Scuola Primaria e infanzia e secondaria di I grado)

- 1 sezione di Scuola dell'Infanzia
- 5 classi di Scuola Primaria
- 1 sezione di Scuola Secondaria di 1° grado
- 1 laboratorio musicale
- 1 palestra

Plesso S. Primaria e Secondaria di I°

San Lorenzo del Vallo

- 5 classi di Scuola Primaria;
- 1 sezione di Scuola Secondaria di 1° grado;
- 1 laboratorio teatrale;
- 1 palestra;
- 1 biblioteca;
- 1 sala mensa;
- Cortile;
- 1 campo da basket.

Plesso Scuola dell'infanzia e Scuola primaria Fedula

- 1 sezione di Scuola dell'Infanzia
- Tre pluriclassi S. Primaria
- 1 palestra

Plesso Scuola dell'Infanzia

San Lorenzo del Vallo

- 1 sezione di Scuola dell'Infanzia
- Cortile

Dipartimenti disciplinari

Abilità e conoscenze delle singole discipline fanno acquisire specifiche competenze disciplinari le quali concorrono, anche incrociandosi, all'acquisizione delle competenze generali di ciascun asse culturale. Le competenze generali dei quattro assi culturali rendono possibile l'acquisizione delle **competenze chiave europee e di cittadinanza**, che costituiscono il fondamento della qualità del processo educativo e di istruzione. È necessario, pertanto, provvedere ad una nuova ripartizione delle discipline in **dipartimenti** e delinearne funzioni e responsabilità.

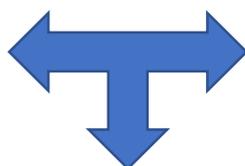


I Dipartimenti Disciplinari sono sedi deputate alla ricerca, all'innovazione metodologica e disciplinare ed alla diffusione interna della documentazione educativa, allo scopo di favorire scambi di informazioni, di esperienze e di materiali didattici. I lavori vengono coordinati da un docente nominato dal Dirigente scolastico, tenendo conto anche di esperienze e competenze di organizzare e promuovere attività di lavoro finalizzate al miglioramento della didattica.

Tra le competenze dei Dipartimenti rientrano:

- l'individuazione e il raggiungimento degli obiettivi trasversali agli Assi Culturali;
- l'articolazione didattica della disciplina e i criteri di valutazione;
- la costruzione di un archivio di verifiche;
- la scelta dei libri di testo e dei materiali didattici;
- la scelta delle modalità di verifica e la costruzione di verifiche comuni;
- il confronto delle diverse proposte didattiche dei docenti in ordine alla disciplina;
- l'innovazione, attraverso un lavoro di ricerca e autoaggiornamento;
- la promozione di proposte per l'aggiornamento e la formazione del personale;
- la promozione, la sperimentazione di metodologie didattiche plurime.

Il dipartimento disciplinare è composto da tutti i docenti delle discipline d'ambito e dai docenti di sostegno, secondo aggregazioni funzionali. Nel nostro I. C. i dipartimenti disciplinari sono così costituiti:



AREA LINGUISTICO- ARTISTICO- ESPRESSIVA	AREA MATEMATICO- SCIENTIFICO- TECNOLOGICA	AREA STORICO- GEOGRAFICA
<p>Lingua Italiana, Lingue comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Educazione Fisica</p> 	<p>Matematica, Scienze e Tecnologia</p> 	<p>Storia e Geografia</p> 

Il Curricolo verticale dell'Istituto

Il nostro Istituto Comprensivo, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa, ha elaborato un proprio **Curricolo** al fine di realizzare in modo ancora più consapevole la **continuità tra i diversi ordini di scuola e la trasversalità dei saperi**, attraverso l'individuazione delle competenze e degli indicatori essenziali del percorso di apprendimento disciplinare.

I **Curricoli disciplinari d'Istituto**, redatti in sede dipartimentale, nel rispetto degli indirizzi di carattere nazionale (**Indicazioni Nazionali 2012**) e dell'incidenza degli sviluppi internazionali (**Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente**), costituiscono il punto di riferimento di una progettazione didattica per competenze. Per maggiori dettagli in merito, si veda il **Curricolo Verticale d'Istituto allegato al PTOF**.

Nella Raccomandazione del Consiglio Europeo, le competenze sono definite come una combinazione di conoscenze, abilità e atteggiamenti che devono combinarsi per tramutare la conoscenza in un saper fare e agire che sia rispondente alle situazioni reali e contestuali in cui ci si trova ad operare e vivere.

Le "competenze chiave" sono quelle di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, nonché per un giusto e coerente esercizio della cittadinanza attiva, in un quadro organico di una formazione permanente che accompagni l'individuo lungo tutto l'arco della propria vita (*Long life learning*).

COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	
QUADRO DI RIFERIMENTO EUROPEO	
2006	2018
1) comunicazione nella madrelingua	1) competenza alfabetica funzionale
2) comunicazione nelle lingue straniere	2) competenza multilinguistica
3) competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia	3) competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
4) competenza digitale	4) competenza digitale
5) imparare a imparare	5) competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
6) competenze sociali e civiche	6) competenza in materia di cittadinanza
7) spirito di iniziativa e imprenditorialità	7) competenza imprenditoriale
8) consapevolezza ed espressione culturale	8) competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Progettazione curriculare

- Elaborare percorsi didattici specifici e con prove autentiche per sviluppare e/o acquisire le competenze di cittadinanza da integrare nella programmazione curriculare
- Utilizzare, in coerenza con gli indirizzi di studio e le finalità culturali del PTOF triennale, le opportunità offerte dall' autonomia scolastica per innovare e rendere più funzionali i curricoli: flessibilità oraria, potenziamento disciplinare, modularità, eventuale potenziamento del tempo-scuola condividere e documentare le strategie e le tecniche utilizzate per il miglioramento dei livelli d apprendimento, al fine di rimuovere le variazioni tra le classi e conferire organicità a tutte le azioni promosse;
- migliorare le azioni volte all'individuazione di modalità coerenti e trasparenti per la personalizzazione, l'individualizzazione e la differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti ed attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni (D.lgs. n. 66/2017).
- Monitorare le attività del POF triennale, per adeguare la progettazione ed introdurre eventuali interventi correttivi, attraverso: la realizzazione di prove comuni per classi parallele per ridurre la varianza tra le classi; la costruzione di compiti di realtà/UDA e strumenti diversificati, coerenti con la valutazione e la certificazione delle competenze, alla fine della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.



Progetto educativo d'istituto



Il progetto educativo dell'Istituto **pone al centro dell'azione formativa l'alunno nella sua globalità**, tenendo ben presenti le numerose sfaccettature che lo caratterizzano:

- i periodi evolutivi tipici delle varie fasce d'età, con particolare attenzione a quello dei ragazzi della scuola secondaria di I grado, caratterizzato da mutamenti fisici e quindi operante cambiamenti nel comportamento;
- l'appartenenza ad un proprio tessuto sociale e familiare;
- il bisogno di conoscenza e di supporto nel processo di apprendimento;
- le legittime aspirazioni per un futuro gratificante.

La consapevolezza della complessità dei soggetti costituenti l'istituto, unita alla conoscenza dei bisogni degli alunni e delle famiglie spinge a proporre un modello scolastico **inclusivo** che dia risposte concrete e si mostri attento a ogni tipo di esigenza.

Il **perseguimento del successo formativo** di ogni alunno non può non tener conto della presenza di situazioni di svantaggio cognitivo. Nella nostra scuola, la presenza di **alunni diversamente abili, BES o DSA** viene opportunamente curata in sinergia con gli insegnanti di sostegno e/o gli educatori messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali o altri soggetti specializzati che si rendono disponibili. Inoltre, la sempre maggiore presenza di **alunni stranieri** necessita l'investimento di risorse ed energie che ne favoriscano l'integrazione e il pieno esercizio del diritto all'istruzione.

Tenuto conto della realtà sociale e culturale del nostro territorio e dei principi educativi esplicitati nella **mission d'istituto**, la progettazione del piano dell'offerta formativa prevede che accanto alla didattica disciplinare curricolare, vengano proposte attività formative di approfondimento supportate da un'azione volta all'**innovazione metodologica** e articolate **nelle quattro aree di progetto dedicate agli alunni**:



Finalità Generali



L'Istituto Comprensivo di Terranova da Sibari, facendo espressamente riferimento alle **"Indicazioni per il Curricolo"** (del 04 settembre 2012), delinea quelle che sono le sue **Finalità Generali** della scuola, partendo dalla



Nello specifico le finalità verso cui si tende sono:



favorire lo sviluppo di una identità consapevole e piena, attraverso supporti e strumenti adeguati nonché far acquisire strumenti di pensiero necessari per apprendere a selezionare le informazioni **"imparare ad imparare"**;

promuovere le capacità di dare senso alla varietà delle esperienze favorendo la creatività come strategia metodologica;

offrire occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;

favorire autonomia di pensiero costruendo percorsi formativi che partono da concreti bisogni formativi;

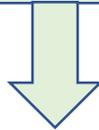
promuovere legami cooperativi **"ognuno impara meglio nella relazione con gli altri"** attraverso il rispetto delle regole del vivere e del convivere;

educare alla convivenza attraverso la valorizzazione delle diverse identità e radici culturali di ogni persona;

Obiettivi Formativi

Il nostro I. c. pone alla base della propria identità e della propria azione educativa i seguenti Obiettivi Formativi:

- Sviluppare le capacità di ascolto e di attenzione;
- Promuovere l'acquisizione dell'autocontrollo negli atteggiamenti e nei linguaggi;
- Rispettare le consegne e impegnarsi nell'assolverle;
- Rafforzare l'autonomia personale verso se stessi e nella gestione delle proprie cose;
- Promuovere l'acquisizione di comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti della salute e della sicurezza proprie ed altrui;
- Favorire lo sviluppo dell'autovalutazione.



Obiettivi Formativi Sociali

Sono gli obiettivi che si riferiscono principalmente all'acquisizione delle capacità di mettere in atto comportamenti di relazioni positive e costruttive con gli altri:

- vivere la scuola con partecipazione e fiducia;
- Assumere l'impegno a capire, progettare ed operare costruttivamente con gli altri per il bene comune;
- scoprire e gestire le difficoltà nei rapporti interpersonali e riconoscere la necessità/importanza dell'ascolto delle ragioni altrui;
- favorire l'acquisizione progressiva di valori sociali (solidarietà, amicizia, lealtà, partecipazione, responsabilità);
- **conoscere e rispettare le diversità (personali, linguistiche e culturali, sociali, religiose) come fonte di arricchimento e occasione di confronto costruttivo;**
- **sviluppare le proprie capacità critiche per migliorare le proprie scelte;**
- **condividere e rispettare le regole comuni.**



Obiettivi formativi cognitivi

Sono gli obiettivi che si riferiscono allo sviluppo e all'acquisizione di capacità, abilità e competenze personali nei diversi campi di esperienza e di apprendimento per poter disporre di adeguati strumenti di indagine, conoscenza e comprensione della realtà:

- ascoltare e comprendere;
- osservare, individuare, descrivere e ordinare;
- acquisire gli alfabeti e le capacità di utilizzarli adeguatamente in contesti di vita quotidiana;
- comprendere ed esprimersi con linguaggi diversi;
- utilizzare codici diversi dalla parola tra loro integrati;
- stimolare la "curiosità cognitiva" e lo spirito critico;
- Acquisire un efficace metodo personale di studi.



LE STEAM ENTRANO A SCUOLA

La componente chiave di STEM e STEAM è l'integrazione. Invece di insegnare discipline in silos di materie indipendenti, **le lezioni sono a tutto tondo**, basate su progetti e indagini, con un **focus sull'apprendimento interdisciplinare**. Con STEM insegniamo le abilità nel modo in cui verranno utilizzate nella forza lavoro e nel mondo reale. Raramente un lavoro richiede solo un **set** di abilità come la matematica.

Immagina un architetto, usa la scienza, la matematica, l'ingegneria e la tecnologia per fare il suo lavoro. I soggetti non lavorano da soli, ma sono intrecciati in modo pratico e senza soluzione di continuità consentendo all'architetto di progettare edifici complessi.

Discipline
geometriche,
architettura,
design
d'arredamento
e scenotecnica

Le **STEM** sono semplicemente modi di comprendere e applicare una forma integrata di apprendimento.

Invece di insegnare la matematica separatamente dalla scienza, possono essere insegnate insieme in un modo che mostra come la conoscenza di questi due campi si complimenta e si sostenga a vicenda.

Perché aggiungere la A in STEAM?

L'aggiunta di Arte a STEM per creare STEAM significa incorporare il pensiero creativo e le arti applicate in situazioni reali. L'arte non è solo lavorare in uno studio. L'arte riguarda la scoperta e la creazione di modi ingegnosi di risoluzione dei problemi, l'integrazione dei principi o la presentazione delle informazioni.

In poche parole, STEM riflette la vita reale.

I lavori nel mondo reale sono interdisciplinari. Dobbiamo educare i bambini su come le materie si integrano e lavorano insieme. Non abbiamo più bisogno che i bambini memorizzino fatti casuali!

Abbiamo così, attrezzato il nostro I.C. in funzione **dell'educazione STEAM**. Nel nostro Istituto sono a disposizione dei docenti e degli alunni:

10 kit didattici per le discipline steam

7 kit moduli elettronici intelligenti robotica

1 scanner 3D;

2 stampanti 3D;

10 kit di sensori modulari;

1 plotter;

10 kit robot V.O;

10 tavolo da lavoro;

1 software plezmo;

5 visori per realtà virtuale;

5 fotocamere;

3 kubo coding;

La didattica delle materie SteAm privilegia l'apprendimento per problemi e per investigazione, partendo da situazioni-problema in cui gli alunni sono protagonisti del loro imparare, sviluppando curiosità, piacere e passione. Nel progettare l'attività Steam occorre creare un innesco iniziale che riesca a mantenere sempre viva la curiosità, dalla fase iniziale di impostazione del problema alla fase della costruzione di quanto si è appreso, orientando la ricerca dei legami interdisciplinari e offrendo percorsi agli studenti che consentano loro di coltivare interessi e seguire le proprie inclinazioni, proiettando quanto si è appreso su scenari più ampi come quello personale, sociale, ambientale, attraverso l'uso responsabile e consapevole degli strumenti digitali.

Molto spesso capita che interesse, curiosità e partecipazione si attivano nel momento in cui entrano anche in gioco le tecnologie digitali: esplorando un ambiente virtuale, eseguendo una simulazione, programmando un robot con lo smartphone, rispondendo ad un quiz interattivo, risolvendo un problema e formalizzandone la rappresentazione, facendo

- Seguire percorsi su griglie di quadrati di 14-15 cm che permettono un'attività di coding unplugged (fare coding senza strumentazione informatica), oppure su caselle singole.
- costruire percorsi di coding e storytelling
- costruire semplici materiali (fogli per i percorsi o carte)
- stimolare la capacità di analisi, astrazione e sequenzialità.

Risorse da utilizzare:

- **CODYROBY**: un mazzo di carte fai da te per inventare giochi da tavolo e rompicapo con i quali fare coding senza computer in ogni momento.
- **DRESSCODE**: Un kit fai da te per attività di coding unplugged

SCUOLA PRIMARIA

- Conoscere e usare la programmazione visuale a blocchi (scratch)
- utilizzare strumenti informatici per la risoluzione di problemi (scratch)
- saper rappresentare i dati o i risultati di un problema mediante l'uso di tabelle, alberi o grafi;

Risorse da utilizzare:

- **CODE.ORG**: ora del codice e tanti schemi di gioco online da risolvere con la programmazione visuale, acquisendo per gioco i principi base della programmazione.
- **SCRATCH**: ambiente di programmazione visuale che consente a chiunque di creare e condividere giochi, storie, animazioni, progetti, idee.

L'Istituto ha aderito al Progetto Programma il Futuro e partecipato al Concorso 2023 "*Libertà e solidarietà nella società digitale*", ottenendo, per la sua qualità, la menzione d'onore.

SCUOLA SECONDARIA

- conoscere e usare la programmazione visuale a blocchi
- capire lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti informatici per la risoluzione di problemi
- saper rappresentare i dati o i risultati di un problema mediante l'uso di tabelle, alberi o grafi;
- conoscere il concetto di ipertesto
- apprendere i concetti base dell'informatica
- imparare ad usare la programmazione a blocchi, fruendo le lezioni interattive messe a disposizione sul sito www.programmailfuturo.it.
- creare autonomamente disegni, giochi e storie

Risorse da utilizzare:

- **CODE.ORG**: ora del codice e tanti schemi di gioco online da risolvere con la programmazione visuale, acquisendo per gioco i principi base della programmazione.
 - **SCRATCH**: ambiente di programmazione visuale che consente a chiunque di creare e condividere giochi, storie, animazioni, progetti, idee.
- ULTERIORI ATTIVITA': Partecipazione agli eventi della Codeweek

MAKING

Educare con un approccio alla conoscenza attraverso il "fare", e l'esperienza diretta della progettazione e costruzione, nello specifico favorendo l'uso di macchine di fabbricazione digitale, come le stampanti 3D, attraverso software di disegno e di tecniche per la digitalizzazione di volumi e immagini. Concetto di learning by doing (imparare facendo). Concetto di tinkering (esplorazione e sperimentazione di idee che emergono mentre si costruisce qualcosa).

Risorse:

- Stampante 3d dobot da Vinci Minimizer-xyz printing; Paint 3d per il disegno e la progettazione
- <https://www.tinkercad.com/>
- Paint 3d
- Phetcolorado.edu.it

SCUOLA SECONDARIA

- Realizzare attività in cui procedere dall'ideazione alla realizzazione di oggetti seguendo un percorso di apprendimento attivo, esperienziale che unisce competenze tecniche con capacità espressive, creatività e fantasia, attraverso attività di progettazione "hands-on".
- Saper distinguere le tre fasi della progettazione, la realizzazione e il miglioramento dell'oggetto prodotto
- realizzare oggetti/prototipo in tempi rapidi mantenendo la tensione creativa innescata dall'idea progettuale
- favorire l'apprendimento anche attraverso l'errore
- saper descrivere le fasi di ideazione e lavorazione. Obiettivi della progettazione possono essere sia prodotti che opere d'arte, sviluppando sia la creatività pratica che quella espressiva.
- Utilizzo di strumenti di fabbricazione digitale (stampante 3d)
- Saper individuare bisogni e ricercare soluzioni sostenibili.
- Apprendere i concetti principali del Rapid prototyping (prototipazione rapida).
- Saper acquisire e codificare dati ambientali
- Conoscere e usare sensori analogici e sensori digitali;
- decodificare ed elaborare: dare un significato alla rilevazione dei dati.
- Economia della condivisione e concetto di Open Source.

ROBOTICA e COMPONENTI

Applicare e integrare le conoscenze in ambito di informatica, elettronica e meccanica: dalla programmazione di determinate azioni si genera un movimento meccanico controllato elettricamente. Le attività possono partire dall'individuazione dei singoli componenti e loro successivo assemblaggio con l'obiettivo di giungere al racconto dell'esperienza, favorendo una integrazione produttiva con le discipline.

Risorse: kit e moduli elettronici intelligenti robotica weemake; home inventor kit; micro:bit; sensor kit.

SCUOLA INFANZIA

- Percorsi di coding con strumenti di robotica educativa. Risorse: piccole api robot educative e programmabili ape Bee Bot Blue Bot e Kubo coding.

SCUOLA PRIMARIA

- Mettere in sequenza comandi di programmazione visuale per far muovere un robot

Risorse: Lego wedo

SCUOLA SECONDARIA

- Programmare i movimenti di un robot dopo averne assemblato i componenti
- Apprendere il concetto di learning by doing (imparare facendo).
- Saper individuare un bisogno e ricercare soluzioni sostenibili.
- Imparare la programmazione (visuale o testuale) di un robot per svolgere compiti predeterminati in ambiente conosciuto.
- Saper utilizzare sensori e attuatori.
- Conoscere il Rapid prototyping (prototipazione rapida).
- Conoscere il significato di Intelligenza artificiale e automazione.

Risorse:

- ROBOMAKER: Kit per la costruzione di robot programmabili e controllabili da tablet e smartphone con componenti a elementi strutturali e ingranaggi, motori, sensori IR, sensore di pressione e speaker. Supporta diverse modalità di programmazione.
- Kit e moduli elettronici intelligenti robotica weemake
- <https://www.tinkercad.com/>
- Paint 3d
- Phetcolorado.edu.it

PROBLEM SOLVING

Al fine di promuovere competenze chiave per la soluzione di problemi attraverso modelli, metodi e strumenti informatici l'Istituto ha avviato la partecipazione delle classi prime della Scuola Secondaria di Primo Grado ai "Campionati Nazionali di Problem Solving" (OPS) e dal prossimo anno si attiverà la partecipazione delle classi quinte della Scuola Primaria e si procederà con le classi in entrata della Secondaria.

SCUOLA PRIMARIA

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi
- stabilire collegamenti con il mondo reale, rendendo l'apprendimento più significativo e coinvolgente

SCUOLA SECONDARIA

- stimolare la crescita delle competenze di problem solving
- favorire lo sviluppo e la diffusione del pensiero computazionale
- promuovere la diffusione della cultura informatica come strumento di formazione nei processi educativi
- stabilire collegamenti con il mondo reale, rendendo l'apprendimento più significativo e coinvolgente
- confrontare e collegare nozioni e dati per essere usati in modo creativo ed intuitivo
- imparare le basi della programmazione

PORTARE LA RICERCA SCIENTIFICA NELLE AULE

(Partnership con l'Unical per lo sviluppo del Progetto SuperScienceMe Notte europea delle ricercatrici e dei ricercatori - Researchers at school)

Il progetto nasce dal coinvolgimento dell'Istituto comprensivo Terranova da Sibari nel progetto europeo Notte delle ricercatrici e dei ricercatori - SuperScienceMe 2022 - 2023 ReSearch is your Re-Source - iniziative dedicate alle scuole Researchers at schools activities. L'obiettivo di tale iniziativa è stato quello di coinvolgere le studentesse e gli studenti con le discipline e la ricerca Steam (Scienza, tecnologia, ingegneria, arti e matematica). Docenti e ricercatori hanno collaborato per portare la ricerca scientifica nelle aule scolastiche attraverso incontri mirati a far conoscere alle studentesse e agli studenti la ricerca contemporanea e all'avanguardia. A seguito delle indicazioni e dei suggerimenti dei ricercatori, le alunne e gli alunni delle quattro classi terze dell'Istituto hanno elaborato idee progettuali sostenibili e relative alle cinque Eu Mission di ricerca e innovazione dell'Unione europea.

Le quattro proposte delle classi sono state:

- 1- la concimazione carbonica per una maggiore sostenibilità delle colture in serra;
- 2 - recupero acqua dall'umidità dell'aria;
- 3 - le proprietà depurative delle piante acquatiche;
- 4 - produzione di idrogeno verde mediante elettrolisi dell'acqua.

I progetti elaborati sono stati presentati l'8 maggio 2023 presso l'Università della Calabria in occasione dell'evento Case conference, un contest nel quale, studentesse e studenti provenienti da scuole di tutta la Regione si sono confrontati sui temi della sostenibilità.

La classe III A del plesso di San Lorenzo del Vallo ha conquistato il secondo posto con il progetto "La concimazione carbonica per una maggiore sostenibilità delle colture in serra.

Le attività sono iniziate con i seminari dei ricercatori del CNR, ingg. Giuseppe Barbieri e Adele Brunetti che hanno presentato ai gruppi-classe alcuni elementi delle loro ricerche.

Attività documentata sul sito <https://sites.google.com/icterranovadasibari.edu.it/steam-by-steam/home-page>

Raggiungibile anche dal sito della scuola attraverso il banner steam by steam realizzato in occasione della candidatura della scuola all'Avviso PNSD - "Rilevazione Buone Pratiche" - procedura di individuazione delle progettualità innovative, replicabili e scalabili di trasformazione digitale

SCUOLA SECONDARIA

- coinvolgere le studentesse e gli studenti con le discipline e la ricerca Steam (Scienza, tecnologia, ingegneria, arti e matematica).
- portare la ricerca scientifica nelle aule scolastiche attraverso incontri mirati a far conoscere alle studentesse e agli studenti la ricerca contemporanea e all'avanguardia.
- elaborare idee progettuali sostenibili e relative alle cinque Eu Mission di ricerca e innovazione dell'Unione europea.

Risorse: strumenti del laboratorio scientifico

Progetto SteAm by SteAm

Il progetto nasce dall'idea di far diventare prassi e buone pratiche alcune delle azioni progettuali intraprese dal nostro Istituto. Le pratiche vengono presentate all'interno di un sito web denominato appunto SteAm by SteAm, che ha la funzione non solo di documentare ma di costituire un luogo di studio, approfondimento e confronto per alunni e docenti. Uno dei progetti ai quali si dà maggiormente rilievo è l'attività Researchers at schools activities, un'iniziativa dell'Università della Calabria, nell'ambito del progetto europeo Notte delle ricercatrici e dei ricercatori - SuperScienceMe 2022 - 2023 ReSearch is your Re-Source, accolta dal nostro Istituto. L'attività ha impegnato ricercatori del CNR il cui obiettivo è stato quello di appassionare le studentesse e gli studenti alle discipline e alla ricerca Steam attraverso incontri mirati a far conoscere la ricerca contemporanea.

Altri progetti presentati sono "Caviardage" ed "Erbario". È presente la sezione "Spazio alle idee", una bacheca virtuale per confrontarsi su tematiche affrontate, per scambiarsi idee e fare proposte operative.

Per formalizzare ulteriormente il processo appena descritto, intendiamo realizzare una repository di buone pratiche liberamente fruibili all'interno del Sito dell'Istituto per fornire "lesson plan" per la realizzazione di percorsi interdisciplinari da parte di tutti i docenti e consultabili dagli alunni e dalle famiglie.

Educazione motoria nelle classi quarte e quinte della Scuola Primaria

Dopo il debutto nelle classi quinte nello scorso anno scolastico, nell'a.s. 2023/24 l'insegnamento dell'educazione motoria alla primaria interesserà anche le classi quarte ([nota n. 26952 del 12 aprile 2023](#)). L'insegnamento dell'educazione motoria alla primaria, com'è noto, è stato introdotto dalla legge n. 234/2021, in base alla quale il predetto insegnamento è impartito nelle classi quinte dall'a.s. 2022/23 e nelle classi quarte dal corrente anno scolastico. Conseguentemente, nel 2023/24 il citato insegnamento sarà presente nelle classi sia quarte che quinte della scuola primaria.

L'insegnamento dell'educazione motoria è impartito per due ore settimanali che nel nostro I.C., avendo nella Scuola Primaria solo classi che adottano il tempo normale di 27 ore settimanali, sono aggiuntive; pertanto nelle classi quarte e quinte del nostro I. C. l'orario settimanale non è più di 27 ore settimanali, ma di 29.



Il Curricolo digitale d'Istituto

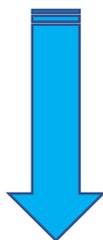
La nuova **Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea 9009/18/CE** fornisce una definizione di "**competenza digitale**" basata sul *framework DigComp 2.1*, secondo cui essa presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla *cybersicurezza*), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. La competenza digitale è multidimensionale, in quanto implica un'integrazione di abilità e capacità di natura cognitiva, metacognitiva, critica, etica, tecnica, pratico-procedurale, metodologica, strategica, mediale, comunicativa, relazionale e sociale.

Pertanto, il nostro I. C., attua un Curricolo verticale digitale che ha lo scopo di garantire agli alunni l'acquisizione della **Competenza digitale** (Competenze chiave 2018) che presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza, spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compresa la *cybersicurezza*), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico. Impone anche un approccio etico, sicuro e responsabile all'utilizzo di tali strumenti.



Le competenze digitali sono declinate secondo i **cinque nuclei fondanti** del quadro di riferimento DIGCOMP

(Quadro comune di riferimento europeo per le competenze digitali):



Alfabetizzazione su informazioni e dati:

Navigare, ricercare e filtrare dati, informazioni e i contenuti digitali;
Valutare dati, informazioni e contenuti digitali;
Gestire dati, informazioni e contenuti digitali.

Comunicazione e collaborazione:

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali;
Condividere informazioni attraverso le tecnologie digitali;
Esercitare la cittadinanza attraverso le tecnologie digitali;
Collaborare attraverso le tecnologie digitali;
Gestire l'identità digitale.

Creazione di contenuti digitali:

Sviluppare contenuti digitali;
Integrare e rielaborare contenuti digitali;
Copyright e licenze;
Programmazione.

Sicurezza:

Proteggere i dispositivi;
Proteggere i dati personali e la privacy;
Proteggere la salute e il benessere;
Proteggere l'ambiente.

Risolvere problemi:

Risolvere problemi tecnici;
Individuare fabbisogni e risposte tecnologiche;
Utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali;
Individuare i divari di competenze digitali.

TRAGUARDI FORMATIVI al termine della SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO: COMPETENZA DIGITALE:



area **“INFORMAZIONE E ALFABETIZZAZIONE NELLA RICERCA DEI DATI”**: gli alunni dovranno saper ricercare, valutare e gestire dati, informazioni e contenuti digitali. L'alunno organizza, archivia e recupera dati, informazioni e contenuti negli ambienti digitali.

area **“COMUNICAZIONE E COLLABORAZIONE”**: gli alunni dovranno saper condividere e collaborare attraverso le tecnologie, nel rispetto della propria identità digitale, dovranno: saper utilizzare strumenti e tecnologie digitali per collaborare con gli altri; condividere dati, informazioni e contenuti, citare correttamente le fonti e attribuire la paternità agli autori dei contenuti.

area **“CREAZIONE DI CONTENUTI DIGITALI”**: gli alunni dovranno sviluppare contenuti digitali, creare e sviluppare contenuti in diversi formati per esprimersi attraverso gli strumenti digitali.

area **“SICUREZZA”**: gli alunni dovranno saper proteggere la salute e il benessere proprio e dell'ambiente, deve saper utilizzare le tecnologie digitali individuando i principali rischi per la salute e le più comuni minacce al benessere fisico e psicologico, deve saper rispettare le principali regole sulla tutela della *privacy* negli ambienti digitali ed essere in grado di proteggere se stesso e gli altri dai possibili pericoli del *cyberspazio*. Ogni alunno dovrà essere consapevole dell'impatto ambientale delle tecnologie digitali e del loro utilizzo.

area **“PROBLEM SOLVING”**: gli alunni dovranno saper utilizzare in modo creativo le tecnologie digitali, utilizzare strumenti e tecnologie digitali per elaborare soluzioni adatte a migliorare l'apprendimento, affrontare un processo logico-creativo per risolvere problemi in contesti digitali.

Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al Curricolo Digitale d'Istituto, allegato al PTOF.

Osservatorio Scuola Digitale

Per l'anno scolastico 2023-2024,
il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha previsto
la reintegrazione dell'applicazione **Osservatorio Scuola Digitale**,
con l'intento di rilevare i processi di transizione digitale e correlare l'impiego
delle nuove tecnologie digitali con le pratiche didattiche, organizzative e
amministrative. La nuova versione dell'OSSERVATORIO scuola digitale prevede
l'inserimento di alcuni dati da parte delle Istituzioni scolastiche. La rilevazione è sia
di tipo quantitativo che qualitativo.
Le informazioni che la nostra istituzione ha inserito nell'area *ad hoc*
predisposta, aiuteranno a comprendere:



Queste rilevazioni avranno cadenza annuale e per l'anno scolastico 2023-2024 è già stata compilata dal nostro I.C. sulla Piattaforma SIDI.

Sarà possibile visualizzarla per l'intero anno scolastico dalle figure preposte.

E-policy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di questo documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti *on-line* a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola.

In allegato al PTOF verrà fornita l'E-policy del nostro I.C..

Percorsi a indirizzo musicale nella Scuola Secondaria di I grado

Con la Trasmissione del decreto interministeriale n. 176 del luglio 2022, a partire da settembre 2023 i percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado andranno a sostituire gli attuali corsi a indirizzo musicale di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201.

I **percorsi a indirizzo musicale** costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica (in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012) e concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica.

Il nostro I. C. **ha ottenuto**, facendone opportuna richiesta agli uffici competenti, per tramite del Dirigente scolastico che ha creduto nella valenza formativa della musica e fortemente voluto l'istituzione di tali percorsi, **l'attivazione dei percorsi a indirizzo musicale** per i plessi di Scuola secondaria di I grado del nostro istituto.

Il DS, in collaborazione con gli Insegnanti di ed. musicale, ha elaborato, in vista dell'attivazione dei percorsi, il Regolamento d'Istituto che contiene tutte le norme riguardanti l'accesso ai quattro percorsi strumentali approvati per gli alunni interessati.

Il percorso a indirizzo musicale che è stato attivato presso questa Istituzione Scolastica prevede l'insegnamento dei seguenti strumenti musicali:



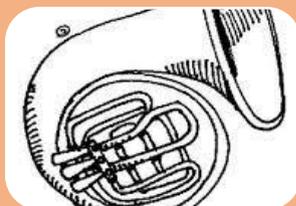
Pianoforte



Percussioni



Tromba



Corno

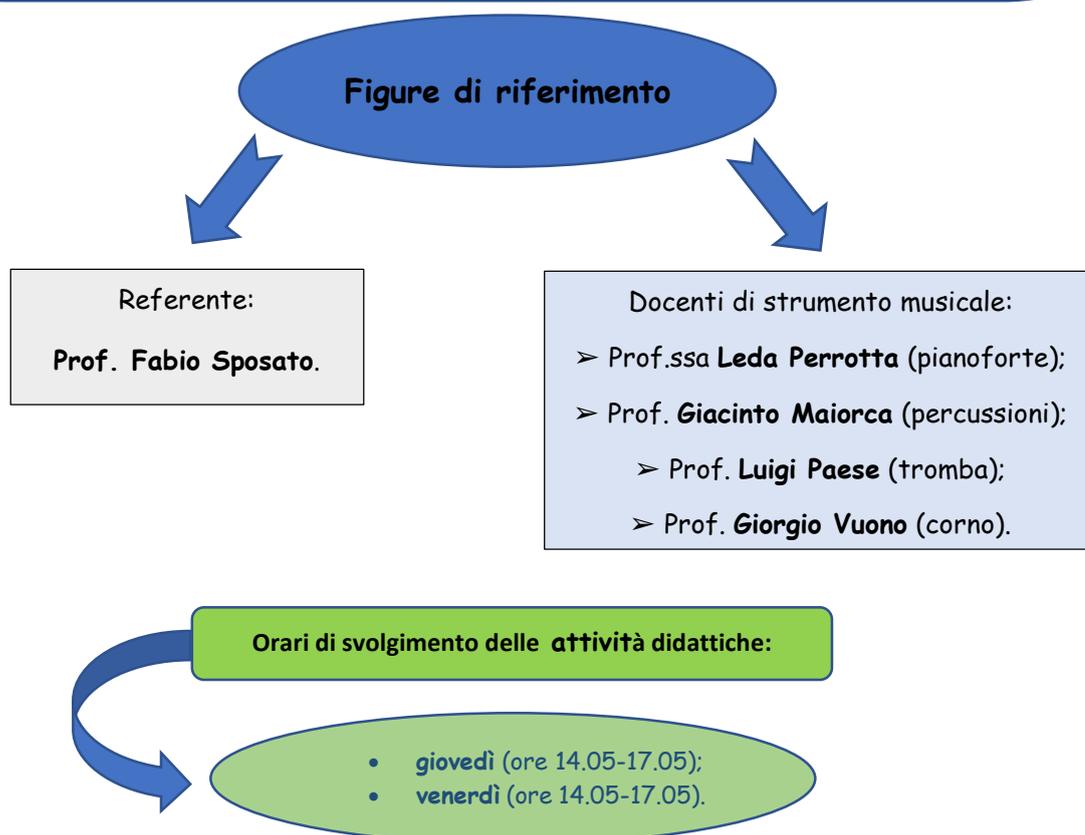
L'insegnamento dello strumento musicale si pone in coerenza con il curricolo di Musica, di cui condivide le finalità generali, si affianca e interagisce con questo, configurandosi come ulteriore mezzo di approfondimento della pratica e della conoscenza critica, per svilupparne gli aspetti creativi e per potenziare le forme di interazione con le altre arti.

Nel Regolamento vengono esplicitate:

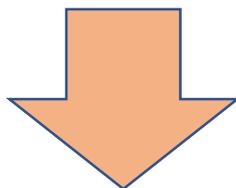
- le modalità di iscrizione ai corsi, la modalità di svolgimento della prova attitudinale;
- l'iter da seguire per la compilazione delle graduatorie e formazione delle classi di strumento;
- l'organizzazione delle lezioni di strumento;
- i doveri degli alunni;
- le modalità di valutazione delle abilità e competenze conseguite;
- le modalità per sviluppare l'orientamento per gli alunni delle classi quinte di Scuola Primaria, tramite la consulenza alle famiglie.

Per qualsiasi approfondimento informativo riguardo l'attivazione dei Percorsi ad Indirizzo Musicale, si rimanda al Regolamento integrale, riportato in allegato al PTOF e alla sezione "Indirizzo musicale" presente sul sito *web* del nostro Istituto.

Le attività didattiche dei "Percorsi a indirizzo musicale" avranno inizio da giovedì 19 ottobre 2023 presso la sede del plesso di Terranova da Sibari e riguarderanno le alunne e gli alunni delle classi prime della scuola secondaria di I grado, dei plessi di Tarsia e Terranova da Sibari.



Scelte organizzative e orari di funzionamento dell'Istituto



Scuola dell'Infanzia

Organizzazione delle attività didattiche e orario di funzionamento

In base al DPR 89 del 20 Marzo 2009, art 2, comma 5 il modello orario è scelto dalle famiglie.

Nelle nostre scuole dell'infanzia l'orario di funzionamento richiesto è di

40 ore settimanale, pari a **8 ore** di aperture giornaliera.

Le scuole rimangono aperte **da lunedì a venerdì** secondo il seguente orario: **08.00 - 16.00**.

Tempo - scuola riferito ai docenti: 25 ore settimanali di attività didattica con alternanza settimanale (ore 08.00 - 13.00 ore 11.00 - 16.00) e con due ore di compresenza dalle ore 11.00 alle ore 13.00.

È attivo, inoltre, il **servizio mensa** tutti i giorni per tutti gli alunni delle cinque scuole dell'infanzia presenti nel nostro Istituto.



Scuola Primaria

Organizzazione didattica e orario di funzionamento

Le Scuole Primarie del nostro I. C. funzionano tutte a **settimana corta, dal lunedì al venerdì, in orario antimeridiano.**

Il tempo scuola della scuola primaria, in base al DPR 89 del 20 marzo 2009, art. 4, è svolto secondo differenti articolazioni orarie scelte dalla famiglia. Le modalità organizzative della scuola primaria vengono illustrate nel mese di gennaio durante un'assemblea presieduta dal Dirigente Scolastico, alla presenza dei genitori e degli insegnanti. Ogni classe è costituita da un numero massimo di alunni definita dalla normativa vigente.

La presenza di alunni diversamente abili consente la diminuzione del numero massimo degli alunni in relazione alla gravità funzionale di ogni alunno iscritto.

Tenuto conto del D.L. n. 137/2008, convertito in legge n.169/2008, e nel rispetto dell'autonomia scolastica, l'istituto propone come modello da privilegiare nell'ambito delle articolazioni del tempo scuola, quello di **docente prevalente.**

L'insegnante Unico/Prevalente è figura di riferimento che, nell'esercizio di una responsabilità condivisa, assume un ruolo di **coordinamento della relazione educativa nei riguardi del singolo alunno** e della classe nel suo insieme, nei rapporti con le famiglie, nell'assunzione dell'impegno di istruzione ed educazione.

Tempo - Scuola riferito agli alunni:

n. 27 ore settimanali di attività didattica.

Tempo - Scuola riferito ai docenti:

n. 24 ore settimanali di cui n. 22 ore di attività didattiche
+ 2 ore di programmazione/progettazione.

Programmazione settimanale

Gli incontri dell'equipe pedagogica per la **programmazione/progettazione** sono per tutti i plessi settimanali e si svolgono per classi parallele ogni **Lunedì, dalle ore 15,30 alle 17,30.**

Il primo lunedì di ogni mese, i docenti di tutti i plessi di Scuola primaria riuniscono, mentre a seguire ognuno svolge la programmazione nel proprio plesso di appartenenza.

Scuola Secondaria di 1° Grado

Organizzazione didattica e orario di funzionamento

Le Scuole Secondarie di 1° grado funzionano tutte a **settimana corta**.

In base al DPR 89 del 20 marzo 2009, art. 2, comma 5, il modello orario è scelto dalle famiglie.

Nell'Istituto comprensivo di Terranova da Sibari, in considerazione della scelta delle famiglie, l'orario di funzionamento della scuola si articola in **due modelli: ordinario e prolungato**.

Tempo Scuola Ordinario - Terranova da Sibari

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**,
diviso in cinque unità giornaliere di 60 minuti ciascuna dalle **ore 8,15 alle ore 14,15**.

Tempo Scuola Prolungato - Terranova da Sibari

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa.

Tempo Scuola Ordinario - S. Lorenzo del Vallo

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**, dal **lunedì al venerdì**,
dalle **ore 8,15 alle ore 14,15**.

Tempo Scuola Prolungato - S. Lorenzo del Vallo

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa.

Tempo Scuola Ordinario - Tarsia

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **30 ore**.

Tempo Scuola Prolungato - Tarsia

L'orario settimanale delle lezioni si compone di **36 ore**, mensa inclusa.

Monte ore settimanale delle discipline



Scuola Primaria

Il Regolamento in materia di **autonomia scolastica** (DPR N. 275/99) consente alle istituzioni scolastiche di definire i curricula e le quote orarie riservate alle diverse discipline in modo autonomo e flessibile sulla base delle reali esigenze formative degli alunni.

In base all'esperienza maturata in questi anni il Collegio Docenti ha deliberato la seguente articolazione del monte ore scolastico:

DISCIPLINE SCUOLE PRIMARIA - MONTE ORE SETTIMANALE

PRIMARIA 27H	CL 1	CL 2	CL 3	CL 4	CL 5
ITALIANO	9	8	8	8	8
INGLESE	1	2	3	3	3
MATEMATICA	7	7	6	6	6
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	1	1	1	1	1
SCIENZE	2	2	2	2	2
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE/IMMAGINE	1	1	1	1	1
ED.FISICA	1	1	1	1	1
RELIGIONE	2	2	2	2	2
ED.CIVICA	Trasversale a tutte le discipline				
TECNOLOGIA	Trasversale a tutte le discipline				
TOT. DISCIPLINE	27	27	27	27	27

Scuola Secondaria di 1° Grado

Con riferimento al DPR n. 89 del 20/03/99, il quadro orario settimanale delle discipline insegnamenti della Scuola Secondaria di 1° grado è così articolato:

DISCIPLINE	TEMPO ORDINARIO	TEMPO PROLUNGATO
	SPAZI ORARI	SPAZI ORARI
Materie Letterarie	9	14
Approfondimento	1	1
Scienze - Matematica	6	8
Tecnologia	2	2
Inglese	3	3
Seconda lingua comun. (francese)	2	2
Arte e Immagine	2	2
Musica	2	2
Scienze Motorie	2	2
Religione/Attività Altern.	1	1
Educazione Civica	L' insegnamento di <i>Educazione Civica</i> , previsto dalla Legge 92 del 20 agosto 2019 e come disposto dal successivo Decreto 35 del 22 giugno 2020 si snoda in maniera trasversale a tutte le discipline per 33 ore annuali.	

Viaggi d'istruzione, visite guidate e uscite sul territorio

Nel nostro I. C. le uscite didattiche, le visite guidate e i viaggi di istruzione, costituiscono un momento importante nella formazione degli studenti e rappresentano un valido strumento nel percorso educativo e didattico.

Sul **piano educativo** consentono un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe esollecitano la curiosità di conoscere e il piacere di stare insieme.

Sul **piano didattico** favoriscono l'apprendimento delle conoscenze, l'attività di ricerca e conoscenza dell'ambiente che passa dall'esperienza.

*L'effettuazione di viaggi di istruzione e visite guidate deve **tenere conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti in sede di programmazione dell'azione educativa (art. 7, D.lgs. n. 297/1994), e dal Consiglio di istituto o di circolo nell'ambito dell'organizzazione e programmazione della vita e dell'attività della scuola (art. 10, comma 3, lettera e), D.lgs. n. 297/1994).***

Spetta quindi agli Organi Collegiali fissare i criteri generali organizzativi di tutte le tipologie di uscita.

I viaggi e le visite di istruzione sono considerati parte integrante del PTOF, pertanto vengono proposti dai Docenti e approvati dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto.

Per tutte le classi sarà predisposto materiale didattico articolato che consenta una adeguata preparazione preliminare del viaggio nelle classi interessate, fornisca le appropriate informazioni durante la visita, stimoli la rielaborazione a scuola delle esperienze vissute e suggerisca iniziative di sostegno e di estensione. La tipologia dei viaggi può essere così schematizzata:

Viaggi di integrazione culturale (territorio italiano o mostre culturali ecc.)

Visite guidate e uscite didattiche, per un solo giorno e implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli teatrali, musei, gallerie, locali d'interesse storico- artistico, parchi naturali, mostre, gare sportive oppure visite ad aziende, laboratori, scuole, edifici e strutture pubbliche ubicati o che si snodano nel territorio dei tre comuni nei quali sono ubicate le scuole.

Viaggi connessi ad attività sportive
(campionati studenteschi, gare sportive, escursioni, ecc...)

Sia i viaggi d'istruzione che le uscite didattiche sono regolamentate all'interno del Regolamento di Istituto, allegato al PTOF.

Formazione docenti



Piano Nazionale Formazione Docenti P.N.F.D.

Il Piano Nazionale formazione docenti è un Piano per la formazione in servizio degli insegnanti, che diventa obbligatoria e permanente (come previsto dalla legge 107/15 cosiddetta Buona Scuola).

Nell'ambito dei processi di riforma e di innovazione della scuola, la formazione costituisce una leva strategica fondamentale per lo sviluppo professionale dei docenti, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento e per un'efficace politica delle risorse umane.

Nel nostro Istituto Comprensivo, il piano triennale di formazione dei docenti, partendo dalle indicazioni nazionali e dalle proposte della scuola polo per la formazione, tiene conto delle priorità strategiche del RAV e del PDM;

La formazione ha lo scopo di potenziare e ampliare le competenze professionali dei docenti (curricola, corsi di formazione e/o aggiornamento già frequentati, titoli posseduti) e rispondere alle esigenze formative dei docenti e del personale rilevate mediante questionari di rilevazione dei bisogni formativi.

Il documento rappresenta un quadro di riferimento istituzionale della formazione in servizio, delineando un sistema coerente di interventi per la formazione e lo sviluppo professionale. Il Piano ha l'obiettivo di promuovere connessioni tra le priorità nazionali, i piani formativi delle scuole e i bisogni professionali dei docenti.

Il nostro **Istituto**, nell'ambito delle indicazioni contenute nel **PNFD**, si propone l'obiettivo di *"armonizzare le azioni formative"* su tre livelli:

- quello nazionale, con la definizione degli indirizzi strategici e delle regole di funzionamento;
- quello della nostra specifica istituzione scolastica, nell'ottica del miglioramento stabilito nell'ambito della propria autonomia;
- quello del singolo docente, finalizzato allo sviluppo professionale continuo.

E' l'Art. 1, comma 124 della legge n. 107/2015 a rendere **obbligatoria, permanente e strutturale** la formazione dei docenti; pertanto essa, lungo tutto l'arco della carriera dei docenti acquisisce una importanza strategica.

Le attività di aggiornamento si svolgeranno preferibilmente fuori dall'orario di lavoro. Per l'aggiornamento è possibile usufruire di cinque giorni nel corso dell'anno scolastico con l'esonero dal servizio e sostituzione secondo le normative vigenti.

Formazione e aggiornamento Personale ATA

Per quanto riguarda il **Personale ATA**, ha, altresì l'esigenza di:

- **Favorire**, attraverso l'aggiornamento, l'adeguamento delle conoscenze relative allo svolgimento della propria mansione in riferimento al profilo professionale.
- **Assicurare** la partecipazione alla gestione della scuola con particolare riferimento alle innovazioni relative all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
- **Costruire** adeguate competenze relazionali ed organizzative nei soggetti impegnati nelle attività della scuola.

Oltre alla formazione prevista dal PNFD è prevista anche la formazione specifica per il personale ATA.

Per il suddetto personale, si promuove la formazione per accrescere le competenze digitali utili alla progressiva dematerializzazione dei processi e degli atti amministrativo-contabili, all'adeguamento normativo, nell'ottica dell'efficacia organizzativa del servizio.



Il PNSD nel PTOF d'Istituto

Il Piano Nazionale Scuola Digitale è un pilastro fondamentale de La Buona Scuola (legge 107/2015), una visione operativa che rispecchia la posizione del Governo rispetto alle più importanti sfide di innovazione del sistema pubblico: al centro di questa visione, vi sono l'innovazione del sistema scolastico e le opportunità dell'educazione digitale.

Il (PNSD) punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l'idea di apprendimento permanente (*life-long learning*) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

Il PNSD del nostro Istituto trova la giusta collocazione nel Piano di Miglioramento e quindi anche nel Piano Triennale dell'Offerta formativa, in quanto il PDM pone come punto di partenza i seguenti obiettivi prioritari emersi dal RAV:

- Migliorare i livelli di conoscenze, abilità e competenze degli alunni in italiano, Inglese e matematica.
- Sostenere i docenti nel processo di innovazione didattica, attraverso un adeguato Piano di formazione/aggiornamento.

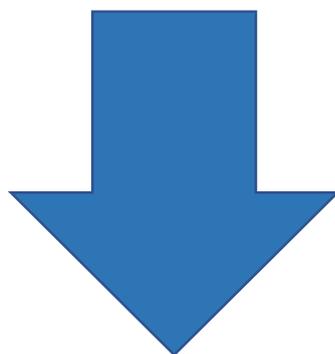


Nel Piano di miglioramento si intende, dunque, favorire l'innovazione didattico-metodologica, incrementare il numero dei docenti per la formazione, utilizzare piattaforme *e-learning* per la formazione; condividere le buone pratiche utilizzando strumenti digitali.

Anche per quanto attiene gli obiettivi di processo, il nostro PDM si sposa con l'azione prevista dal PNSD di **promuovere un uso continuativo e diffuso, nei diversi plessi, delle nuove tecnologie, non solo fra gli studenti ma anche per il personale scolastico.**

Il PNSD ha come finalità principale quella di sfruttare il potenziale offerto dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione al fine di migliorare l'organizzazione e gli ambienti di apprendimento della scuola e di innalzare le competenze digitali di docenti e alunni.

Obiettivi generali del PNSD:



Innalzamento delle **competenze digitali** degli studenti.

Miglioramento della **qualità degli ambienti** dedicati all'apprendimento per favorire la costruzione delle competenze attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT), diminuendo la distanza tra esperienza comune, cultura scientifica e cultura umanistica.

Miglioramento dell'**organizzazione della scuola** attraverso servizi informatizzati di gestione delle presenze degli alunni, posta certificata,
...

Promozione della **realizzazione di Laboratori** all'interno dell'Istituto

II PNRR

Il nostro I. C. ha ottenuto i finanziamenti previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) *Italia domani* del nostro Paese e fa parte di **Next Generation EU**, il programma di rilancio economico attivato dall'Unione Europea e dedicato agli stati membri.

Il PNRR alimenta [Futura - La scuola per l'Italia di domani](#), cornice che collega le diverse azioni attivate grazie a risorse nazionali ed europee per una scuola innovativa, sostenibile, sicura e inclusiva.



È attiva l'area riservata di "Futura PNRR - Gestione Progetti", la *piattaforma dedicata* alla presentazione delle proposte progettuali, all'attuazione e alla gestione dei progetti finanziati dal PNRR, che vedono come soggetti attuatori le istituzioni scolastiche.

Alcune azioni del **PNRR** (Piano nazionale di ripresa e resilienza) hanno la finalità di ridurre il fenomeno della dispersione scolastica e dell'abbandono, favorendo l'inclusione ed il successo formativo delle studentesse e degli studenti più fragili, ponendo particolare attenzione alla riduzione dei divari territoriali anche nell'acquisizione delle competenze di base da parte degli studenti.

Inoltre, nel nostro Istituto, è stato costituito, dall'anno scolastico 2022-2023,

il Gruppo di lavoro per il PNRR.

Il gruppo di lavoro coadiuva il Dirigente scolastico nella progettazione e nella gestione degli interventi di prevenzione della dispersione scolastica e dei progetti educativi individuali, nonché nella progettazione e gestione del Piano Scuola 4.0 e ulteriori misure che dovessero essere pubblicate.

Le funzioni del gruppo di lavoro sono esplicitate nel **Piano Scuola 4.0**: "La progettazione della trasformazione delle aule esistenti in ambienti innovativi necessita della collaborazione di tutta la comunità scolastica per l'effettivo esercizio dell'autonomia didattica e organizzativa della scuola".

Il Dirigente scolastico, in collaborazione con l'animatore digitale, il team per l'innovazione e le altre figure strumentali, costituirà un gruppo di progettazione, coinvolgendo i docenti e gli studenti.

La progettazione riguarda almeno 3 aspetti fondamentali:

- il disegno (*design*) degli ambienti di apprendimento fisici e virtuali;
- la progettazione didattica basata su pedagogie innovative adeguate ai nuovi ambienti e l'aggiornamento degli strumenti di pianificazione;
- la previsione delle misure di accompagnamento per l'utilizzo efficace dei nuovi spazi didattici.

Il gruppo di progettazione, sotto il coordinamento del dirigente scolastico, individua gli ambiti tecnologici sui quali disegnare, secondo una prospettiva multidimensionale, i laboratori, anche utilizzando gli spazi esistenti, ma rifunzionalizzandoli sulla base dei nuovi arredi e attrezzature e delle nuove competenze digitali richieste. Accanto alla progettazione dei laboratori "fisici" occorre pianificare anche la possibilità di creare laboratori "virtuali" sia facendo ricorso alla realtà virtuale/aumentata per simulare i contesti di lavoro sia prevedendo l'acquisizione di *software* e piattaforme integrate con l'utilizzo dei dispositivi"

Il gruppo di progettazione Scuola 4.0 si integrerà con il team per la prevenzione della dispersione scolastica.

Ecco la composizione del gruppo di progettazione per il PNRR:

Componenti PNRR:	Ruolo
Maria Letizia Belmonte	Dirigente scolastico
Stefania Raschi	Ins. Scuola secondaria di I grado
Fabio Sposato	Ins. Scuola secondaria di I grado
Roberto Marchianò	Ins. Scuola secondaria di I grado - componente NIV
Graziella Sirianni	Ins. Scuola secondaria di I grado - componente NIV
Rosina Greco	Ins. Scuola primaria - componente NIV
Zicaro Lucia	Ins. Scuola primaria - componente NIV)

Il nostro I. C. ha ottenuto l'approvazione dei due progetti presentati e durante l'anno scolastico 2023-2024 verranno attivati tutti gli interventi previsti per prevenire la Dispersione scolastica. In particolare, di seguito verranno elencate le attività associate al Progetto riguardante la dispersione:



Titolo	Attività	Target	N. Edizioni
Orienta...mente!	Percorsi di <i>mentoring</i> e tutoraggio (rivolto agli alunni)	Alunni di Scuola Secondaria di I grado	35
Più attenti...più competenti!	Percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento	Alunni di Scuola Secondaria di I grado	10
Genitori 2.0	Percorsi di orientamento e coinvolgimento delle famiglie	Genitori degli alunni coinvolti dei vari progetti per la prevenzione della dispersione scolastica	7
Imparo Facendo...	Percorsi formativi e laboratoriali co-curricolari	Alunni di Scuola Secondaria di I grado	5

Ampliamento dell'Offerta formativa

Progetti curriculari

Scuola dell'infanzia

Nome Progetto	Finalità
Progetto "Bimbinsegnantincampo" - "Piccoli eroi a scuola"	Favorire uno sviluppo armonico della psicomotricità dei bambini, attraverso semplici attività ludico - motorie.

Scuola Primaria

Nome progetto	Finalità
Progetto "Scuola attiva kids" (classi terze e quarte)	Valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative, favorire l'inclusione e promuovere corretti e sani stili di vita. Promosso dal Ministero dell'Istruzione, sport e salute.
Progetto "Una regione in movimento" (classi terze e quarte)	Valorizzare l'educazione fisica nella scuola primaria per le sue valenze educativo/formative.
Progetto "Olimpiadi del libro"	Incentivare e favorire l'amore per la lettura.
Progetto "Piccoli eroi crescono" (classi dalla prima alla quarta)	Incentivare negli alunni l'amore e la passione per lo Sport e il movimento.
Progetto "Frutta nelle scuole"	Approfondimento di Educazione all'alimentazione proposta dal Ministero.
Progetto "Latte nelle scuole"	Approfondimento di Educazione all'alimentazione proposta dal Ministero.
Progetto "Io leggo perché"	Incentivare e favorire l'amore per la lettura. Progetto organizzato dall'Associaz. Editori e sostenuto dal Ministero per la Cultura.

Scuola secondaria di I grado

Nome Progetto	Finalità
"Scuola attiva Junior" (Tutti i plessi)	Valorizzare l'educazione fisica nella scuola secondaria per le sue valenze educativo/formative, favorire l'inclusione e promuovere corretti e sani stili di vita. Promosso dal Ministero dell'Istruzione, sport e salute.
Progetto "Eduardo Apa" (Scuola second. di I g. Terranova da S.)	Valorizzazione della figura e delle opere dello scrittore terranovese Eduardo Apa.
Progetto Diocesano Rossano-Cariati	Divulgare le encicliche di Papa Francesco.
"Scrittori di classe!"	Accrescere l'amore per la scrittura creativa, attraverso l'osservazione di paesaggi naturali presenti sul territorio.
"Progetto cultura"	Promozopne di viaggi di istruzione e uscite didattiche.
Progetto "Le olimpiadi del libro"	Incentivare e favorire l'amore per la lettura.
Progetto Teatro	Programmare uscite per prendere visione di spettacoli teatrali (alcune uscite già realizzate presso il Cinema Teatro Garden - opera di Pirandello, 14 dicembre 2022)
Progetto "Educare alla legalità"	Ampliare la programmazione didattica di Educazione Civica.
Progetto cultura "Viaggi d'istruzione e uscite didattiche"	

Progetti curriculari trasversali ai tre ordini di scuola presenti nell'I. C.



Nome Progetto	Finalità
Progetto "Accoglienza"	Promuovere e instaurare nel bambino un atteggiamento di fiducia nei confronti dell'ambiente che lo accoglie.
Progetto "Continuità e orientamento"	Favorire, tra i diversi ordini di scuola coinvolti, una reciproca conoscenza in termini di metodologie, contenuti, linguaggi specifici, in modo tale che vi sia proprio una "continuità" tra i diversi livelli di esperienze che un bambino può vivere e realizzare a partire dalla Scuola dell'Infanzia..
Progetto "Special Olympics"	Favorire l'inclusione degli alunni con disabilità attraverso attività sportive e di movimento. Progetto promosso da "Special Olympics Italia
Progetto "Un Natale da ricordare"	Permettere agli alunni di sperimentarsi nelle arti, quali la musica, la danza, il canto e celebrare insieme la festa del Natale.
Progetto Code Week EU	Ampliare l'alfabetizzazione digitale (collegata a Programma il Futuro).
Progetto di ricerca-azione "Bullismo e cyberbullismo"	Aprofondimento e conoscenza dei fenomeni di Bullismo e cyberbullismo.
Progetto di ricerca-azione "Individuazione precoce dei DSA"	Conoscere i DSA, per comprendere e per prevenire precocemente.
Progetto "Per crescere insieme diversa...mente!"	Progetto d'integrazione e volontariato proposto dall'Amministrazione Comunale.
Progetto "La scuola dei mestieri"	Progetto d'integrazione e volontariato proposto dall'Amministrazione Comunale.
Progetto "Biblioteca diffusa"	Progetto che mira non solo a rafforzare le competenze alfabetico-funzionali, di lettura, comprensione, scrittura, ma al contempo rappresenta un modo per rafforzare il senso di comunità e di cura degli spazi. La classe diventa quindi luogo privilegiato per la lettura e la scoperta di una pluralità di libri e testi. Gli alunni, nei momenti liberi della giornata scolastica, dopo aver concluso un'attività, durante la ricreazione o in attesa che altri finiscano un compito, scelgono uno dei libri o dei fumetti della classe e dedicano del tempo alla lettura personale, allo studio autonomo, all'apprendimento continuo.

Oltre ai Progetti curriculari sopra elencati, i tre ordini di scuola, ogni qualvolta se ne presenta l'occasione, classe per classe, partecipano a svariati Concorsi, ideati e divulgati da vari Enti, che con le loro proposte permettono agli alunni di cimentarsi nella realizzazione di diversi prodotti con competenza e voglia di arricchirsi. Tantissime sono le iniziative a cui le classi del nostro I. C., per ciascun anno scolastico, partecipano, tra tutte citiamo:



Adesione a Concorsi, Campagne ed Iniziative

L'Istituto Comprensivo, con i diversi ordini di scuola e mediante la sensibilità ed iniziativa dei docenti, aderisce alle diverse "giornate di celebrazione e sensibilizzazione" che vengono indette nel corso dell'anno sia a livello Nazionale che Europeo (Giornata mondiale dell'acqua, Settimana europea per la riduzione dei rifiuti, Settimana dei mammiferi, Giornata europea dei parchi, Giornata del mare, Festa dell'albero, Giornata dei diritti dei bambini, ecc). In tali occasioni gli studenti sono coinvolti in attività didattiche finalizzate all'evento, attività ludico-formative, partecipazione ad eventi, uscite didattiche, webinar, conferenze.

Il nostro istituto, inoltre, con la supervisione ed il coordinamento dei docenti, partecipa a concorsi, eventi e iniziative di vario genere nell'ottica di ampliare le conoscenze e sviluppare le opportunità formative degli alunni.

CONCORSI e INIZIATIVE

Concorso MUU MUU
Concorso BICISCUOLA
Concorso di scrittura creativa "La poesia nascosta" – XXII edizione della settimana della lingua italiana nel mondo, promosso dalla "Dante Alighieri di Cosenza.
Concorso "Inventiamo una banconota"
Concorso "Libertà e solidarietà nella società digitale" (collegato a "Programma il futuro")
Concorso "Programma il futuro"
Borsa di studio "Francesco è prezioso", promossa dall'Associazione culturale "Francesco"
Iniziativa "Insieme per la scuola" – promossa da Conad
Iniziativa "La giornata del mare"
Laboratori "La fabbrica del tempo"

Progetti extracurricolari

La **progettazione extracurricolare**, nel nostro I. C., rappresenta un'integrazione alla progettazione curricolare ed è finalizzata a:

- ampliare e potenziare l'offerta formativa;
- valorizzare le risorse del territorio;
- favorire la collaborazione con altre istituzioni, con le associazioni sul territorio e con altre agenzie.

Ogni progetto è redatto secondo una scheda indicante obiettivi e risultati attesi.

Di seguito si riporta solo una sintesi dei progetti presentati dai docenti per l'a. s. 2023 - 2024.

Titolo	Ordine di scuola in cui si realizza il Progetto
Progetto <i>"Let's play with english"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Le quattro stagioni in musica"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Giocare con l'arte"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Una musica può fare..."</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Continuità"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Arte"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Musica maestro"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Alla scoperta dei colori"</i>	Scuola dell'infanzia
Progetto <i>"Ogni bambino è un artista"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Mategiocando"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"RiambientiAMOCi"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Una valigia di ricordi"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Numeri e parole...in gioco!"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Percorsi esistenziali permeati di regole"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"La Pop Art va a scuola"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"La mia terra: -colori-odori-suoni-sapori"</i>	Scuola primaria

Progetto inclusione <i>"Nessuno indietro"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Insieme al Piccolo Principe"</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Dire, fare, teatrare..."</i>	Scuola primaria
Progetto <i>"Social WEB TV"</i>	Scuola secondaria di I grado
Progetto <i>"E quindi uscimmo a riveder le stelle"</i>	Scuola secondaria di I grado
Progetto <i>"Impariamo ad imparare come si affronta il colloquio d'esame..."</i>	Scuola secondaria di I grado

Progetti POR-inclusione e PON-FSE

La Regione Calabria sostiene la sperimentazione di percorsi educativi e formativi multidisciplinari di sostegno agli studenti, prioritariamente a quelli con Bisogni Educativi Speciali (BES), per prevenire il rischio di abbandono prematuro della scuola, anche in seguito agli effetti della pandemia da COVID-19, al fine di favorire l'integrazione e l'inclusione scolastica.

Obiettivo dell'iniziativa è aumentare il sostegno agli studenti con fragilità, potenzialmente più soggetti al rischio di abbandono prematuro, anche e soprattutto in seguito agli effetti della pandemia in atto, attraverso la realizzazione di percorsi che favoriscano l'inserimento attivo a scuola degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), certificabili e non certificati, attraverso attività dirette agli studenti, alle loro famiglie ed ai docenti per il superamento e la rimozione di tutti gli ostacoli di apprendimento e di partecipazione.

I Progetti **POR FESR-FSE Calabria 2014/2020**, Azione 10.1.1, a cui il nostro I. C. ha partecipato, sono interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le persone con disabilità. Per i percorsi **POR-INCLUSIONE** finanziati dalla regione Calabria e attuati nel nostro Istituto, negli ultimi mesi sono state realizzate le seconde annualità

PERCORSO A: questi moduli sono svolti con gli alunni in orario pomeridiano.

TITOLO MODULO	DOCENTE ESPERTO	TUTOR D'INCLUSIONE
Matematici nella Scuola Amica 36h	Tignanelli Stefania	Marchianò Roberto
Il mio amico libro (36 h)	Mazzei Valentino	Fioravanti Maria Franca
Insieme è più bello!!! (36 h)	Mandaglio Chiara	Pugliese monica
L'Inglese che passione!!! (36 h)	Correale Antonella	Fioravanti Maria Franca
Piccoli scienziati crescono (36 h)	De Blasi Luigi	Tignanelli Anna elvira

Percorso B (svolto dagli psicologi):

PSICOLOGI e PEDAGOGISTI		Titoli Moduli
Mazzei Valentino	Sede di Tarsia (infanzia, primaria e secondaria)	Il mio sé (45 h); 2. Lo sviluppo delle life skills (45 h); 3. Le mie emozioni (45 h); 4. Genitori amici (45 h)
Diciatteeo Adelina	Sede di Terranova (infanzia e primaria)	
De Blasi Dorina Maria	Sede di Terranova (primaria e secondaria)	
Ciliberti Marzia Lorenza	Sede di Terranova (secondaria)	

Percorso C FORMAZIONE PER I DOCENTI:

TITOLO MODULO	FORMATORE ESPERTO	TUTOR D'AULA
Conoscere meglio (30h);	Chianese Maria Luisa	Greco Rosina
Insieme a te (25h);	Chianese Maria Luisa	Greco Rosina
COVID-19 e Scuola (25h).	Chianese Maria Luisa	Greco Rosina

ASSISTENTI AUTONOMIA E COMUNICAZIONE	
Mazzei Valentino	Sede di Tarsia (infanzia, primaria e secondaria)
Diciatteeo Adelina	Sede di Terranova (infanzia, primaria)
De Blasi Dorina Maria	Sede di Terranova (primaria, secondaria)
Ciliberti Marzia Lorenza	Sede di Terranova (secondaria)
Adimari Rossella	Sede di Fedula (primaria)

ASSISTENTI ALLA PERSONA	
Perrone Antonio	Sede di Terranova (secondaria)



PROGETTO PON – FESR

“Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse II - Infrastrutture per l’istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.6 - “Azioni per l’allestimento di centri scolastici digitali e per favorire l’attrattività e l’accessibilità anche nelle aree rurali ed interne”. Realizzazione di smart class per le scuole del primo ciclo.

PROGETTO PON – FSE

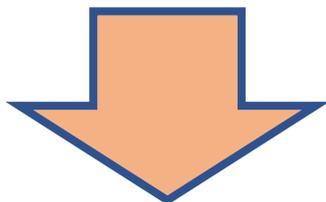
“Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo Sociale Europeo (FSE). Programma Operativo Complementare “Per la scuola, competenze e ambienti per l’apprendimento” 2014-2020. Asse I – Istruzione – Fondo di Rotazione (FdR). Obiettivo Specifico 10.2 Miglioramento delle competenze chiave degli allievi Azione 10.2.2 Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base (lingua italiana, lingue straniere, matematica, scienze, nuove tecnologie e nuovi linguaggi, ecc.) con particolare riferimento al primo ciclo e al secondo ciclo e anche tramite percorsi on-line.

PROGETTO PON-FESR CALABRIA

Progetto Por Calabria Programma Operativo Fesr Calabria 2014/2020 Asse 12 - Obiettivo Specifico 10.1 - Azione 10.1.1 Fse Per La Realizzazione Di “Misure Urgenti A Sostegno Della Didattica A Distanza Per Gli Studenti Calabresi Caratterizzati Da Particolari Fragilità, Tra Cui Le Persone Con Disabilità - Emergenza Covid-19” Progetto “Misure Urgenti A Sostegno Della Didattica A Distanza Per Gli Studenti Calabresi caratterizzati da particolari fragilità, tra cui le Persone con disabilità - Emergenza Covid-19.”

Progetti PON
“Coltiviamo il futuro”
“Tutti in scena”
“Digitally competent” (Scuola secondaria di I grado)
“Digitally competent” (Scuola primaria)
“Scienziati in erba”
“Creativamente digitali” (Scuola secondaria di I grado)
“Creativamente digitali” (Scuola primaria)
“Matematicando”
“Uniti e vincenti”

Progetti in Rete



Come previsto dall'art. 7 del Regolamento sull'autonomia

(DPR n. 275 dell'8 Marzo 1999) il nostro I. C. è inserito in alcuni progetti in Rete.

La rete è da considerare come **momento di connessione e di superamento delle separatezze**.

Ciò si aggancia alla riforma dello Stato, alla delega Stato-Regioni, con un' enfasi sullo sviluppo del territorio, su quella dilatazione della funzione di cultura e su quella dilatazione della dimensione del territorio che collocano le reti tra gli elementi di maggiore novità e di maggiore scommessa nell'ambito dell'autonomia scolastica, e in vista della riforma dell'amministrazione scolastica.

Perché le reti? Perché si va verso un tipo di approccio nei confronti dell'erogazione dei servizi

formativi in cui il **servizio formativo è il risultato dell'intervento di una pluralità di soggetti** e non di un singolo soggetto. Nelle esperienze di Reti di eccellenza di scuole,

in varie regioni geografiche italiane, evidenziano una serie di **funzioni ricorrenti**,

quali la Comunicazione, la Condivisione, la Cooperazione.



di seguito riportati i Progetti in Rete a cui il nostro

Istituto aderisce:

Progetti in Rete			
Titolo progetto	Finalità	Scuola Polo	Attività
"Rete di scuole per l'Inclusività"	Condividere risorse e prassi per l'inclusione degli studenti con Bisogni Educativi Speciali (Rif. MIUR: Direttiva 27/12/2012 e Circ. n° 8, prot. n° 561 del 6/03/13): - alunni con disabilità - alunni con disturbi evolutivi specifici; - alunni con disagio socio-economico, linguistico, culturale.	"ITS V. Cosentino" in quanto titolare e sede del CTS per la prov. di Cosenza	- Formazione del personale scolastico Assistenza ai docenti con alunni con BES. - Erogazione di servizi per docenti, alunni, famiglie. - Supporto nella gestione di piani di acquisto ed uso di strumenti, ausili e sussidi per la didattica.
Rete "Insieme si può"	Potenziamento delle azioni di supporto al processo di inclusione degli alunni e degli studenti con disabilità e/o con disturbi specifici dell'apprendimento.	I.C. di Spezzano Albanese	- Promuovere metodologie inclusive. - Garantire percorsi formativi specifici per tutti gli insegnanti di sostegno.
Partenariato di Progetto "Piano di Azione Territoriale valle dell'Esaro"	Promuovere e realizzare una comunità fondata su principi di partecipazione, sostenibilità e solidarietà per un benessere vero e duraturo.	Gruppo di lavoro CREA-PB-Centro studi di sviluppo rurale e ARSAC.	Governance e organizzazione Informazione, sensibilizzazione, animazione sulle tematiche connesse all'agricoltura sociale.
Rete "Scuole Green"	Promuovere la cultura ambientalista sotto ogni forma.	I.C. Erodoto di Corigliano Calabro	Attività legate alla salvaguardia ambientale per lo sviluppo di comportamenti sostenibili.
Rete "Sistema integrato 0.6"	Promuovere uno sviluppo omogeneo dei neonati, dalla nascita fino all'ingresso nella Scuola primaria.	I.C. Terranova da S.	Garantire percorsi formative specifici, mirati per la fascia di età coinvolta.
Rete "PNFD"	Promuovere corsi di formazione per l'aggiornamento del personale docente	I.C. Montalto-Taverna	Garantire percorsi formativi specifici per docenti.
Rete "Assistente tecnico"	Gestione della figura di un assistente tecnico il supporto alle istituzioni scolastiche del primo ciclo come previsto dalla Legge 178/2020	I.C. Terranova da S.	Garantire la presenza dell'assistente tecnico nelle scuole facenti parte della rete.
Rete "Radio Web"	Promuovere sistemi di comunicazione innovative.	IC Montalto- Taverna	Realizzazione di programmi radiofonici con gli alunni.
Rete "Robotica"	Promuovere sistemi di comunicazione innovative e tecnologica.	IIS "Erodoto di Thurii" Cassano	Realizzare progetti per l'identificazione del linguaggio codificato.



Progetto "Scuola "Senza zaino"

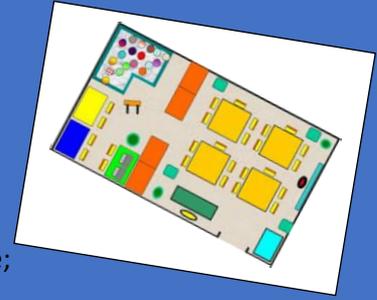
Per una scuola comunità

Il nostro I. C., nel mese di gennaio 2024, con approvazione del Collegio dei docenti di giorno 12/01/2024, ha inviato alla segreteria nazionale "Scuola senza zaino" la manifestazione di interesse e tutti i documenti richiesti per poter avviare, in via sperimentale, il Progetto "Scuola senza zaino". Tale metodologia, ideata dal Prof. Marco Orsi, circa 20 anni fa in Toscana, sarà avviato da settembre 2024 nelle due future classi prime dei due plessi di Scuola Primaria di Terranova da Sibari. Nel mese di Maggio 2024 è stata concessa al nostro I. C. formale adesione alla suddetta rete e al momento sono state avviate le procedure per richiedere la formazione di parte o di tutti i docenti dell'Istituto.

Tale metodologia prevede l'attuazione di una didattica innovativa e per la sua realizzazione occorre realizzare 5 fasi fondamentali:



- Riorganizzare gli spazi;
- Riorganizzare la classe;
- Progettare e valutare le attività;
- Gestire la scuola come comunità educante;



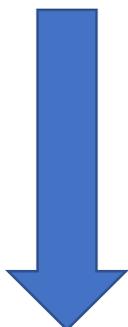
Attività di recupero, potenziamento, sostegno didattico

Il nostro I. C., per quanto riguarda il recupero e il potenziamento, si prefigge di:

- Offrire agli studenti attività di sostegno didattico, articolate secondo i bisogni formativi, espressi individualmente o indicati dai docenti.
- Programmare laboratori didattici di potenziamento disciplinare, interdisciplinare e delle competenze di base, anche in relazione agli esiti delle prove INVALSI.
- Favorire pratiche inclusive e solidali, attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione del territorio e delle associazioni presenti sullo stesso, nonché attraverso l'uso delle TIC, di piattaforme e software dedicati.
- Favorire la conoscenza, la socializzazione, il rispetto verso pari e adulti, i lavori di gruppo, i legami di amicizia, la solidarietà e la collaborazione tra pari, nel rispetto dei ruoli e delle diverse identità personali, caratteriali e culturali.
- Potenziare le competenze di cittadinanza attiva e democratica, promuovendo i valori della legalità, solidarietà, la creatività attraverso l'uso consapevole e critico anche dei media.
- Promuovere attività dedicate allo sviluppo della pratica artistica e musicale nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria, volte anche a favorire le potenzialità espressive e comunicative delle bambine e dei bambini (Art. 9 D.lgs. n. 60/2017) e nella scuola secondaria di primo grado in continuità con i percorsi di apprendimento della scuola primaria, nella progettazione curricolare, attraverso pratiche laboratoriali, anche trasversali alle discipline e integrato dalla conoscenza storico critica del patrimonio culturale, mediante esperienze concrete (Art. 10 D.lgs. n. 60/2017).
- Sviluppare il senso di appartenenza al territorio e la valorizzazione della cultura e dei beni artistico-paesaggistici.
- Favorire il lavoro tra pari, attraverso i social network e il web, per realizzare progetti e percorsi comuni, tra allievi anche di diverse nazioni.



Valorizzazione del merito e delle eccellenze



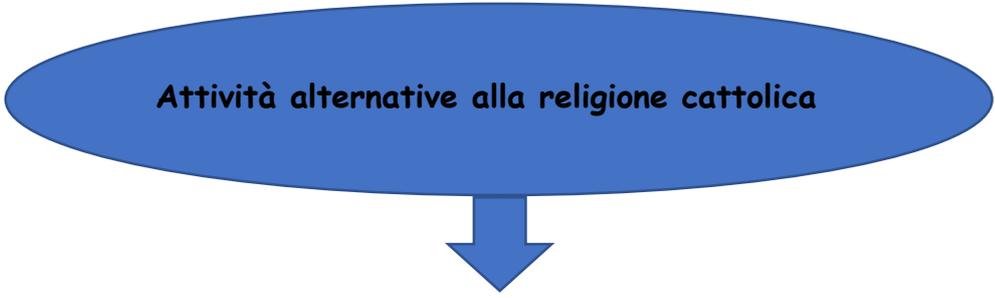
I docenti del nostro I. C. cercano quotidianamente di rafforzare il valore educativo della promozione delle eccellenze con processi virtuosi di confronto, coinvolgendo gli studenti in percorsi di studio di elevata qualità, per offrire occasioni di approfondimento.

Tra gli obiettivi:

- Progettare sistemi di valorizzazione del merito e delle eccellenze, anche in collaborazione con le altre scuole.
- Promuovere percorsi progettuali e strumenti didattici innovativi finalizzati alla valorizzazione degli alunni eccellenti.



Attività alternative alla religione cattolica



Nel nostro I. C. sono previste attività progettuali curriculari per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica. Questa attività, che si configurano come percorsi atti ad educare ai buoni sentimenti, ai valori, alla responsabilità sociale e civica spaziando dalla solidarietà all'amicizia, al rispetto reciproco e delle diversità, all'uguaglianza sociale, alla condivisione, alla convivenza civile e democratica.

Le CM 129/86 e 130/86 propongono, per il primo ciclo, che tali attività, concorrenti al processo formativo della personalità delle alunne e degli alunni, siano volte "all'apprendimento di quelle parti dei programmi più strettamente attinenti ai valori della vita e della convivenza civile (C.M.129) ed "all'apprendimento di quelle parti dei programmi di storia e di educazione civica più strettamente attinenti alle tematiche relative ai valori fondamentali della vita e della convivenza civile" (C.M. 130). L'art.2 del D.Lgs. n.62 del 2017 disciplina la valutazione delle attività alternative alla religione cattolica. La valutazione delle attività alternative all'insegnamento della religione cattolica è resa su nota distinta con giudizio sintetico sull'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti (comma 7, art.2). La definizione delle attività didattiche e formative alternative all'IRC spetta al Collegio dei Docenti, quale organo responsabile dell'azione didattica, come emerge chiaramente da varie disposizioni ministeriali, come la C.M. n. 130 del 3 maggio1986.

I percorsi scelti e le attività saranno articolati in momenti di dibattito, confronto di idee, discussioni di gruppo, affrontati in termini di conoscenza e di riflessione critica, onesta e non pregiudizievole di fatti storici e sociali.

L'obiettivo è quello di offrire agli alunni non avvalentisi dell'insegnamento dell'IRC, un'opportunità formativa che si basi sull'importanza del dialogo paritario e quindi finalizzati all'acquisizione di una capacità di convivenza in un'ottica laica, all'interno di un contesto democratico, puntando a far cogliere agli alunni valori e significati autentici, che al di là di qualsiasi religione, ciascuno è chiamato a manifestare con le proprie scelte di vita. Il fine ultimo è quello di promuovere una "mentalità accogliente" che superi la dimensione strettamente religiosa e si attivi a diventare un *modus vivendi* riconosciuto e riconoscibile, riconducibile alle peculiarità proprie di ciascun essere umano.

Valutazione ed autovalutazione

La Valutazione vuole essere nel nostro I. C. uno strumento fondamentale finalizzato ad evidenziare le condizioni del contesto scolastico, attraverso la individuazione di una serie di **indicatori** rivolti e rilevare la validità del sistema e la sua efficacia.

Gli indicatori, che riguarderanno il contesto dell'azione formativa, le risorse utilizzate, i processi condotti e i risultati ottenuti e il grado di gradimento degli utenti, serviranno a stabilire l'efficacia in funzione degli obiettivi, la funzionalità delle risorse impiegate e mettere in luce i punti di forza e di debolezza per consolidare i primi e proporre soluzioni per i secondi. Per tali motivi la valutazione deve essere: trasparente, oggettiva, condivisa.

Tra i principali compiti, in ambito di Valutazione, l'I. C. deve:

- Potenziare il sistema di autovalutazione di istituto in ottemperanza alle disposizioni normative e alle scadenze temporali stabilite dall' INVALSI.
- Evincere dal Piano di Miglioramento, definito collegialmente, gli obiettivi strategici dell'Offerta Formativa.
- Aggiornare i processi relativi a valutazione, certificazione delle competenze ed esame di stato nel primo ciclo di istruzione e ridefiniti i criteri di ammissione alla classe successiva e all'esame conclusivo del primo ciclo d'istruzione (D.lgs. n. 62/2017).
- Implementare il modello condiviso di valutazione (criteri di valutazione comuni e coerenti con obiettivi e traguardi di apprendimento previsti nel curricolo e adozione di forme di valutazione delle competenze);



L'autovalutazione e la valutazione di Istituto



Va sottolineato che la valutazione non ha uno scopo censorio, ma è uno strumento fondamentale finalizzato ad evidenziare le condizioni del contesto scolastico, attraverso la individuazione di una serie di **indicatori** rivolti a rilevare la validità del sistema e la sua efficacia.

Gli indicatori, che riguarderanno il contesto dell'azione formativa, le risorse utilizzate, i processi condotti e i risultati ottenuti e il grado di gradimento degli utenti, serviranno a stabilire l'efficacia in funzione degli obiettivi, la funzionalità delle risorse impiegate e mettere in luce i punti di forza e di debolezza per consolidare i primi e proporre soluzioni per i secondi. Per tali motivi la valutazione deve essere: trasparente, oggettiva, condivisa.



Verifica e Valutazione dei processi di Apprendimento

Le attività di verifica, mirate ad accertare l'efficienza delle diverse strategie e dei metodi usati, saranno formative in modo da fornire informazioni sufficienti e precise sul processo di apprendimento di ciascun alunno, puntuali e diversificate per ogni abilità da acquisire, continue e periodiche a seconda degli argomenti e delle difficoltà riscontrate.

Intrinsecamente correlata alla verifica sarà la valutazione la quale rappresenta un momento fondamentale del processo formativo ed è finalizzata a modificare e a rendere efficace il percorso didattico rispetto alle diverse esigenze degli alunni. Essa, esplicandosi attraverso un percorso che muove dalla conoscenza dell'alunno, considera gli apprendimenti conseguiti e si conclude con la valutazione complessiva del processo di apprendimento.

Si valuteranno, dunque:

- **le competenze educative generali:** aspetti motivazionali (*partecipazione, impegno, senso di responsabilità*); aspetti relazionali (*collaborazione con gli altri, socializzazione*).
- **gli obiettivi cognitivi trasversali** (*metodo di studio, capacità logico-operative, comprensione, ascolto e attenzione*);
- le conoscenze e le abilità disciplinari.

Gli esiti della *valutazione formativa* affidata all'equipe pedagogica responsabile delle attività educative e didattiche previste da piani collegialmente definiti, saranno comunicati regolarmente agli alunni ed alle famiglie e si tradurranno in esiti della *valutazione sommativa*. Questa evidenzierà (sulla base di quanto rilevato), attraverso la "*Scheda di valutazione personale*", il processo formativo di ogni alunno della classe e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati.

Il processo di verifica/valutazione, pur essendo continuo perché accompagna ogni fase dell'azione didattica, **prevede** delle scansioni convenzionali:

Valutazione Iniziale

Serve ad individuare, attraverso la somministrazione delle prove di ingresso, il livello di partenza del singolo del gruppo rispetto alle competenze e ai comportamenti, al fine di orientare l'intervento

Valutazione Formativa

(in itinere)

E' finalizzata a cogliere il percorso didattico e formativo compiuto in rapporto alle reali capacità ed all'impegno.

Valutazione Sommativa

(finale)

del livello di apprendimento

La Valutazione alla luce dell'O.M. n. 172 del 4/12/2020

La legge 6 giugno 2020, n. 41 (art. 1, comma 2-bis), di conversione del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 22, come modificata dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (art. 32, comma 6-sexies), di conversione del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, ha previsto, a partire dall'a.s. 2020/21, nuove modalità di valutazione degli apprendimenti nella scuola primaria attraverso giudizi descrittivi, riferiti a differenti livelli di apprendimento per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo.

Da queste norme emerge un modello di valutazione completamente rinnovato rispetto a quello tradizionale, non più incentrato unicamente sull'aspetto selettivo della valutazione del rendimento scolastico dell'alunno ma connesso a una molteplicità di funzioni, da quella diagnostica, a quella formativa e orientativa, che accompagnano l'intero processo di insegnamento/apprendimento, evidenziano i punti di forza e di debolezza del percorso e consentono di rimodulare le strategie didattiche finalizzate al miglioramento, con una costante attenzione alle caratteristiche individuali dell'alunno per favorire la motivazione e il successo formativo.

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) valuta positivamente il ripristino della valutazione degli apprendimenti attraverso un giudizio descrittivo e auspica che tale innovazione costituisca non il punto di arrivo ma un punto di partenza per riavviare un dibattito culturale e pedagogico finalizzato al rinnovamento di questo segmento fondamentale di tutto il percorso scolastico.

Si vuole attribuire alla valutazione nella scuola primaria quelle funzioni educative, formative e autovalutative che la rendono un processo di sviluppo nella vita degli alunni e delle alunne.

Il nuovo modello valutativo riporta la scuola e i docenti a considerare la valutazione un'operazione complessa - che necessita di una chiara definizione degli obiettivi di apprendimento, dei contenuti e degli approcci metodologici oltre che dei criteri e delle modalità - collegandola alla progettazione didattica in un processo unitario che il voto ha finora schiacciato in una pseudo oggettività e trasparenza che di fatto non esistono.

L'innovazione prevista per la scuola primaria si auspica possa contribuire ad avviare una fase di riflessione sulla valutazione degli apprendimenti nel sistema scolastico italiano e a prevedere nell'immediato per la scuola secondaria di primo grado il superamento della valutazione attraverso voti espressi in decimi, in coerenza con le finalità del decreto "valutazione" e con le Indicazioni Nazionali per il Curricolo,

La valutazione degli apprendimenti delle alunne e degli alunni della scuola primaria, ***nell'ambito delle finalità indicate nell'art. 1, comma 1 del decreto valutazione***, concorre, insieme alla valutazione del processo formativo, alla maturazione progressiva dei traguardi di competenza definiti dalle Indicazioni Nazionali ed è coerente con gli obiettivi di apprendimento declinati nel curriculum di istituto, in continuità con la certificazione delle competenze".

A decorrere dall'anno scolastico 2020/2021 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è espressa, per ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni Nazionali, ivi compreso l'insegnamento trasversale di educazione civica di cui alla legge 20 agosto 2019, n. 92, attraverso un giudizio descrittivo riportato nel documento di valutazione, nella prospettiva formativa della valutazione e della valorizzazione del miglioramento degli apprendimenti.

La valutazione in itinere resta espressa nelle forme che il docente ritiene opportune e che restituiscano all'alunno, in modo pienamente comprensibile, il livello di padronanza dei contenuti verificati.

Ai fini di garantire efficacia e la trasparenza della valutazione del percorso scolastico, le istituzioni scolastiche adottano modalità di interrelazione con le famiglie, eventualmente attraverso l'uso del registro elettronico, senza alcuna formalità amministrativa, curando le necessarie interlocuzioni tra insegnanti e famiglie, ai fini di garantire la necessaria trasparenza del processo di valutazione, con particolare riferimento alle famiglie non italofone.

I giudizi descrittivi, sono riferiti agli obiettivi oggetto di valutazione definiti nel curriculum d'istituto, e sono riportati nel documento di valutazione. Nel curriculum di istituto sono individuati, per ciascun anno di corso e per ogni disciplina, gli obiettivi di apprendimento oggetto di valutazione periodica e finale. Gli obiettivi sono riferiti alle Indicazioni Nazionali, con particolare attenzione agli obiettivi disciplinari e ai traguardi di sviluppo delle competenze.

I giudizi descrittivi da riportare nel documento di valutazione sono correlati ai seguenti livelli di apprendimento e riferiti alle dimensioni indicate nelle Linee guida:

In via di prima acquisizione;

Base;

Intermedio;

Avanzato.

L'Istituzione scolastica elabora i criteri di valutazione, da inserire nel piano triennale dell'offerta formativa. La descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti, la valutazione del comportamento e dell'insegnamento della religione cattolica o dell'attività alternativa restano invariati.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata è correlata agli obiettivi individuati nel piano educativo individualizzato predisposto ai sensi del dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66.

La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento tiene conto del piano didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170.

Così come espresso nelle Linee Guida all'Ordinanza "La valutazione ha una funzione formativa fondamentale: è parte integrante della professionalità del docente e si configura come strumento insostituibile di costruzione delle strategie didattiche e del processo di insegnamento e apprendimento.

La normativa ha individuato, per la scuola primaria, un impianto valutativo che supera il voto numerico su base decimale nella valutazione periodica e finale e consente di rappresentare, in trasparenza, gli articolati processi cognitivi e meta-cognitivi, emotivi e sociali attraverso i quali si manifestano i risultati degli apprendimenti.

D'altro canto, risulta opportuno sostituire il voto con una descrizione autenticamente analitica, affidabile e valida del livello raggiunto in ciascuna delle dimensioni che caratterizzano gli apprendimenti. Appare dunque necessario evidenziare come la valutazione sia lo strumento essenziale per attribuire valore alla progressiva costruzione di conoscenze realizzata dagli alunni, per sollecitare il dispiego delle potenzialità di ciascuno partendo dagli effettivi livelli di apprendimento raggiunti, per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo formativo e scolastico.

L'ottica è quella della *valutazione per l'apprendimento*, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate anche per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento, modificando le attività in funzione di ciò che è stato osservato e a partire da ciò che può essere valorizzato"

Criteri di valutazione

Intrinsecamente correlata alla verifica sarà la valutazione che avrà come oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento.

I criteri di fondo della valutazione si baseranno su:

- ❖ qualità delle conoscenze;
- ❖ acquisizione delle conoscenze e competenze;
- ❖ capacità espositive adeguate alla situazione comunicativa;
- ❖ ordine, precisione e puntualità nella presentazione dei lavori;
- ❖ impegno nell'esecuzione dei lavori;
- ❖ capacità di lavorare in gruppo;
- ❖ attenzione e partecipazione alle attività;
- ❖ processo di maturazione individuate dalla situazione di partenza;
- ❖ valorizzazione degli interessi, delle attitudini e potenzialità nelle diverse aree disciplinari.

La valutazione dovrà basarsi, comunque e sempre, su criteri di

- ❖ oggettività;
- ❖ gradualità e continuità, perchè deve accompagnare il processo di crescita ed apprendimento;
- ❖ globalità, perchè tiene presente la personalità dell'alunno nella sua interezza;
- ❖ partecipazione, perchè deve portare il ragazzo all'autovalutazione, importantissima per l'auto-orientamento.

L'attribuzione dei voti è effettuata utilizzando le **rubriche di valutazione** contenute nel **Documento di Valutazione d'Istituto**, allegato al PTOF.

Gli esiti della valutazione formativa affidata all'équipe pedagogica responsabile delle attività educative e didattiche previste da piani collegialmente definiti, saranno comunicati regolarmente agli alunni ed alle famiglie e si tradurranno in esiti della valutazione sommativa (voti in decimi).

Questa evidenzierà (sulla base dei livelli di apprendimenti rilevati), attraverso la "*Scheda di valutazione personale*", il personale processo formativo di ogni alunno della classe e l'avvenuto conseguimento degli obiettivi formativi individuati.

Indicatori Valutativi del Rendimento

La griglia qui di seguito proposta mette **gli alunni in corrispondenza con fasce di Livello: Iniziale, Base, Intermedio, Avanzato.**

Si ricorda, comunque, che tale corrispondenza ha, ad inizio anno scolastico, solo un valore indicativo per l'impostazione del lavoro didattico, in quanto potrà subire, nel corso dell'anno, cambiamenti o precisazioni.

LIVELLO (Dati utili ai fini della progettazione)	INDICATORI
Livello AVANZATO - Voto: 9/10	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi complessi, mostrando padronanza nell'uso delle conoscenze e delle abilità; propone e sostiene le proprie opinioni e assume in modo responsabile decisioni consapevoli.
Livello INTERMEDIO - Voto: 7/8	L'alunno/a svolge compiti e risolve problemi in situazioni nuove, compie scelte consapevoli, mostrando di saper utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite.
Livello BASE - Voto: 6	L'alunno/a svolge compiti semplici anche in situazioni nuove, mostrando di possedere conoscenze e abilità fondamentali e di saper applicare basilari regole e procedure apprese.
Livello INIZIALE - Voto: 4/5	L'alunno/a, se opportunamente guidato/a, svolge compiti semplici in situazioni note.

Per la **Religione Cattolica**, considerando che la normativa prevede che non sia espressa con voto numerico ma con giudizio, sarà utilizzata per la scuola primaria, la seguente corrispondenza livello/giudizio:

LIVELLO DI CONSEGUIMENTO DELLE COMPETENZE	GIUDIZIO
Non raggiunto	Non Sufficiente
Essenziale	Sufficiente
Medio	Buono
Completo	Distinto
Alto/ Eccellente	Ottimo

Valutazione del Comportamento

Riferimenti Normativi:

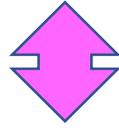
- ❖ Regolamento d'Istituto.
- ❖ *Patto educativo di Corresponsabilità* (Art. 3 D.P.R. 21/Novembre/2007, n. 235).
- ❖ *Statuto delle studentesse e degli studenti* (DPR 24 giugno,1998, n. 249).
- ❖ *D. LGS. n.62/2017 - Norme in materia di valutazione nel primo ciclo (comma 3, articolo 1).*

La valutazione del comportamento degli alunni della scuola primaria e secondaria di 1° Grado si riferisce allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** e sarà espresso attraverso un giudizio sintetico riportato nel documento di valutazione (*per Indicatori e Giudizio si veda la GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO CON GIUDIZIO SINTETICO contenuta nel Documento di Valutazione allegato al presente PTOF*).

Saranno oggetto di valutazione le attività svolte nell'ambito di "*Cittadinanza e Costituzione*", fermo quanto previsto all'articolo 1 del decreto-legge 1° settembre 2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2008 n. 169.



Certificazione finale delle Competenze



Il MIUR con il decreto n. 742/2017 stabilisce la certificazione delle competenze nelle istituzioni scolastiche e paritarie del primo ciclo di istruzione, progressivamente acquisite dalle alunne e dagli alunni.

La certificazione, come previsto dal D.lgs. n.62/2017 e dal DM 742/2017, avviene al termine della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado.

Con il su citato decreto n.742/2017 sono stati adottati i due modelli unici nazionali di certificazione, uno per la scuola primaria e l'altro per la scuola secondaria di I grado.

Il documento va redatto durante lo scrutinio finale dai docenti di classe, per la scuola primaria, e dal consiglio di classe, per la scuola secondaria di I grado, ed è consegnato alla famiglia dell'alunno e, in copia, all'istituzione scolastica o formativa del ciclo successivo.

La certificazione descrive il progressivo sviluppo dei livelli delle competenze chiave e delle competenze di cittadinanza, a cui l'intero processo di insegnamento-apprendimento è mirato, anche sostenendo e orientando le alunne e gli alunni verso la scuola del secondo ciclo di istruzione.

La certificazione delle competenze descrive i risultati del processo formativo al termine della scuola primaria e secondaria di primo grado, secondo una valutazione complessiva in ordine alla capacità di utilizzare i saperi acquisiti.

A tal fine il MIUR ha predisposto due modelli nazionali di certificazione delle competenze: uno al termine della scuola primaria e uno al termine del primo ciclo di istruzione (Allegati A e B del DM 741/2017)

La certificazione delle competenze, accompagna il documento di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e rappresenta un atto educativo legato ad un processo di lunga durata, aggiungendo informazioni di carattere qualitativo in quanto descrive i risultati del processo formativo.

Essa si pone, dunque, come valutazione complessiva della capacità degli alunni di utilizzare i saperi acquisiti, in situazioni reali e per la risoluzione di compiti e problemi, complessi, nuovi, reali o simulati.

La valutazione e certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione si legano strettamente alle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, emanate con DM 16/11/2012, n. 254. Tale operazione è alla base del ribaltamento dell'intera prassi didattica e valutativa che sposta sempre di più l'attenzione sulla maturazione di competenze efficaci che possano sostenere l'alunno nel proseguimento dei suoi studi e nella vita adulta.



Valutazione alunni con DSA

Le modalità di valutazione degli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono stabilite nell'art.11 del D. Lgs. 62 del 2017 recante norme in materia di valutazione.

Dall'articolo 11 del decreto 62 si rileva quanto segue:

"... per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento certificati ai sensi della Legge 170 del 2010, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primociclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe" (comma 9 art.11).

La valutazione deve essere coerente con il **Piano Didattico Personalizzato** che contiene le attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli **strumenti compensativi e le misure dispensative** stabiliti per ciascuna disciplina al fine di permettere all'alunno di dimostrare l'apprendimento conseguito, le forme di verifica e valutazione personalizzate.

Inoltre, *"per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni tempi più lunghi di quelli ordinari. L'utilizzazione di apparecchiature e di strumenti informatici può essere consentita solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte" (comma 11 art.11) .*

*"Per l'alunna o l'alunno la cui certificazione di disturbo specifico di apprendimento preveda la **dispensa dalla prova scritta di lingua straniera**, in sede di esame, la sottocommissione stabilisce contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta di lingua straniera" (comma 12 art.11).*

"Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle affisse all'albo di istituto non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove" (comma 15 art.11).

La cultura della qualità del sistema scuola

L'autonomia delle scuole ha ampliato i poteri decisionali e gli spazi di flessibilità a disposizione delle singole unità scolastiche e nello stesso tempo ha aumentato le responsabilità richieste agli operatori della scuola e dalla comunità scolastica nel suo insieme.

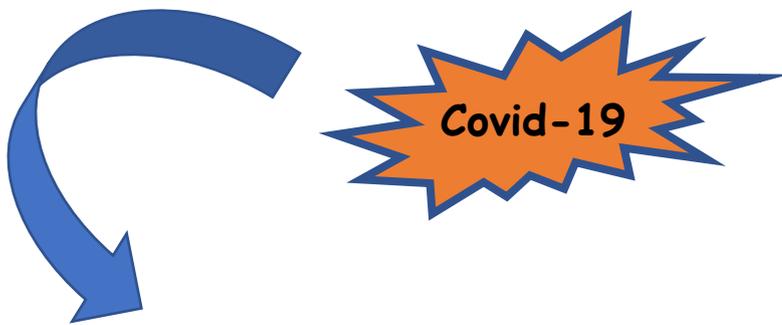
Un sistema complesso, come la scuola di oggi, che eroga un servizio deve essere valutato sistematicamente, per misurarne l'**efficacia** e garantirne l'**efficienza**.

I frequenti momenti di confronto fra tutte le varie componenti della scuola e soprattutto tra alunni, insegnanti e genitori, ci hanno abituati ad una attenta rilevazione dei problemi e delle cose che si possono migliorare. Comprendiamo, infatti, che siamo chiamati a rendere conto delle nostre scelte e delle nostre azioni organizzative ed educative in rapporto al contesto sociale in cui operiamo.

Un primo passo verso la cultura della valutazione della scuola è rappresentato **dall'autoanalisi d'istituto**, un'espressione entrata ormai nel nostro linguaggio per indicare modalità autovalutative gestite direttamente dagli attori scolastici (docenti, studenti, genitori, operatori della scuola) utili ad analizzare criticamente le proprie pratiche professionali ed a produrre "miglioramento".

Condurre un'autovalutazione significa fare un bilancio delle proprie capacità sia in termini progettuali che operativi e significa, anche, avere la possibilità di correggere e ricostruire i processi di erogazione dei servizi mediante una verifica costante di quanto la qualità erogata coincida con la qualità "percepita".

L' Istituto è consapevole delle difficoltà connesse con l'attuazione dei processi di valutazione, ma ha scelto di impegnarsi in questo percorso per evitare che l'improvvisazione e l'arbitrio, negli aspetti connessi alla conoscenza delle procedure valutative, allontanino gli operatori scolastici dal difficile processo verso la **cultura della qualità**.



Indicazioni strategiche per la mitigazione delle infezioni da SARS - Cov- 2 in ambito scolastico (a. s. 2023-2024)

A seguito della pubblicazione in *GU Serie Generale* n.186 del 10-08-2023 del DECRETO-LEGGE 10 agosto 2023, n. 105, è avvenuta l'abolizione degli obblighi in materia di isolamento e autosorveglianza e modifica della disciplina del monitoraggio della situazione epidemiologica derivante dalla diffusione del virus SARSCoV-2" modifica il decreto-legge 22 aprile 2021, n. 52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87, abrogando l'articolo 10 -ter (Isolamento e autosorveglianza) e sopprimendo all'articolo 13, comma 1, le parole «10 -ter , comma 2», considerata l'attuale evoluzione del quadro clinico dei casi di malattia COVID-19 nonché della corrente situazione epidemiologica, si aggiornano le indicazioni sulle misure di prevenzione della trasmissione di SARS-CoV-2.

PERSONA CON DIAGNOSI CONFERMATA DI COVID-19

Le persone risultate positive ad un test diagnostico molecolare o antigenico per SARS-CoV-2 non sono più sottoposte alla misura dell'isolamento. Si raccomanda, comunque, di osservare le medesime precauzioni, in particolare è consigliato:

- **Indossare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie** (mascherina chirurgica o FFP2), se si entra in contatto con altre persone.
- **Se si è sintomatici, rimanere a casa fino al termine dei sintomi.**
- **Applicare una corretta igiene delle mani.**
- **Evitare ambienti affollati.**
- **Evitare il contatto con persone fragili, immunodepresse, donne in gravidanza, ed evitare di frequentare ospedali o RSA.**

PERSONE CHE SONO VENUTE A CONTATTO CON CASI DI COVID-19

Per queste persone non si applica nessuna misura restrittiva. Si raccomanda comunque che le stesse pongano attenzione all'eventuale comparsa di sintomi suggestivi di Covid-19 (febbre, tosse, mal di gola, stanchezza) nei giorni immediatamente successivi al contatto. Nel corso di questi giorni è opportuno che la persona eviti il contatto con persone fragili, immunodepressi, donne in gravidanza. Se durante questo periodo si manifestano sintomi suggestivi di Covid-19 è raccomandata l'esecuzione di un test antigenico, anche autosomministrato, o molecolare per SARS-CoV-2.

Educazione civica

Linee guida educazione Civica

Come risaputo la legge **92 del 20 agosto 2019** ha introdotto l'insegnamento scolastico dell'educazione civica. *L'obiettivo, così come annuncia il Ministro dell'Istruzione, "è fare in modo che le ragazze e i ragazzi possano imparare principi come il rispetto dell'altro e dell'ambiente che li circonda, utilizzino linguaggi e comportamenti appropriati quando sono su social media o navigano in rete".*

Il Ministero dell'istruzione ha pubblicato il **decreto n. 35 del 22 giugno 2020** contenente le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica.

Per gli anni scolastici 2020/2021, 2021/2022 e 2022/2023 le istituzioni scolastiche del sistema nazionale di istruzione, ivi compresi i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti, definiscono, in prima attuazione, il curricolo di educazione civica, tenendo a riferimento le Linee guida, indicando traguardi di competenza, i risultati di apprendimento e gli obiettivi specifici di apprendimento, in coerenza ed eventuale integrazione con le Indicazioni nazionali per il curricolo delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione, nonché con il documento Indicazioni nazionali e nuovi scenari, e con le Indicazioni nazionali per i licei e le Linee guida per gli istituti tecnici e professionali vigenti.



L'insegnamento, trasversale alle altre materie, sarà obbligatorio in tutti i gradi dell'istruzione, a partire dalle scuole dell'infanzia e avrà un proprio voto, con almeno 33 ore all'anno dedicate. Lo studio dell'educazione civica verterà su tre assi:



la Costituzione

- Conoscenza, riflessione e pratica quotidiana del dettato costituzionale quale fondamento della convivenza civile del Paese; Conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli enti territoriali, delle Autonomie Locali, dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite; conoscenza dell'Inno e della Bandiera Nazionale; concetti di legalità, rispetto delle leggi e delle norme comuni negli ambienti di convivenza (codice della strada, regolamenti scolastici, dei circoli culturali e ricreativi, delle Associazioni).

lo sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio

- Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile: salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, costruzione di efficaci ambienti di vita, scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti alla salute, al benessere, alla sicurezza, al lavoro e ad un'istruzione di qualità; educazione alla salute e alla tutela ambientale, rispetto per gli animali e per i beni comuni, protezione civile.

la cittadinanza digitale

- capacità della persona di avvalersi in modo corretto dei mezzi di
- comunicazione virtuale, sviluppando un approccio consapevole e responsabile; conoscenza dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, con conseguente rappresentazione delle conseguenze derivanti dall'attivazione di comportamenti poco opportuni.

Curricolo di educazione civica

Nel documento sono illustrate l'afferenza degli obiettivi specifici di apprendimento alle tematiche soprariportate e sarà declinato, nello specifico, il monte ore annuale previsto per l'educazione civica, pari a 33 ore.

Sono definite le relative attività di potenziamento dell'offerta formativa e le attività progettuali; è anche descritto il legame tra l'educazione civica e le educazioni non del tutto riconducibili a specifiche discipline (educazione stradale, alla salute e al benessere, al volontariato e alla cittadinanza attiva), ponendo particolare attenzione al tema dell'educazione alla cittadinanza digitale, riguardo alla quale le Linee guida recitano: "Le abilità e conoscenze previste si distinguono tra generali (il confronto delle informazioni, le regole per una corretta comunicazione e interlocuzione, il rispetto dell'altro, ...) e specifiche (l'identità digitale, il grande tema dei dati, ...)" nella consapevolezza delle differenze generazionali e della necessità di approcci differenziati nell'utilizzo, qualitativo e quantitativo, delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella quotidianità scolastica.

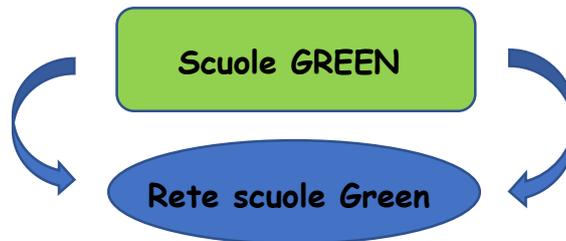
Nel Curricolo di educazione civica sono contenute competenze che riguardano la vita di ciascun essere umano (life Skills OMS 1993) quali:



- Imparare ad imparare
- Progettare
- Comunicare
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Risolvere problemi
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

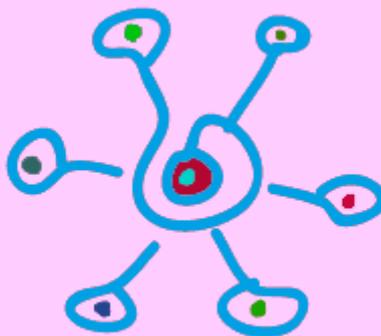
La valutazione periodica e finale dell'insegnamento dell'educazione civica, è svolta sulla base dei criteri generali di cui all'articolo 2, comma 2: "I collegi dei docenti integrano i criteri di valutazione degli apprendimenti allegati al Piano triennale dell'offerta formativa con specifici indicatori riferiti all'insegnamento dell'educazione civica, sulla base di quanto previsto al comma 1, al fine dell'attribuzione della valutazione di cui all'articolo 2, comma 6 della legge 20 agosto 2019, n. 92".

Il decreto prevede, che l'insegnamento dell'educazione civica sia oggetto di valutazioni periodiche e finali con l'attribuzione di un voto in decimi.



La "Rete scuole Green", nella quale è inserito l'IC Terranova da Sibari, indica i seguenti obiettivi su cui concentrare la propria azione all'interno delle scuole:

- ridurre, fino ad eliminare, i consumi di bottigliette di plastica, sostituendole con borracce e distributori d'acqua.
- Promuovere e rispettare la raccolta differenziata dei rifiuti all'interno di tutti i locali dell'Istituto.
- Promuovere il riciclo e riuso dei materiali di uso quotidiano
- Incrementare i processi di dematerializzazione.
- Promuovere percorsi di divulgazione scientifica, organizzando momenti di incontro tra la comunità scolastica ed esperti in ambito ecologico e climatologico.
- Promuovere incontri con la Protezione Civile Locale per informare la comunità scolastica sui comportamenti di prevenzione in previsione di eventi meteorologici estremi.
- Incrementare l'utilizzo di prodotti per le pulizie biodegradabili.
- Coinvolgere le studentesse e gli studenti nella cura degli spazi verdi delle scuole sviluppando un modello di gestione condivisa delle risorse naturali.
- Orientare l'attività negoziale delle scuole verso le politiche di GPP (Green Public Procurement).



Conoscenza, consapevolezza e partecipazione democratica, la più ampia possibile, sono la miglior garanzia per arginare e, possibilmente, invertire questo processo, attraverso la pressione democratica sulle istituzioni delegate alle scelte politiche e attraverso l'adozione individuale e di gruppi di persone di comportamenti coerenti con la difesa del bene comune per eccellenza, **l'ecosistema.**

La presa di coscienza da parte di molti paesi dell'insostenibilità dell'attuale modello di sviluppo ambientale, economico e sociale ha portato alla definizione dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030. Le scuole della rete "Green" credono che sia una priorità educativa far conoscere tali obiettivi e promuovere azioni volte allo sviluppo sostenibile e rispettoso dell'ecosistema.

Tale rete ritiene la scuola il luogo che, costitutivamente, ha nelle sue finalità la promozione della corretta informazione e della cultura e la formazione di cittadine e cittadini consapevoli e responsabili.



Piano Rigenerazione Scuola

L'Istituto ha aderito al Piano Rigenerazione Scuola, ossia il Piano Nazionale del Ministero dell'Istruzione per la transizione ecologica e culturale delle scuole. Oltre ad aver svolto un corso di formazione specifico, i docenti di tutti i gradi d'istruzione sono impegnati in attività che fanno riferimento al suddetto Piano. Attraverso l'analisi degli obiettivi dell'Agenda 2030, a cui il Piano si ispira, si vuole andare alla scoperta e condivisione di esperienze formative da adottare nel contesto scolastico. Sono sviluppate tematiche ambientali con esempi di esperienze didattiche legate al territorio di appartenenza anche in collaborazione con altri enti partner dell'Istituto Scolastico. Si mira pertanto al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- comprendere come le attività umane interferiscono e alterano la natura e in che modo questa alterazione interferisce col nostro benessere;
- conoscere le conseguenze del cambiamento climatico e della perdita di biodiversità;
- conoscere le cause del nostro essere entrati in conflitto con la natura e il "come" poter ristabilire una nuova armonia;
- acquisire consapevolezza delle interconnessioni fra le diverse problematiche;
- essere consapevoli del concetto di limite nelle nostre azioni e nelle nostre aspettative, perché è la natura che pone dei limiti.



Impariamo ad abitare il
mondo in modo nuovo

Sicurezza a scuola

La cultura della sicurezza, come concetto trasversale a tutti i settori di vita e lavoro, deve diventare patrimonio di tutti i cittadini. La scuola, agenzia formativa per eccellenza, deve quindi promuovere la cultura della sicurezza e della prevenzione, la diffusione di buone prassi lavorative e di comportamenti sicuri sul luogo di vita e di lavoro. Il D. Lgs 81/2008, (art. 11), invita le scuole ad inserire percorsi formativi interdisciplinari in materia di sicurezza. La prevenzione è l'insieme di tutte le azioni, disposizioni e interventi atti a evitare o ridurre quanto più possibile l'accadere di eventi dannosi. Le misure di prevenzione hanno sempre la priorità rispetto ad altre soluzioni. Fare informazione è una importante ed obbligatoria misura di prevenzione! Le misure di protezione non impediscono che accada un evento sfavorevole ma ne riducono le conseguenze. Tipico esempio di misura protettiva è l'utilizzo dei DPI (Dispositivi di Protezione Individuale). Le misure di protezione, talvolta indispensabili, sono seconde per importanza all'attività di prevenzione. •I concetti di informazione (articolo 36 TUSL informazione dei lavoratori), formazione ed addestramento specifico (articolo 37 TUSL formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti) sono considerati punti cardine nell'attività di prevenzione. • Per tale ragione sono attività che devono essere svolte durante tutto l'arco dell'attività didattica con programmazione e periodicità. L'informazione riguarda le misure generali di prevenzione e protezione dai rischi connessi alle attività svolte nell'ambito scolastico; è destinata a tutti e non prevede verifiche dell'apprendimento. Si supporta l'intervento di informazione con semplici documenti divulgativi quali opuscoli, visione di filmati e presentazioni. La formazione consiste in una attività didattica progettata e strutturata, composta da lezioni frontali ed esercitazioni, basata su programmi con parti generali e parti specifiche sui rischi strettamente correlati alle singole attività lavorative. Prevede test e verifiche dell'apprendimento. Lo studente, il docente quindi, come ogni altro soggetto presente in Istituto, è titolare di diritti, doveri e responsabilità in relazione al proprio operato ed alla sicurezza nell'ambiente scolastico.

Incendio

Chiunque si accorga dell'incendio: - avverte la persona addestrata all'uso dell'estintore che interviene immediatamente - avverte il Coordinatore dell'emergenza che si reca sul luogo dell'incendio e dispone lo stato di preallarme.

Terremoto

Regole da rispettare in caso di Emergenza terremoto:

- NON USARE L'ASCENSORE
- NON FARSI PRENDERE DAL PANICO
- RIPARARSI SOTTO UNA TRAVE PORTANTE
- NON PRECIPITARSI DURANTE LA SCOSSA LUNGO LE SCALE
- ALLONTANARSI DALLE FINESTRE
- ATTENDERE LA FINE DELLA SCOSSA E ALLONTANARSI DALL'EDIFICIO METTENDOSI IN SICUREZZA
- NON CAMMINARE A PIEDI NUDI PER LE STRADE.

Nel corso di un anno scolastico si effettuano, di norma, **due** prove di evacuazione.

Le prove di evacuazione rappresentano un momento fondamentale per la verifica del buon funzionamento del piano di emergenza pertanto devono essere svolte con la massima serietà e partecipazione da parte di tutto il personale e degli studenti.

L'ordine di evacuare l'edificio è dato dal Coordinatore dell'emergenza (DS o sostituto) tramite fischietto o campanella con sequenza codificata: **TRE FISCHI BREVI** seguiti da **UN FISCHIO LUNGO**, oppure **TRE SQUILLI BREVI** di campanella seguito da **UNO SQUILLO LUNGO**.

Il piano di emergenza ed evacuazione è il documento che illustra le procedure di lotta antincendio, emergenza, evacuazione dei lavoratori e primo soccorso. Il piano è esposto in bacheca, in aula insegnanti, negli uffici scolastici e sul sito internet della scuola. E' un documento che tutti, docenti, alunni e collaboratori, almeno per sommi capi, sono tenuti a conoscere.

Ogni aula o locale della scuola è abbinato ad un percorso di esodo che porta alla relativa area di raccolta. • Prendere visione della planimetria affissa nel locale e del percorso da seguire. • Se permangono dubbi chiedere al Coordinatore di Classe.

Organigramma Sicurezza

**Responsabile della
Sicurezza per la
Prevenzione e Protezione:
Ing. Ferdinando Greco**

**Rappresentante dei
lavoratori per la sicurezza:
sig. Gennaro Aceto**

**Medico Competente
Dott. Gaccione Vincenzo**

L'I. C. "Terranova da Sibari" si è dotato, da tempo, del "Documento di Valutazione dei Rischi" (DVR).

Tale documento è il prospetto che racchiude rischi e misure di prevenzione per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro, di tutto il personale scolastico, degli alunni e di tutta l'utenza che occasionalmente frequenta i locali scolastici (genitori, informatori, fattorini, operai, ecc).

Con il DVR sono stati individuati possibili rischi presenti nel luogo di lavoro e sono stati analizzati e valutati per cercare di evitare le situazioni di pericolo per i lavoratori.

A seguito della valutazione dei rischi, è stato attuato un preciso piano di prevenzione e protezione in ogni plesso dell'I. C. con l'obiettivo di eliminare, o quantomeno ridurre le probabilità di situazioni pericolose.

Il Documento, sviluppato per ogni plesso scolastico, è stato ampliato ulteriormente con i seguenti capitoli:

- RISCHI SPECIFICI
- COMPORTAMENTI DI PREVENZIONE GENERALE PER ALUNNI, I DOCENTI E PERSONALE A.T.A.
- DESCRIZIONE DEL FUNZIONAMENTO E DELLE ATTIVITA' SCOLASTICHE
- CAPITOLO E SCHEDE TIPO PER LO STUDIO DELLO STRESS DA LAVORO
- CONCETTO DI DISABILITA' E RISPETTIVE PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA
- CAPITOLO MOBBING

Il documento è stato corredato dai seguenti descrittori:

- PLANIMETRIE CON VIE DI FUGA E LE PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI PERICOLO;
- OVE NON ESISTEVANO LE PLANIMETRIE: PROCEDURE DA ADOTTARE IN CASO DI PERICOLO;
- NUMERI DI TELEFONO UTILI DA CONSULTARE FACILMENTE;
- AVVISATORI ACUSTICI DA ADOPERARE NEI PLESSI SCOLASTICI PIU' SVILUPPATI;
- ORGANIGRAMMA DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE;
- PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE, CON GLI INTERVENTI MIGLIORATIVI E LE EVENTUALI PROCEDURE DA ADOTTARE PER MIGLIORARE I LIVELLI DI SICUREZZA;
- PROVE DI EVACUAZIONE ED INFORMATIVE.

Come ben si comprende, la sicurezza sul lavoro è il **prodotto di un'azione d'insieme**. Tutti i componenti hanno compiti specifici ed è impensabile che tutti facciano del loro meglio e diano un contributo attivo.

RSU d'Istituto

Il delegato RSU rappresenta le esigenze dei lavoratori ma non è un sindacalista di professione e ha responsabilità istituzionali nei confronti di tutto il personale dell'istituzione scolastica per questo, il suo compito principale è quello di mantenere una relazione costante con i propri rappresentati provinciali. Nel nostro I. C. gli attuali delegati RSU, sono riportati in tabella. La RSU, essendo un "organismo sindacale collegiale", rappresenta un interlocutore e un interprete delle istanze dei lavoratori sul posto di lavoro. I ruoli delle RSU e delle organizzazioni sindacali sono diversi ma complementari e a volte possono coincidere.

Le RSU svolgono i compiti di contrattazione decentrata di sede con la controparte pubblica, ovvero la dirigenza scolastica. Essi svolgono quindi una stretta attività di relazione con tutti i lavoratori, che rappresenta indistintamente, attraverso la consultazione e l'informazione.

Il voto elettivo per le RSU rappresenta una delega alla rappresentanza collettiva volta a una partecipazione di tutti i lavoratori, attraverso i membri eletti, alle questioni inerenti il proprio posto di lavoro ed ha durata triennale.



Rapporti e relazioni



Rapporti scuola-famiglia

Ogni insegnante, su richiesta delle famiglie o per motivate esigenze educativo-didattiche è a disposizione per colloqui individuali con le famiglie secondo precisi e preordinati accordi nonché secondo una calendarizzazione prevista nel piano annuale delle attività dei docenti. Tuttavia, gli insegnanti potranno convocare i genitori anche in giorni diversi da quelli prestabiliti e gli stessi genitori, in caso di particolare urgenza, potranno chiedere un colloquio straordinario ai docenti. Attraverso il Piano dell'Offerta Formativa, le informazioni pubblicate sul sito web e gli incontri periodici con le famiglie sono state attivate:



modalità di coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa attraverso la costituzione di un albo dei genitori dove ciascuno potrà mettere a disposizione della scuola le proprie competenze per migliorare la qualità del servizio scolastico



modalità di coinvolgimento delle famiglie nella condivisione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica



forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi



interventi o progetti rivolti ai genitori



uso di strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie e predisposizione di un Piano della Comunicazione

Rapporti con le famiglie

Il rapporto scuola-famiglia è di importanza rivelante ed acquista un significato reale ed effettivo quando, pur nel rispetto dei rispettivi ruoli, le due agenzie cooperano ed interagiscono nel complesso processo educativo dei ragazzi. Ciò richiede, da parte di tutti, condivisione di intenti e disponibilità a collaborare, in modo che i momenti di incontro tra docenti e genitori non si esauriscano nella sola comunicazione delle note di profitto (pur importante), ma siano occasione di confronto, di conoscenza e di approfondimento delle esperienze scolastiche e delle eventuali problematiche connesse.

In questa ottica è importante che la scuola faccia conoscere ai genitori il proprio lavoro, la propria attività didattica ed educativa sollecitando, in ogni modo, il coinvolgimento dei genitori stessi.

L'impegno reciproco di diritti e doveri nel rapporto scuola-famiglia è sancito dal "Patto educativo di corresponsabilità" stilato dall'Istituto coerentemente con il D.P.R. n. 235 del 21/11/2007 e allegato al Regolamento d'Istituto.

Scuola e famiglia sono cointeressate, dunque, ciascuna con la propria specifica funzione e competenza, a collaborare ad un progetto di formazione dell'alunno, coerente e condiviso; la collaborazione rende reciprocamente efficaci ed incisivi gli interventi che promuovono questo processo formativo e l'inserimento "in progress" dell'alunno nella società.

Nell'intendimento di rendere visibili i reciproci compiti e le conseguenti assunzioni di responsabilità, riteniamo che la scuola debba impegnarsi a:

condividere e comunicare le linee essenziali della progettazione educativo-didattica e dell'organizzazione della scuola;

ricercare ed accogliere dalle famiglie informazioni circa la storia, i problemi, gli interessi extrascolastici dei singoli alunni al fine di rendere più adeguati interventi e percorsi didattici;

informare e discutere di eventuali problemi che gli alunni incontrano nel loro percorso formativo, accogliere suggerimenti per migliorare l'organizzazione dell'attività scolastica;

adeguare la proposta formativa e le richieste alle caratteristiche personali di ogni alunno, in modo da favorire un percorso di crescita rispettoso della personalità e delle potenzialità originali;

farsi carico di informare e dialogare con i genitori sugli esiti scolastici e di apprendimento al fine di sollecitare la corresponsabilità educativa;

promuovere e attuare attività educative e didattiche mirate a favorire un'interazione con il territorio e a suscitare in particolare la collaborazione della famiglia;

offrire disponibilità per incontri personali con i genitori per problematiche di particolare rilevanza che coinvolgono gli alunni.

La famiglia, invece, si impegna a:



coinvolgersi attivamente nella co-progettazione dell'intero impianto educativo, didattico ed organizzativo dell'Istituto;

partecipare alle assemblee, ai colloqui individuali, agli incontri a carattere informativo, al fine di conoscere la proposta formativa scolastica ed essere informati dei comportamenti, delle dinamiche relazionali, dei problemi del gruppo classe;



fornire ai docenti, informazioni essenziali ad una più approfondita conoscenza dell'alunno; richiedere, con proposta di ordine del giorno da discutere, assemblee dei genitori da tenere nei locali della scuola.

intervenire, da un punto di vista educativo, in occasione di eventuali segnalazioni da parte degli insegnanti;



informarsi presso i docenti dell'andamento scolastico del figlio e dialogare con il figlio sulle attività e sull'esperienza scolastica;

accogliere e collaborare con la scuola in quelle attività ed iniziative di arricchimento della proposta educativa; discutere eventuali problemi, conflitti o mancanze, riguardanti i propri figli o la classe, con chi di competenza, tramite il rappresentante di classe, insegnanti e Dirigente Scolastico;

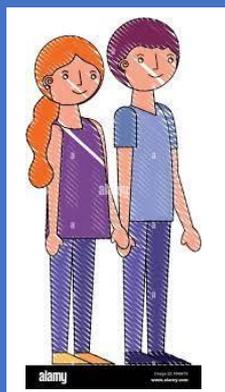


Le famiglie sono anche coinvolte, su dichiarata e volontaria disponibilità, in alcune attività integrative. Inoltre, i genitori eletti partecipano ai consigli di classe e vengono tempestivamente informati sull'andamento scolastico e sull'organizzazione delle attività. Ogni alunno della scuola secondaria di I grado è fornito di un libretto per le giustificazioni e per le comunicazioni con le famiglie.

In particolare:

- nella Scuola primaria i docenti riceveranno i genitori concordando secondo le richieste e le necessità, durante orari e date per gli incontri scuola-famiglia;
- nella Scuola secondaria di primo grado ogni docente dedicherà un'ora settimanale al ricevimento dei genitori.

Le assenze devono essere giustificate e i permessi d'uscita anticipata devono essere firmati dal Dirigente Scolastico o, in sua assenza, dai collaboratori del Ds.



Rapporti col territorio

I rapporti con il territorio e le agenzie in esso presenti, saranno improntati alla collaborazione e all'interazione.

In particolare con le Amministrazioni Comunali su cui insiste l'Istituto esiste già una stretta collaborazione che si esplica attraverso incontri tra i Sindaci e il Dirigente Scolastico allo scopo di migliorare i servizi offerti agli alunni e, quindi, attraverso la qualità del servizio scolastico in generale.

Collaborazione con Enti ed Istituzioni del territorio

L'Istituto Comprensivo Terranova da Sibari ha inoltre avviato delle collaborazioni con Enti ed Istituzioni del territorio. In particolare, nell'ambito della sostenibilità ambientale risulta molto proficua la sinergia intrapresa con L'Ente gestore delle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati. Tra le finalità istitutive dell'Ente Riserve, infatti, si evince quella di promuovere le attività di educazione e formazione ambientale a favore della collettività in generale e delle scuole in particolare.

Le Riserve naturali del Lago di Tarsia e della Foce del fiume Crati, situate in provincia di Cosenza, sono state istituite dalla Regione Calabria nel 1990 (Legge Regionale 05/05/1990 n. 52 e ss. Mm. e ii.) su proposta dell'associazione ambientalista Amici della Terra Italia.

Le Riserve sono anche Zone Speciali di Conservazione (ZSC) per la rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) designate con [Decreto 10 aprile 2018 G.U. n. 96](#).

La Regione Calabria ha accreditato e certificato il Centro di Esperienza Ambientale, promosso dalle Riserve naturali regionali del Lago di Tarsia e della Foce del Crati, all'interno della Rete INFEA del "Sistema regionale di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale", per le seguenti funzioni: proposta educativa, formazione, animazione e progettazione territoriale, comunicazione e informazione.



Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo



Il nostro I. C., come previsto dal Ministero dell'istruzione è impegnato sul fronte della prevenzione del fenomeno del **bullismo e del cyberbullismo** e più in generale, di ogni forma di violenza.

Diverse sono le strategie di intervento utili ad arginare i comportamenti a rischio messe in atto dai docenti e dal Dirigente scolastico. La scuola ha infatti il dovere di creare e mantenere un ambiente sano e sereno, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascun studente, dato che le amicizie sono le prime "società" nelle quali gli alunni crescono facendo esperienza. Pertanto, risulta prioritario mettere in atto una serie di politiche preventive e strategie d'intervento per contrastare i fenomeni di **bullismo e di cyberbullismo**.

Documenti di riferimento:

- Decreto prot. n. 256 del 12/02/2024 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)
- Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del **cyberbullismo** (Legge n.234/2021)
- Decreto prot. n. 1176 del 18/05/2022 - Assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del cyberbullismo (Legge n.234/2021)
- Decreto assegnazione fondi per contrastare il fenomeno del **cyberbullismo** da destinare agli Uffici Scolastici Regionali
- Legge 107 del 2015 ha introdotto, tra gli obiettivi formativi prioritari, lo sviluppo di competenze digitali negli studenti per un uso critico e consapevole dei social network e dei media. Lo sviluppo è declinato dal Piano nazionale scuola digitale.
- Legge 71 del 2017 ha sancito un ulteriore obiettivo strategico: contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni. Azioni a carattere preventivo e strategie di attenzione, tutela ed educazione entrano in campo nei confronti dei minori coinvolti, sia in quanto vittime sia come responsabili di illeciti, per assicurare l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche.

Infine, l'aggiornamento nel 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del **Bullismo e Cyberbullismo** (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021) consente a dirigenti, docenti e operatori scolastici di comprendere, ridurre e contrastare i fenomeni negativi che colpiscono bambine e bambini, ragazze e ragazzi, con nuovi strumenti.

Criteria di accoglimento domande di iscrizione e formazione delle classi

Le domande di iscrizione alle scuole dell'infanzia e alle scuole di ogni ordine e grado per l'anno scolastico 2023/2024 possono essere presentate secondo le indicazioni contenute nella nota del MIM che è emanata nel mese di dicembre di ciascun anno scolastico.

Il nostro istituto comprensivo offre un servizio di supporto alle famiglie prive di strumentazione informatica attraverso il servizio prestato dalla assistente amministrativa NOIA NILDE presso gli uffici di segreteria dell'istituto, che sarà a disposizione e a sostegno di quanti avranno difficoltà nella compilazione delle domande di cui all'oggetto.

Le iscrizioni devono essere effettuate tramite il sistema "Iscrizioni on line" che è reso disponibile ai genitori e agli esercenti la responsabilità genitoriale attraverso l'applicazione internet dal medesimo titolo, cui si può accedere direttamente dal sito web www.istruzione.it/iscriziononline/

Il nostro istituto comprensivo fornisce l'informativa di cui all'articolo 13 del Regolamento (UE) 2016/679, con particolare riferimento ai diritti di cui agli articoli da 15 a 22 del Regolamento (UE) 2016/679 attraverso la pubblicazione del testo dell'informativa sul sito web della scuola nella apposita sezione "privacy". Il sistema "Iscrizioni on line" avvisa in tempo reale, a mezzo posta elettronica, e tramite l'APP IO, dell'avvenuta registrazione o delle variazioni di stato della domanda.

I genitori e gli esercenti la responsabilità genitoriale possono comunque seguire l'iter della domanda inoltrata, nell'area dedicata alle iscrizioni. L'accoglimento della domanda viene comunicato attraverso il sistema "Iscrizioni on line", APP IO e tramite posta elettronica.



Tirocinio studenti UNICAL

Il nostro Istituto Comprensivo, da diversi anni è tra gli Istituti Convenzionati con l'UNICAL per lo svolgimento del Tirocinio. Per l'anno 2023-2024 la Convenzione è stata attivata per i tirocinanti TFA - SOSTEGNO (UNICAL).



Il tirocinio è uno strumento che consente allo studente universitario di:

entrare in un ambiente di lavoro;

mettersi alla prova;

orientare o verificare le sue scelte professionali;

acquisire un'esperienza pratica certificata che potrà arricchire il suo curriculum;

Allo stesso tempo dà all'istituzione scolastica l'opportunità di:

conoscere i docenti da inserire in futuro nel proprio organico;

contribuire alla formazione dei futuri docenti in modo specifico.

Il rapporto che si costituisce tra istituzione scolastica e tirocinante non è un rapporto di lavoro subordinato, non comporta pertanto il sorgere di obblighi retributivi e previdenziali e non obbliga l'istituzione scolastica ad assumere il tirocinante al termine dell'esperienza. Durante il tirocinio è garantita la copertura assicurativa da parte dell'Università. La partecipazione non comporta spese per il tirocinante. Ogni tirocinio è supportato da un progetto individuale inserito nella convenzione che l'istituzione scolastica deve sottoscrivere.

Durante il progetto il tirocinante è costantemente seguito da un tutor del soggetto ospitante e da un tutor del soggetto promotore. Pertanto, diversi sono i docenti di Scuola dell'Infanzia e di Scuola primaria del nostro Istituto che ogni anno sono coinvolti in attività di tutoraggio e accoglienza di suddetti tirocinanti.

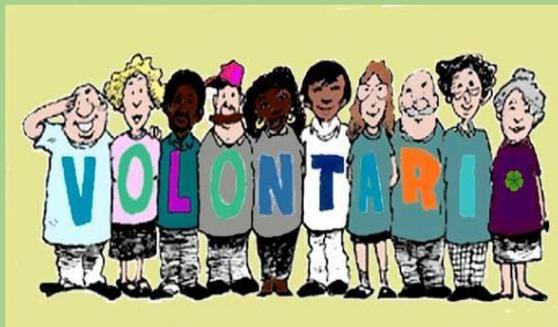
Albo dei volontari

Dall'a.s. 2019-20 si è pensato di istituire un "Albo dei volontari" per dare corpo e centralità alla *Vision* e quindi alla *Mission* del nostro istituto e cioè creare una comunità cooperante tra adulti e bambini. La definizione di una rete di collaborazione solidale con gruppi ed associazioni del territorio e con la comunità tutta (genitori, nonni e quanti a vario titolo possono dedicare parte del loro tempo alla crescita della scuola) può condurre a supporti di competenze, nel rispetto dei ruoli, che migliorano la qualità, valorizzando nel contempo le risorse presenti sul territorio. In una visione più ampia tale assetto si configura come un elemento strategico per la costruzione di una autentica "comunità educante basata sugli intenti" che è al tempo stesso della comunità e per la comunità, passando così, da una appartenenza amministrativa ad un senso di appartenenza identitaria.

La **finalità** dell'«Albo dei volontari» è promuovere una sensibilità al bene comune e sviluppare la cultura del senso civico e quindi la costruzione di una cittadinanza attiva e responsabile. A tal fine si intendono attivare una serie di iniziative atte a permettere ai cittadini e, nel caso specifico agli utenti della istituzione scolastica, di svolgere gratuitamente e su base volontaria, attività di utilità e cura degli ambienti scolastici.

Si vuole offrire ai cittadini, genitori e alunni dell'Istituto, la possibilità di partecipare in prima persona alla cura degli spazi comuni, alla qualificazione degli ambienti di apprendimento e alla promozione del decoro scolastico.

Questo nella convinzione che offrendo ai cittadini, utenti della istituzione scolastica, l'opportunità di essere protagonisti attivi e coprotagonisti della vita educativa degli operatori scolastici e della comunità educante tutta, si diffonde il senso di appartenenza e la cultura della responsabilità etica e civile di costruzione di una società più sana, sostenibile e giusta per tutti



(per la lettura del Regolamento si rimanda all'apposito allegato al PTOF.)